EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 97 - Numero 86

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 12 - Martedì 13 Aprile 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 856-477 Genova, via 13 ottobre 160/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Il ministro del Tesoro a Torino

L'on. Colombo illustra i sintomi confortanti della nostra economia

« Alcuni elementi della situazione, che alla fine del '63 creavano gravi preoccupazioni, adesso sono motivo di serenità » - La stabilizzazione della lira per difendere il potere d'acquisto dei lavoratori - Fermo impegno al programma di governo e alla lotta contro il comunismo, « promuovendo la giustizia sociale »

Il ministro del Tesoro, on. Colombo, durante il discorso di ieri a Torino (Moisio)

Una conversazione amichevole, « senza molte cifre e senza tirate oratorie », su alcuni problemi del momento: così il ministro del Tesoro on. Colombo ha definito il suo discorso pronunciato ieri mattina al Teatro Carignano di Torino, per iniziativa della dc. Platea e palchi erano gremiti, c'era pubblico fin nell'atrio e nei corridoi. Parlamentari, esponenti democristiani, autorità cittadine affollavano il palcoscenico.

Il ministro — preceduto da brevi parole del segretario provinciale della dc. dott. Calleri — ha esordito con una nota di ottimismo. « La situazione economica — ha detto — non è più quella di un anno fa: alcuni elementi, che allora creavano gravi preoccupazioni, adesso sono motivo di serenità ». Alla fine del 1963 la bilancia dei pagamenti era passiva per circa 800 miliardi, i prezzi in tensione, la moneta cedente. Da questa difficoltà e dall'impegno di difendere la solidità della lira è nata la politica di stabilizzazione. E che tale politica si dovesse fare Colombo lo ha ribattuto chiaramente, affermando ch'essa « ha consentito di ridurre al minimo, e comunque entro limiti compatibili del nostro sistema economico, i riflessi negativi della congiuntura ». In particolare bisognava difendere « il potere d'acquisto dei lavoratori e delle categorie a reddito fisso ».

Le polemiche dei comunisti al riguardo, ha aggiunto, non fanno che rivelare il loro gioco: essi non intendono riparare equilibrio nel nostro sistema di economia di mercato, ma piuttosto distruggerlo. « La politica da noi svolta — ha proseguito il ministro — ha avuto momenti di difficoltà. Questo stesso citta ha vissuto ore difficili anche in seguito alle misure di stabilizzazione ».

Alcuni sintomi, però, adesso appaiono confortanti: il '64 s'è chiuso con un attivo della bilancia dei pagamenti di circa 480 miliardi, capitali italiani ch'erano stati portati all'estero sono rientrati, la lira ha riacquistato solidità, negli ultimi mesi si riscontrano flessioni nei prezzi all'ingrosso ed un rallentamento nel ritmo di ascesa di quelli al minuto. « Sono state ricostituite — ha ancora ricordato Colombo — le riserve valutarie dei crediti monetari abbiamo già cominciato a restituire quel tanto che si era dovuto utilizzare ».

L'oratore ha respinto l'accusa secondo cui « l'azione del governo tenderebbe a favorire questa o quella parte, a fare pesare cioè, come dicono i comunisti, le conseguenze della congiuntura sui lavoratori ». L'obbiettivo è quello di uno sviluppo economico ordinato in cui ciascuno abbia la sua parte. « Quando la Cgil centra la sua azione — ha proseguito il ministro — sulla spinta salariale senza porsi il problema di riservare annualmente una quota-parte del reddito prodotto ad investimenti destinati a dare lavoro alle nuove leve o a coloro che lo hanno perduto a causa del rallentamento produttivo, allora dimostra veramente di non tenere nel dovuto conto il problema della occupazione per tutti e assume una posizione nemmeno classista, ma di divisione dei lavoratori ».

Oggi s'impone dunque il rilancio dell'attività produttiva: orari pieni, lavoro ai disoccupati, posti alle nuove leve. « Il Governo — ha detto l'on. Colombo — sta facendo quanto è possibile per sollecitare tale ripresa ». Il « superdecreto », com'è noto, contiene norme per sostenere l'edilizia, opere pubbliche, costruzioni stradali. « Finanzieremo ulteriormente con questi provvedimenti anche l'autostrada Torino-Piacenza che sta tanto a cuore ai piemontesi ». Il ministro ha dedicato anche un accenno alla fiscalizzazione degli oneri sociali negando ch'essa sia « un regalo fatto agli imprenditori », ma una misura per sgravare le aziende e favorire gli investimenti. Ha spiegato come tutti i fattori della produzione debbano essere remunerati: prima di tutto il lavoro, ma anche l'attività dell'imprenditore e il capitale. « Se non c'è profitto, nessuno investe ». Ed ha aggiunto che i moderni economisti sovietici cercano un sostitutivo del profitto, un incentivo all'attività imprenditoriale.

Occorre adesso guardare al futuro e dare organicità al nostro sviluppo economico: di qui l'esigenza della programmazione alla quale la dc intende dare « tutto il proprio leale, fermo contributo ». Colombo ha ricordato il giudizio positivo del Cnel sul piano quinquennale e la posizione sostanzialmente favorevole dei sindacati democratici, Cisl e Uil. Quanto alla politica dei redditi, ha precisato ch'essa « non è compressione dei salari, ma una limitazione che tenga conto di tutte le categorie; non mortifica la funzione sindacale; non è una legge, ma uno schema di ragionamento ». L'oratore ha tuttavia riconosciuto la funzione che l'aumento dei salari « può e deve avere » nell'espansione del mercato interno, come spinta al miglioramento tecnologico per ridurre i costi, per avvicinare il livello delle paghe a quello dei Paesi più progrediti. « Questo — ha dichiarato — è lo spirito che anima la nostra politica ».

Colombo ha quindi difeso la validità del centro-sinistra e la collaborazione con i socialisti contro quanti intendono « gettare sospetti e malintesi ». « Il Paese ha bisogno, oltre che di una politica che abbia certi contenuti, di una continuità di questa politica. C'è molto da fare, molto da costruire ». Vivi applausi hanno accolto queste parole. Il ministro ha infine ripetuto il « no » ai comunisti, l'impossibilità di un dialogo con coloro che « ignorano il senso vero della libertà di uno Stato moderno ».

Ha concluso con tono appassionato, ricordando i compiti della dc. « La battaglia al comunismo la si combatte facendo progredire il nostro Paese, promuovendo la giustizia sociale, sviluppando la nostra economia ». Ma non basta: la si combatte anche sul piano delle idealità più alte, con la certezza che una società libera è più umana e più vera di quella collettivista. Nuovi battimani hanno sottolineato queste frasi. Subito dopo il discorso il ministro Colombo, ch'era giunto ieri mattina in aereo a Torino, è ripartito in volo per la capitale. **e. g.**

Spaventosa sciagura di notte in SIRIA

Precipita a Damasco un aereo di pellegrini diretti in Terrasanta per Pasqua: 54 morti

Le vittime sono cinquanta passeggeri belgi, svizzeri e olandesi (di cui 28 donne) e quattro uomini d'equipaggio - Il bimotore apparteneva a una società della Giordania - Il velivolo si è schiantato nei pressi di un villaggio, ai margini del deserto - La commissione d'inchiesta afferma che il sinistro è stato provocato da un violento incendio scoppiato a bordo

Damasco, lunedì mattina.

Un bimotore di linea giordano è precipitato di notte a pochi chilometri da Damasco. Nel disastro aereo sono perite 54 persone: cinquanta passeggeri e quattro membri dell'equipaggio. I cadaveri, in gran parte sfigurati e smembrati, sono stati ricomposti nella giornata di ieri e trasportati a Damasco.

L'aereo, un « Dart Herald », era stato noleggiato da un gruppo di europei che si recavano in pellegrinaggio pasquale in Terrasanta. Dei 54 morti, 47 (fra cui 28 donne) erano belgi. Sul velivolo si trovavano inoltre due olandesi e uno svizzero. L'equipaggio era composto di quattro persone: il pilota, il secondo pilota, un cameriere e una hostess, tutti cittadini giordani.

L'aereo era decollato dall'aeroporto di Beirut (Libano) poco prima delle 22 di sabato sera. Puntava su Damasco. Di là avrebbe poi preso la rotta del Sud per raggiungere Amman. Da quest'ultima capitale i pellegrini belgi avrebbero proseguito per Gerusalemme con altri mezzi.

Poco prima di raggiungere Damasco l'apparecchio è precipitato (erano le 22,30) in vicinanza del villaggio di Dimas, una ventina di chilometri a sud-ovest della capitale, tre minuti dopo essere entrato nello spazio aereo siriano. La zona è alle soglie del deserto.

L'apparecchio si è infranto su un rilievo montuoso di circa 500 metri di altitudine ed è andato completamente distrutto. Dal villaggio sono state avvertite le autorità che, avuta conferma della sparizione dell'aereo dalla torre di controllo dell'aeroporto di Damasco, hanno predisposto l'invio di squadre di soccorso.

Vigili del fuoco, medici e infermieri hanno dovuto arrampicarsi sulla montagna per un lungo tratto. Il relitto dell'aereo, circondato di rottami e cadaveri in un raggio di una trentina di metri, giaceva infatti molto lontano dalla rotabile di fondo valle.

Con i pochi mezzi che hanno potuto far giungere sul posto, i vigili del fuoco hanno spento alla meglio l'incendio. Ai soccorritori si è presentato uno spettacolo raccapricciante: molti cadaveri erano irriconoscibili per la vastità delle ustioni e delle mutilazioni. Dai vestiti bruciacchiati, si è dedotto subito che parecchie donne dovevano essere tra le vittime.

Gli abitanti del villaggio, interrogati dagli inquirenti, hanno detto di aver visto l'aereo cadere a picco sul rilievo avvolto dalle fiamme. I primi accertamenti tecnici sul relitto tendono ad avvalorare la tesi che la tragedia sia stata causata da un violento incendio a bordo. Per ora non si sa di più. Ai giornalisti accorsi in nottata sul posto non è stato permesso di avvicinarsi al relitto fumante.

Con le prime luci del giorno, ieri, i cadaveri, ricomposti alla meglio, sono stati trasferiti a valle e trasportati con autoambulanze a Damasco, dove sono stati accolti all'obitorio dell'ospedale nazionale. Da Beirut è subito giunta per via aerea una commissione d'inchiesta dell'Alia (Avioliinee reali giordane, la società cui apparteneva il bimotore) capeggiata dal ministro delle Comunicazioni.

Alle indagini tecniche partecipano anche funzionari dell'aviazione civile siriana e rappresentanti dell'ambasciata belga di Damasco. In base alla lista dei passeggeri la notifica della disgrazia è stata inviata alle famiglie in Europa. **a. p.**

DAMASCO: Squadre di soccorso alla ricerca delle vittime tra i rottami dell'aereo sparsi sulla montagna (Tel.)

Dieci morti in America per tornado e alluvioni

KANSAS CITY, lun. matt.

Una catena di trombe di aria e di inondazioni ha seminato morte e distruzione in quattro Stati centrali della confederazione americana allineati lungo il 93° meridiano: il Minnesota, lo Iowa, il Missouri e l'Arkansas.

Finora i morti accertati sono una diecina, i feriti centinaia. I danni maggiori si sono avuti a Conway, una cittadina dell'Arkansas con 12.500 abitanti, situata 30 chilometri a nord di Little Rock. Una tromba d'aria ha colpito prima i sobborghi e poi i quartieri orientali della città, lasciando nella sua scia distruttiva cinque morti. Il ciclone ha prodotto danni ingenti, distrutto alcuni depositi di butano e condutture del gas.

Continuano le ricerche di morti o feriti sotto le macerie di una dozzina di case distrutte.

Altre trombe d'aria hanno seminato distruzioni al confine fra il Kansas e il Missouri ferendo una dozzina di persone. A Bean Lake, una località di soggiorno turistico, l'uragano ha distrutto un campeggio per roulotte. Il vento ciclonico ha sollevato dal vicino lago un'ondata alta tre metri e lunga un chilometro e mezzo che ha distrutto a riva tutto quello che ha incontrato.

Straripamenti di fiumi hanno causato inondazioni distruttive nello Iowa e nel Minnesota. Circa 8000 persone hanno dovuto abbandonare le case in seguito alle ultime piogge.

Dopo la prima confusa versione della sparatoria di sabato

Teheran conferma che lo Scià di Persia è scampato fortunosamente ad un attentato

Un soldato di leva ha fatto fuoco sul sovrano che stava rientrando a palazzo - Nel conflitto l'attentatore e due sentinelle sono rimasti uccisi - Due civili feriti - Ieri il monarca è stato visto (in ottima salute) e fotografato

Teheran, lunedì mattina.

I giornali in lingua persiana di ieri sera forniscono una versione alquanto modificata dell'incidente avvenuto sabato al palazzo imperiale di Teheran, nel corso del quale — secondo un comunicato diffuso sabato — è stato ucciso un soldato e sono rimasti feriti altri quattro uomini, due militari e due giardinieri.

« Ieri mattina alle nove (scrive uno di questi giornali) mentre lo Scià si accingeva a recarsi nel proprio ufficio, nel palazzo di marmo, un giovane soldato di leva è penetrato nell'atrio dell'edificio facendo fuoco con la propria arma. E' stato abbattuto sul posto da due militari della guardia imperiale. Durante questo incidente, sono stati uccisi anche due militari della guardia, e sono stati feriti un giardiniere ed un cameriere. In seguito al decesso dell'aggressore, l'inchiesta continua per sapere se egli abbia agito intenzionalmente o in preda ad un improvviso accesso di follia. Naturalmente, i risultati dell'inchiesta verranno portati a conoscenza del pubblico in un secondo tempo ».

I resoconti degli altri giornali della capitale differiscono di poco. Alcuni affermano che la sparatoria del militare avrebbe avuto inizio proprio nel momento in cui lo Scià stava scendendo dalla sua vettura davanti al Palazzo di Marmo, proveniente dalla sua residenza privata. L'imperatore, precisano i resoconti, guidava personalmente l'automobile. Il soldato avrebbe aperto il fuoco davanti all'atrio del palazzo. Le guardie imperiali, fattegli scudo con i loro corpi, avrebbero trascinato il sovrano al riparo, dentro all'atrio. Ma il militare, anziché desistere, avrebbe inseguito lo Scià ed i suoi difensori, e avrebbe sparato alcuni colpi anche dentro l'atrio, finché non è stato abbattuto.

Le versioni, comunque, differiscono di poco l'una dall'altra, e tutte non lasciano dubbi che si tratterebbe di un vero e proprio attentato, come si era sospettato sabato, nonostante la versione data in un primo tempo dalle autorità. Secondo quella versione la sparatoria sarebbe avvenuta con la presenza dello Scià, che in quel momento sarebbe stato già al lavoro nel suo ufficio, ma nei giardini imperiali, in seguito a una rissa tra soldati. Ma il sovrano stesso avrebbe voluto che quel primo poco attendibile resoconto fosse rettificato mediante quello, assai più verosimile, che riferiamo.

Ieri un fotografo ha scattato alcune istantanee al sovrano, durante un'udienza concessa dallo Scià a personalità pakistane. Il fotografo ha riferito di aver trovato lo Scià in ottima salute e del miglior umore.

Appena tre mesi fa un fanatico musulmano ha assassinato a colpi di pistola il primo ministro Hassanali Mansour. A sua volta lo Scià ha rischiato la vita, in passato, due volte. Nel 1947 venne ferito da un attentatore comunista. Costui, travestito da fotografo di giornali, estrasse una pistola dalla borsa dell'apparecchiatura fotografica, durante una cerimonia all'università di Teheran, ed esplose tre colpi. Lo Scià fu colpito di striscio alle labbra. Un secondo proiettile gli attraversò il berretto e il terzo una spallina dell'uniforme militare. Ci fu bisogno soltanto di una medicazione leggera.

Due anni più tardi il sovrano rischiò la vita in un incidente aereo. Il suo apparecchio privato si infranse su una altura presso Isfahan. Anche in quell'occasione lo Scià rimase indenne.

L'imperatore dell'Iran è oggetto di aspri rancori da parte degli ambienti reazionari, a causa del suo ambizioso programma di riforme sociali per l'ammodernamento del Paese, che specialmente nel campo dell'agricoltura stenta ancora ad uscire da un sistema press'a poco medioevale. **u. p.**

Lo Scià di Persia, scampato all'attentato, fotografato poco dopo nel Palazzo di Marmo di Teheran a colloquio col generale pakistano Musor e l'ambasciatore Tayeb Hussein (Telefoto a « Stampa Sera »)

Tito è in viaggio per una visita ad Algeri

BELGRADO, lunedì mattina.

Il presidente jugoslavo, maresciallo Tito, è partito, assieme alla consorte a bordo della nave presidenziale « Galeb », per recarsi in visita ufficiale in Algeria. Il suo arrivo ad Algeri è previsto per giovedì prossimo.

Fanno parte del seguito il segretario del comitato centrale della lega dei comunisti sloveni Miha Marinko, il vicepresidente del governo federale Milos Minic, il vicesegretario agli Esteri Marko Nikezic, il ministro aggiunto agli Esteri Misa Pavicevic ed il presidente della organizzazione giovanile jugoslava Tomislav Badovinac.

Il presidente Tito resterà in Algeria fino al 22 aprile. Prima di rientrare in Jugoslavia — è stato comunicato a Belgrado — egli si recherà nella Repubblica araba unita per trascorrervi un breve periodo di riposo.

CRONACA CITTADINA

Il prof. Valletta all'assemblea degli anziani Fiat

«Il ritorno all'orario di 48 ore è un concreto segno di fiducia»

Il presidente della Fiat esprime il convincimento che «con le provvidenze richieste al Governo e con le iniziative di enti ed aziende è possibile risollevare l'economia nazionale» - «Nel passato siamo riusciti ad evitare licenziamenti, ora pensiamo di poter mantenere il pieno orario di lavoro» - La premiazione dei dipendenti che hanno raggiunto i quarant'anni di servizio

Il minimo della pensione Fiat portato da 55 mila a 60 mila lire mensili

Parlando all'assemblea degli anziani Fiat, svoltasi ieri nel salone d'onore della Mirafiori, il prof. Valletta ha comunicato alcuni dati sull'andamento dell'azienda nel '64 ed ha accennato alle prospettive per il futuro.

«Il 1964 — ha detto il presidente della Fiat — è stato un anno difficile per il lavoro di tutti. Fermo proposito della nostra azienda è stato quello di evitare licenziamenti: ciò abbiamo ottenuto anche con indispensabili riduzioni di orario. I miglioramenti della situazione di mercato, verificatisi in questi ultimi mesi, hanno consentito il ritorno ad orari di 48 ore».

Il prof. Valletta ha proseguito: «Questa decisione della Fiat è stata presa non soltanto perché sono aumentate le vendite ma anche per dare un segno concreto di fiducia e di slancio di lavoro. Essa esprime soprattutto il convincimento che con le provvidenze richieste al governo e con le iniziative singole di enti ed aziende è possibile risollevare l'economia nazionale. Questo è stato il nostro convincimento e per questa ragione siamo sulle 48 ore e pensiamo di poterle mantenere».

Dirigenti e lavoratori che gremivano il salone hanno accolto con scroscianti applausi le espressioni di fiducia del presidente della Fiat, il quale ha poi ricordato le cifre principali sull'attività dell'azienda nell'anno scorso. Il fatturato della Fiat nel '64 è risultato di 808 miliardi, 24 miliardi in meno dell'anno precedente. «Essere riusciti a mantenere il fatturato ad un livello così alto e di poco inferiore a quello del '63 — ha sottolineato Valletta — è una dimostrazione di tenace volontà e costituisce anche un risultato importante ed indispensabile per conservare alla Fiat il necessario prestigio internazionale».

Rivolgendosi agli anziani, dei quali è presidente onorario, ha annunciato che, in seguito all'aumento delle pensioni da parte del governo, anche la Fiat ha deciso di elevare da 55 a 60 mila lire mensili il minimo garantito per tutti i lavoratori a riposo con 30 anni di servizio. Il prof. Valletta ha concluso, tra vivissimi applausi, esprimendo calorosi auguri a tutti gli anziani Fiat e ringraziandoli per la loro infaticabile, apprezzatissima opera prestata all'azienda con animo generoso. Ai giovani, che rappresentano la certezza di continuità, ha rivolto l'incitamento a seguirne l'esempio.

In precedenza il presidente del Gruppo anziani Fiat comm. Arduino aveva ricordato i caduti del lavoro e gli altri scomparsi Fiat in memoria dei quali è stato osservato un minuto di silenzio. Quindi il segretario generale comm. Bordiga ha letto la relazione sull'attività del Gruppo anziani Fiat. Il numero degli iscritti è salito a 19 mila di cui 8 mila prestano tuttora servizio. Nel '64 l'azienda ha erogato, per integrazione delle pensioni Inps e sotto forma di premi, sussidi e assegnazioni straordinarie, oltre tre miliardi di lire.

E' seguita la premiazione. Sul palco — dove con il prof. Valletta c'erano l'ing. Bono, l'ing. Nasi, i direttori centrali e di tutte le sezioni — sono sfilati, per ricevere la medaglia d'oro ed il diploma, 254 dipendenti fra cui 12 donne: 106 dirigenti ed impiegati, 148 operai.

Il cappellano degli anziani Fiat don Esterino Bosco ha chiuso la fervida cerimonia con affettuose parole, ricordando il compianto cardinale Fossati recentemente scomparso.

L'anzianoa Gennaro riceve il diploma dal prof. Valletta

I sindacalisti dei padi abbandonano la Cgil?

I rappresentanti delle federazioni piemontesi e liguri della sinistra dei padi si sono riuniti ieri a Torino.

Nel corso del dibattito il sindacalista Genna, membro del consiglio nazionale del sindacato ferrovieri aderente alla Cgil, ha annunciato l'intenzione della corrente socialdemocratica di staccarsi definitivamente dal sindacato socialcomunista. Com'è noto, esistono gruppi di lavoratori socialdemocratici che sono rimasti nella Cgil.

Per 23 medici le nozze d'oro col camice bianco

La cerimonia a Palazzo Madama in occasione della Giornata mondiale della Sanità

Il gruppo dei ventitrè medici: altrettante vite dedicate a guarire il prossimo

In occasione della Giornata mondiale della Sanità, ventitrè medici torinesi hanno ricevuto la medaglia d'oro per i 50 anni di professione: le nozze d'oro con il camice bianco, come ha detto il presidente dell'Ordine prof. Franchi, nel porgere il saluto e l'augurio di tutti i colleghi. Alla cerimonia erano presenti le maggiori autorità cittadine: fra gli altri il sindaco prof. Grosso con l'assessore Altamura, il prefetto vicario dott. Voglin, il primo presidente della Corte d'Appello dott. Cesoli, l'assessore provinciale alla Sanità prof. Dellepiane, il provveditore agli Studi prof. Lama, il generale medico Scaduto, direttore di Sanità, il medico provinciale capo prof. Colla Ramusino, primari e clinici degli ospedali torinesi.

Il Sindaco ha portato il saluto della città e ha voluto esprimere in particolare ai festeggiati la gratitudine di tutti i cittadini verso chi ha speso una vita al servizio dei sofferenti. Anche il prof. Colla Ramusino ha sottolineato il significato della giornata, annunciando una nuova vittoria della scienza medica contro una delle più terribili malattie: da dieci mesi, dopo la vaccinazione Sabin, nessun caso di poliomielite si è manifestato nella nostra provincia. Anch'egli ha voluto porgere un saluto e un ringraziamento ai medici festeggiati.

Il prof. Giorgio Cavallo, direttore dell'Istituto di Microbiologia della Università e la professoressa Maria Gamirato Rendricci, direttore della Clinica pediatrica, hanno poi tenuto la conferenza celebrativa sul tema: «I medici per la protezione della salute umana». Ne riferisce il nostro collaboratore medico in altra parte del giornale. Si è proceduto quindi alla consegna delle medaglie d'oro. Il prof. Franchi ha detto: «L'Ordine dei medici intende in tal modo riaffermare la sua affettuosa solidarietà verso quei colleghi che uniscono al loro attivo una esperienza di vita invidiabile: oltre mezzo secolo di professione al servizio dell'umanità. Una intera vita dedicata al prossimo; un patrimonio di dolori curati, leniti e guariti in silenzio ed umiltà». Dopo aver dedicato un memore pensiero agli altri colleghi scomparsi, il prof. Franchi ha concluso: «Vi prego di accettare il fervido voto augurale, che per molti anni ancora ci siate di esempio luminoso con le vostre opere di pietà e di amore, che hanno già lenito tanto dolore, illuminato la vita, confortato i morenti, donandoci un insuperabile esempio di altruismo e di devozione al più alto dei doveri».

Tra calorosi applausi le medaglie sono state consegnate ai dottori Bernardo Angelelo, prof. Pio Bustai, Grazia Bonfiglioli in Norzi, Felice Brunetti, Angelo Bruni, Michele Capello, Federico Carutti, Piero Della Porta, Nicola Di Nella, Diego Galansino, Carlo Ingaramo, Maurizio Muganigo, Costanzo Mongini, Giovanni Musso, Pasquale Oberto, Giulio Oliveri, Irene Ferrachio Colnaghi, Nicolò Quartara, Alfonso Raffone, Salvatore Spano, Felice Tiziani, Nino Zoppi e Edoardo Zucchetti.

* *Medaglie d'oro sono state conferite a due nobili figure di insegnanti durante la premiazione degli alunni delle scuole civiche svoltasi ieri al teatro Alfieri. Le due professoresse sono la preside dell'Istituto tecnico femminile Clotilde di Savoia, Teresa Siliprandi, collocata a riposo dopo 41 anni di attività, e la signora Angela Lasagna Maquignaz, titolare per un trentennio della cattedra di materie scientifiche. Con loro sono stati premiati 685 allievi delle civiche scuole medie diurne, serali e festive.*

L'agitazione durerà fino a mercoledì

Sciopero negli ospedali da stamane per 3 giorni

Assicurati i servizi di pronto soccorso e le cure ai ricoverati più gravi - Quasi normale ieri il traffico ferroviario

I cinquecento medici ospedalieri di Torino e provincia sono in sciopero da stamane. L'agitazione durerà tre giorni (fino alle 24 di mercoledì). Sono assicurati i servizi di pronto soccorso e le cure ai ricoverati più gravi, sospese tutte le altre prestazioni assistenziali. Se i sanitari non riceveranno dal governo una risposta soddisfacente, è possibile che venga indetto un altro sciopero che inizierebbe il 25 aprile.

Tre sono le rivendicazioni: aumento delle pensioni, mantenimento dei ritocchi agli stipendi adottati dai singoli istituti in via provvisoria e unificazione delle competenze sanitarie, ora suddivise fra ministero della Sanità, dell'Interno, del Lavoro e della Pubblica Istruzione, in un unico dicastero.

La pensione, che è commisurata agli stipendi, è molto bassa; i sanitari accetterebbero il conglobamento nello stipendio di parte dei compensi mutualistici assegnati per ogni ricoverato, purché le pensioni siano convenientemente rivalutate. La circolare n. 30 del 15 marzo scorso ha annullato inoltre i benefici ottenuti dalle singole amministrazioni e proibito di adeguare gli emolumenti del personale sanitario ai ritocchi effettuati in favore del personale non sanitario.

* Lo sciopero del personale viaggiante (capitreno, controllori, frenatori, ecc.) delle Ferrovie dipendenti dal Compartimento di Torino non ha creato ieri seri intralci alla circolazione dei treni. Rispetto al piano previsto dalla direzione delle Ferrovie, è stato possibile far viaggiare molti convogli ferroviari, soprattutto sulle linee secondarie, dove si temeva che si sarebbe dovuto ricorrere quasi unicamente a corse automobilistiche.

E' intanto in preparazione il piano dei servizi straordinari che dopodomani avranno il compito di fronteggiare lo sciopero nazionale di tutti i dipendenti delle Ferrovie. In linea di massima si cercherà di assicurare la marcia almeno dei convogli internazionali, facendo ricorso a personale militare. Verrà poi programmato un secondo gruppo di treni nell'eventualità che una parte del personale si presenti al lavoro.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Statuto 2; c. Palermo 118; v. Madama Cristina 63; p. Gran Madre di Dio 1; v. Chiesa della Salute 105; v. Garessio 37; v. Monginevro 80; v. Po 31; v. Belfiore 1; v. Cigna 44; c. Francia 215 bis; v. Tripoli 87; c. Vittorio Emanuele 84; v. Cibrario 13; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 184; c. San Maurizio ang. via Giulia di Barolo; v. Nizza 121; v. Duchessa Jolanda 16; v. Giolitti 2; c. Unione Sovietica 861 bis; c. Taranto 1; v. San Secondo 9; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 216; p. San Giovanni.

Dalle 9: c. Giulio Cesare 10; p. Carignano 2; v. Ripoli 45; v. Foa 16; c. Sebastopoli 212; v. Asinari di Bernezzo 101; c. Svizzera 42; p. Principe Oddone 10; v. Sant'Elia 8 (Falchera); c. Francia 56; v. Nizza 234; p. Galimberti 7; v. Fréjus 100; c. Viareggio 51; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 88; c. Orbassano 65; p. Vittorio Veneto 11; c. Moncalieri 287; c. Sempione 112; v. San Francesco da Paola 18; v. Mazzini 24; v. Nizza 27; v. Cernaia 30; v. Bergamo 60; c. Casale 71.

Impressionante episodio alle dieci di sera, al ponte Isabella

Un rapinatore gli spara al petto il portafogli devia la pallottola

Un fotografo passeggia con un amico - Da un cespuglio sbuca un bandito che intima: «Fuori i soldi!» - I due reagiscono, l'altro esplode un colpo e fugge: il proiettile deviato causa una ferita di striscio al ventre

Un giovane di 20 anni è stato ferito da un colpo di rivoltella presso il ponte Isabella da un misterioso aggressore. Si chiama Luciano Zappaterra, fotografo, via Gioberti 84. Ieri sera, verso le 22, si trovava con un amico, Luciano Vitale di 24 anni, meccanico, abitante in via Valentino Carrera 74. Passeggiavano sulla strada che corre lungo il Po, quasi a livello dell'acqua.

«All'altezza del Ponte Isabella — racconta lo Zappaterra — un uomo è sbucato dai cespugli, sulla scarpata che sovrasta la strada. Lo abbiamo potuto intravvedere a malapena nell'oscurità». Lo sconosciuto ha puntato una pistola ed ha intimato: «Datemi il portafoglio o sparo». Lo Zappaterra e il Vitale non si sono lasciati intimidire. Benché si trovassero tre o quattro metri più in basso, hanno cominciato a inerpicarsi sulla scarpata per catturare il rapinatore.

Questi allora ha lasciato partire un colpo. La pallottola ha colpito al petto lo Zappaterra, per fortuna con una fortissima inclinazione dall'alto verso il basso. Ha forato la giacca ed ha urtato contro il portafoglio e il pettine: ostacoli sufficienti per deviarla ancora la traiettoria. La pallottola ha proseguito verticalmente sfiorando il ventre dello Zappaterra e producendogli una lieve ferita di striscio, poi è rimasta impigliata nella fodera della giacca.

Terrorizzato, lo Zappaterra si è messo a gridare; il suo compagno è corso in cerca di aiuto. Si è radunata gente, il ferito è stato trasportato al Mauriziano, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni. L'agente di servizio ha subito avvertito la Questura e una battuta è stata compiuta nella zona. Ma il rapinatore, subito dopo aver sparato, era fuggito ed è riuscito a scomparire.

Sul posto è stato rinvenuto il bossolo del proiettile, esploso da una pistola calibro 7,65. Dopo essere stato medicato, lo Zappaterra è stato accompagnato in Questura con il suo amico. Hanno descritto l'aggressore come un giovane sui trent'anni, vestito molto dimessamente.

Accusa il paciere di averla ferita

Ieri pomeriggio la signora Rina Spanton, 62 anni, abitante al piano terreno di via Susa 4, è stata ricoverata al Maria Adelaide con la frattura del piede destro. Nel pomeriggio di sabato ha litigato con una vicina di casa, perché i figli di questa la bombardavano con gli oggetti più disparati.

«E' intervenuto un altro inquilino, Luigi Coccardo — ha detto la donna all'agente di servizio — e dopo avermi fatta cadere con due schiaffi, mi ha colpito con calci alle gambe ed ai piedi. Sono stata male tutta la notte e soltanto oggi mi sono decisa a farmi visitare». Del fatto si occupa il commissariato Barriera Milano.

Convegno al Gobetti di comunisti dissidenti

Duecento persone, in prevalenza studenti ed operai, hanno partecipato ieri nel teatro Gobetti al convegno promosso dal gruppo «Classe operaia» che si proclama movimento dissidente dal partito comunista. Il prof. Alberto Asor Rosa, dell'Università di Roma, nel suo discorso ha accusato il partito comunista di riformismo, affermando che bisogna dare una prospettiva rivoluzionaria alle agitazioni operaie. Mario Tronti, dell'Istituto Gramsci, ha parlato sulle difficoltà del sindacalismo di classe definendo «difficili» i rapporti tra il pci e le masse operaie.

Misterioso episodio notturno in borgo San Paolo

Entra in casa dalla finestra e sparisce senza rubare nulla

Il proprietario era assente - Si teme che lo sconosciuto fosse venuto per realizzare le gravi minacce rivoltegli in una lettera ricattatoria inviatagli pochi giorni prima

Il commissariato San Paolo sta svolgendo indagini su un episodio grave e misterioso accaduto l'altra sera in via Serrano 19. Poco prima delle 21 due inquilini hanno notato uno sconosciuto che dal cortile si inerpicava lungo la facciata della casa: lo hanno visto raggiungere un balcone del secondo piano, in corrispondenza dell'alloggio di Aldo Guglielmi, un impiegato di 40 anni, e poi cercare di forzare la porta-finestra. Pensando che si trattasse di un ladro, hanno dato l'allarme telefonando alla Volante. Mentre aspettavano la camionetta, sono scesi di sotto, armati entrambi di un bastone, e si sono messi di guardia alle uscite. Altri inquilini si sono uniti a loro.

Quando sono arrivati gli agenti, del ladro non s'è trovata più traccia. L'alloggio del Guglielmi era vuoto, il padrone era ancora fuori dal pomeriggio. La pattuglia della polizia lo ha atteso perché controllasse se nell'abitazione gli fosse stato rubato qualcosa. Il Guglielmi è giunto verso le 23. Nelle stanze non mancava nulla. Ma come hanno raccontato all'impiegato quanto era successo, egli è apparso sconvolto. Il giorno precedente infatti aveva ricevuto una lettera in cui lo si minacciava di morte se «entro quarantotto ore non avesse depositato nella buca delle lettere, lasciata aperta, una busta con 40 mila lire».

Non aveva preso sul serio il ricatto e non aveva ritenuto che fosse il caso di avvertire la polizia. Ora però la visita dello sconosciuto metteva l'episodio sotto una luce ben più grave. Si può pensare infatti che non si trattasse di un ladro ma dell'autore della lettera venuto per mettere in pratica la sua minaccia.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 17,5
MINIMA	+ 9,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 13,3; press. 737,4; umidità 70 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuv. più intensa, tend. a peggioramento. Temperatura a Caselle: mass. 18,4, min. 7,2, media 12,8.

Un gruppo di venti amici ha vinto sedici milioni

Un «tredici» e 7 «dodici» al Totocalcio grazie ad un tifoso della Juventus

I tredicisti in folto gruppo brindano allegramente alla loro fortuna

Venti amici, clienti del bar «Imperia» di via Vanchiglia 35, hanno totalizzato in società un tredici e sette dodici, vincendo circa 16 milioni e mezzo. Non è la prima volta: il 26 maggio 1963 avevano vinto un 13 di 37 milioni, poi uno di 300 mila lire e, in un'altra occasione, tre dodici per 116 mila lire.

Allora erano in tredici, poi i loro successi hanno richiamato altre persone e il gruppo è salito a 20 componenti. Ogni settimana giocano un sistema con 3 triple e 1 doppia, che costa 23 mila lire.

Sono tutti tifosi del Torino, tranne l'addetto alla compilazione della schedina, Giuseppe Truscello di 35 anni, parrucchiere in via Cernaia 9, che è juventino: il 13 di ieri è stato ottenuto grazie alla sua insistenza nel dare perdente il Torino e vincente la Juve. Ieri sera il gruppo di amici si è riunito al bar «Imperia», di cui è proprietario Modesto Maraglio, per festeggiare la vittoria con generosi brindisi.

Ricercato l'ambulante per la rissa del mercato

Bruno Molo, che sabato pomeriggio al mercato di piazza Madama Cristina ha accoltellato due persone in una rissa, è ancora latitante.

I familiari del Molo hanno affidato la difesa del loro congiunto all'avvocato Leo Dalfiume. L'imputazione nei confronti di tutti gli arrestati è di concorso in rissa e per il Bruno, in particolare, di lesioni personali. Ma pende su quest'ultimo il rischio dell'incriminazione per tentato omicidio.

Il commissariato S. Salvario ha arrestato e tradotto alle Nuove sotto accusa di rissa il figlio di Bruno Molo, Giorgio di 22 anni.

Il marito si è accorto che rantolava

Muore di infarto sull'auto mentre va dalla madre malata

A tutta velocità viene portata al «pronto soccorso» del «Martini», ma tutto è inutile - Folgorato un operaio al Lingotto

Una donna di 40 anni è morta ieri stroncata da infarto mentre in macchina col marito si recava all'ospedale a trovare la madre inferma. E' accaduto poco dopo mezzogiorno. La signora è Elisabetta Miglioretti, moglie dell'agente della Squadra Mobile Massimo Del Vecchio. La famiglia abita a Collegno, in borgata Paradiso. Hanno una bimba, Rosalba, di 8 anni.

Circa un mese fa la madre della Miglioretti, Lucia Manzio, di 72 anni, è stata colpita da un attacco cardiaco. L'hanno portata all'Astanteria Martini, dove è tuttora ricoverata. Le sue condizioni vanno lentamente migliorando. Dal giorno in cui s'è ammalata, quasi quotidianamente il genero e la figlia andavano a farle visita. La domenica pranzavano per tempo e partivano di casa sulla «600» dell'agente, un po' prima di mezzogiorno.

La «600» era a poca distanza dal Martini quando il Del Vecchio s'è accorto che la moglie tremava e si era fatta pallida. Il recipiente le è sfuggito di mano rotolando sul pavimento della vetturetta. L'agente ha fermato l'auto, ha chiesto alla donna che cosa avesse. Ma la Miglioretti non rispondeva più. Aveva gli occhi sbarrati, il capo reclinato sulla spalliera. Respirava a fatica, rantolando. Il marito si è diretto a tutta velocità all'ospedale. Al «pronto soccorso» ha chiamato un infermiere che la conosceva per averla vista quasi ogni giorno nelle ultime settimane.

Hanno preso a braccia la donna, portandola sul lettino. E' giunto subito il medico, ma si è reso conto che non c'era più nulla da fare. La donna era morta nel giro di pochi minuti, uccisa da un infarto cardiaco.

* Alle 10,30 negli stabilimenti Fiat-Lingotto è accaduto un infortunio mortale. L'elettricista Giovanni Bertola, di anni 30, sposato e con tre figli, abitante in via Asti 3, al Michelino, addetto alla cabina principale dello stabilimento, stava effettuando una ispezione di servizio ed apriva una griglia di protezione dei separatori senza accorgersi che questi erano sotto tensione. Veniva così a contatto inavvertitamente con un conduttore di corrente e riceveva una scarica ad alta tensione. Portato alle Molinette, è morto malgrado le pronte cure prodigategli e l'intervento chirurgico al quale è stato sottoposto.

Rubava pagine di libri rari

Arrestato il figlio di un noto editore

In un albergo del centro, dove alloggiava da qualche tempo, i carabinieri hanno arrestato ieri Vico Viglongo, di 44 anni, figlio del noto editore. La magistratura aveva emesso nei giorni scorsi un mandato di arresto contro di lui per furto aggravato. Il Viglongo è accusato di aver sottratto pagine di libri pregiati alla biblioteca civica, della quale era un assiduo frequentatore.

Il pomeriggio del 16 marzo uno degli impiegati lo aveva sorpreso a tagliare con una lametta da barba una illustrazione da un volume del '600. In un successivo controllo delle schede dei libri dati in visione si scopriva che il Viglongo fra dicembre e marzo aveva rubato non meno di 400 fogli. Di qui la denuncia presentata dal direttore della biblioteca, prof. Enzo Bottasso. Il danno causato dal furto si aggira sui due milioni di lire.

Quasi nessuna delle preziose pagine scomparse è stata ricuperata. Si pensa che il Viglongo le abbia vendute come stampe rare. Episodi di questo genere sono purtroppo una piaga delle biblioteche pubbliche. E' stato istituito un attento servizio di sorveglianza, ma i ladri riescono facilmente a farla franca. Tutti vengono poi identificati attraverso le schede compilate all'atto del prestito, ma difficilmente hanno ancora in casa il materiale sottratto.

Vico Viglongo non è una figura nuova alle cronache. Tempo addietro era stato condannato a cinque mesi per aver guidato l'auto senza patente. L'aveva conseguita, ma non aveva mai ritirato il documento in Prefettura. Pare che il Viglongo risenta ancora delle conseguenze di un terribile «choc» riportato in guerra. Fu infatti uno dei 30 italiani scampati a Cefalonia alla strage dei tedeschi.

FRAMMENTI DI RICORDI

La tabaccaia

Una sera d'aprile, a sedici anni. Davanti a un bar stavo a cavalcioni della motocicletta, coi gomiti puntati sul serbatoio, e guardavo degli amici a giocare a carte. Un vento caldo faceva dondolare i piatti delle lampade che illuminavano la piazzetta. La luce saliva e scendeva lungo la parete scura della Torraccia che era lì a pochi passi da noi. Sulla strada c'era passaggio, le ragazzine, già in camicetta, passavano ridendo, allegre.

Mi sembrava che tutto fosse allegro, forse perché era primavera e alla mia sinistra, sopra il muro che cingeva la Torraccia, sbucavano i fiori del biancospino e il ciuffo rosa di un pesco; forse perché erano le prime volte che uscivo con la moto e avrei potuto andare dove avessi voluto; o forse perché speravo che si aprisse, al di là della strada, la porta coi battenti di ferro, e venisse fuori la Bice per fare un giro in paese come le altre ragazzine.

Mi sentii chiamare alle spalle, era Maria. Mi fece un cenno e io andai indietro con la motocicletta, senza scendere, puntando i piedi a terra e schivando i tavolini del dehors. Accostai al marciapiede. «Ciao, cosa vuoi?». «Domattina, quando vedi Marco, mi dovresti fare un piacere». «Se posso» dissi e sapevo già che piacere mi avrebbe chiesto. Marco era il mio amico più intimo, anche se aveva quattro anni più di me, eravamo molto affiatati. Pure lei aveva vent'anni e facevano l'amore da tre, ma lui non ne voleva più sapere, un po' ci andava, un po' non si faceva vedere. «Gli devi dire che non può continuare a prendermi in giro in questo modo, io gli ho dato i miei anni più belli, come è possibile che ci lasciamo?». Aveva la voce tremante.

Mi chiamò per nome, mi prese un avambraccio e me lo strinse forte. «Senti — disse, — tu sai tutto di noi due, perché Marco ti racconta ogni cosa». La guardavo negli occhi e assentii con la testa. «Allora sai anche che devo avere un figlio. Ti sembra che mi possa lasciare proprio adesso? Dovrebbe essere un pazzo per comportarsi così. Devi dirglielo».

Piangeva. Girai gli occhi per non guardarla piangere, ma lei mi strinse ancora più forte il braccio e nuovamente mi chiamò per nome con disperazione, come se soltanto io potessi ridarle l'amore del suo Marco. Gli amici, al tavolo, continuavano a giocare senza badare a noi. «Proverò a dirglielo», ma sapevo che sarebbe stato inutile, Marco mi andava ripetendo che non aveva affatto l'intenzione di sposarla. «Mi raccomando — ribadì ancora, — diglielo queste cose, digli anche che non si illuda di farmi perdere il figlio. E' una vigliaccheria che non accetterei mai». Con la coda dell'occhio vedevo al di sopra del muro della Torraccia la chiazza bianca e la chiazza rosa dei fiori, ma ora non mi sentivo più allegro, la voce di Maria m'aveva turbato.

Marco non la sposò, andò ancora con lei quattro o cinque mesi, saltuariamente, poi l'abbandonò. E il figlio non nacque mai. Marco non ha sposato nessun'altra donna, diceva che era negato al matrimonio, che non lo sentiva, voleva vivere solo. E' diventato obeso, irriconoscibile, poi, l'estate scorsa, ha incominciato a dimagrire. Da sei mesi è ricoverato in ospedale, ridotto a pelle e ossa. I medici continuano a fargli esami, ma non hanno ancora capito che male abbia. Forse ha ancora da campare un paio di mesi o anche meno.

Maria s'è sposata, con un tabaccaio, ha un figlio ragioniere e una figlia che studia da maestra. Di tanto in tanto càpito nella sua tabaccheria a comperare qualcosa, ma fa finta di non conoscermi e, naturalmente, mi tratta con il lei anche se suo marito non è presente. «Cosa desidera?». «Un francobollo». A volte sono tentato di dirle che Marco sta per morire, ma poi mi trattengo: tanto, mi chiederebbe meravigliata di quale Marco sta parlando, finché che lei non ne ha mai conosciuto alcuno.

* *

Alla Mellaha, il circuito automobilistico di Tripoli, eravamo concentrati in attesa di partire per il fronte. Ma non partivamo mai. I giorni passavano lenti, esasperati. Si diceva che era in atto una epidemia di tifo, si diceva che l'aereo di Balbo era stato abbattuto di proposito, si diceva che il bollettino quotidiano taceva spesso le perdite dei nostri convogli nel Mediterraneo e che l'attacco veniva sempre rinviato perché non c'erano sufficienti mezzi.

Ogni giorno, alle quattro e venti del pomeriggio, mentre stavo sdraiato sulla cuccetta del carro radio, un vetro della torre antistante le tribune, si metteva a riflettere il sole, diventava accecante, dovevo chiudere gli occhi o alzarmi. Un effetto noioso, eppure ogni giorno mi sdraiavo apposta per aspettarlo, era ormai un'abitudine che, in fondo, mi dava un senso di tranquillità in quel clima di incertezza e di pessimismo.

Nelle lunghe, vuote ore, di tanto in tanto toglievo dal portafogli le fotografie formato tessera di mio padre e di mia madre che mi ero fatto mandare in quei giorni. Mio padre mi pareva molto invecchiato, aveva un'espressione accigliata, scorgevo nella sua immagine l'ansia per me che ero lontano. A volte dovevo rimettere via le fotografie in fretta perché mi sentivo inumidire gli occhi e non volevo piangere. Uscivo, andavo fuori, a sedere sui gradini delle tribune dove i soldati stavano a gruppi, affaccendati, a parlare di pidocchi, di tifo petecchiale, dell'avanzata che non si faceva mai e dell'aeroplano di Balbo abbattuto su Tobruk.

* *

Sempre in Africa settentrionale, l'anno dopo, in ritirata nella Sirte. Arrivammo all'arco dei Fileni, sul confine tra la Tripolitania e la Cirenaica, in pieno deserto. Imbruniva. Sullo spiazzo di sabbia compatta, intorno all'arco, c'erano in sosta centinaia di autocarri, qualche cannone, qualche carro armato: una tappa nell'interminabile, convulso andare. I soldati stavano sparsi in giro, c'era chi, accucciato, mangiava galletta e carne in scatola, chi s'era buttato a terra e dormiva; qualcuno lo si vedeva lontano, fra i cespugli secchi delle prime dune.

Eravamo stanchi, pieni di sonno, coperti dalla patina rossa del ghibli. Ai margini dell'improvvisato accampamento c'era un'autobotte che distribuiva acqua. Era assediata da un centinaio di uomini muniti di gavette e di borracce. Spintoni, grida, liti. Un ufficiale invitava alla calma: «Ce n'è per tutti — ripeteva, — ce n'è per tutti, non vi affannate». Ma da Est la colonna in arrivo era continua e molti automezzi si fermavano nello spiazzo, gli uomini correvano vicino all'autobotte.

D'un tratto si udì il rombo di un aeroplano. Era uno dei soliti *Spitfire* che venivano a mitragliare la colonna in ritirata. In tre secondi tutto l'accampamento fu vuoto, ci sparpagliammo per il deserto. L'aeroplano incominciò a mitragliare; passò, fece un largo giro per tornare indietro, mitragliò di nuovo sulla strada e sull'area dell'arco. E noi giù, immobili, stesi con la faccia nella sabbia, col cuore in gola.

Lo *Spitfire* se ne andò. Tornammo all'arco. L'autobotte era crivellata di colpi, l'acqua usciva a zampilli da una decina di buchi. Fu un arrembaggio, tutte le mani alzate con le gavette sotto i getti, ma ogni mano voleva spingere via le altre e nessuno riusciva a prendere l'acqua. Un caporale disse: «Era meglio se tutti questi colpi se li prendeva uno di noi, così l'acqua non andava perduta». «Saresti stato disposto, tu?» gli chiese un fante. «No, io no — disse il caporale: — ho in tasca il foglio di rimpatrio per ragioni di salute, appena arrivo a Tripoli mi devo imbarcare per Napoli».

Remo Lugli

Il dottor Beltramini è comproprietario di una clinica

Ricco e avventuroso il medico milanese arrestato a Caracas con denaro per i comunisti

L'ex consigliere comunale del pci ama i cavalli, le auto sportive e i grandi viaggi internazionali - Si è recato in Venezuela accompagnato da una bellissima assistente spagnola - Suo fratello avrebbe cercato ieri vanamente di mettersi in contatto con l'ambasciata italiana nella capitale venezuelana - I nostri diplomatici avrebbero già compiuto un passo

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

La notizia dell'arresto, avvenuto a Caracas, dell'ex-consigliere comunale per il pci, e primario di una nota clinica milanese dott. Alessandro Beltramini, ha suscitato nella nostra città grande scalpore. Mentre da parte delle organizzazioni ufficiali del partito comunista si osserva al proposito il più stretto riserbo (la federazione provinciale del pci, consultata sull'arresto, ha affermato di non avere niente da aggiungere al laconico comunicato pubblicato sull'Unità, in cui il fatto viene minimizzato), la notizia ha trovato vastissima eco negli ambienti medici e soprattutto nella clinica «San Siro» di via Monreale 18, di cui il Beltramini è primario e comproprietario al tempo stesso.

Nessuna conferma o smentita è stata comunque possibile raccogliere a Milano sulla fondatezza delle accuse elevate a Caracas contro il medico. Come è noto, il dottor Beltramini è stato tratto in arresto per avere introdotto nel Venezuela una certa somma — 330 mila dollari, pari a duecento milioni di lire — che secondo il ministro dell'Interno venezolano, Gonzalo Barrios, egli si accingeva a trasmettere ai comunisti del Venezuela, su incarico del pci.

Sempre secondo il ministro Barrios, una delle prove dell'accusa mossa al medico milanese sarebbe un telegramma inviato dalla giovane che era giunta con lui a Caracas, la signorina Josefa Ventosa Gimenez, alla signora Maddalena Gaglio, residente a Roma e segretaria di Matteo Secchia, tesoriere del pci. Nel telegramma la signorina Jimenez affermava di essere giunta felicemente in Venezuela.

La partenza per Caracas del dott. Beltramini non era un segreto per nessuno nella clinica «San Siro», dato che i preparativi per il viaggio erano in corso da circa due settimane. E' vero che fino all'ultimo la meta delle «vacanze pasquali» (il viaggio aveva ufficialmente questa etichetta) era stata incerta: Beltramini aveva dato l'impressione di non sapersi decidere tra la Grecia e appunto il Venezuela. La scelta, per quanto ne sanno alla clinica, è stata definitiva solo martedì sera, poche ore prima della partenza.

Anche la scelta di Josefa («Pepita») Ventosa Gimenez, la giovane e avvenente centralinista-interprete della clinica, come compagna di viaggio, non ha meravigliato nessuno dei dipendenti della casa di cura «San Siro»: la ragazza, una bruna alta, flessuosa, decisamente bella, che è nata a Barcellona 25 anni fa e che viaggia con un passaporto rilasciato in Spagna e vidimato dal consolato spagnolo di Milano, era legata da profonda amicizia al medico milanese fin dal suo arrivo in Italia, avvenuto nella primavera del 1963. Subito dopo la señorita «Pepita» era stata assunta nella clinica dal dott. Beltramini. La ragazza aveva trovato alloggio nella clinica stessa, in un locale al secondo piano, ma non aveva «legato» con nessuno dei compagni di lavoro.

«Pepita», a quanto risulta, seguì il principale anche nel corso del precedente viaggio in Venezuela che Alessandro Beltramini compì lo stesso anno.

Del tutto insospettata, negli ambienti a contatto con il dott. Beltramini, è stata la conclusione del viaggio, cioè il suo arresto: i numerosi week-end che il primario aveva trascorso in Svizzera prima dell'arresto non avevano infatti insospettito nessuno.

Lo stesso dott. Antonio Beltramini, fratello di Alessandro, medico anch'egli, che abita a Milano in viale Umbria 100, ha appreso dai giornali la notizia dell'arresto del congiunto. Appena informato, si è precipitato in via Monreale, alla sede della clinica, dove ha cercato invano di sapere qualcosa di più sul viaggio del fratello. Nella clinica il dott. Antonio Beltramini è stato raggiunto dai cronisti, ai quali ha espresso la sua intenzione di chiedere a favore di Alessandro l'intervento delle autorità diplomatiche italiane in Venezuela.

Per certo, del viaggio di Alessandro Beltramini si sa solo che il medico milanese,

Alessandro Beltramini, il medico arrestato (Telef.)

in compagnia della sua centralinista, e forse di una seconda donna, è partito dalla Malpensa alle 21,45 di mercoledì scorso su un DC 8 della «Viasa». L'aereo, dopo uno scalo a Lisbona, è giunto a Caracas alle ore 18,05 locali dello stesso giorno. Di quello che può essere accaduto dopo il suo arrivo, e naturalmente degli scopi del viaggio, nè il fratello Antonio nè i dipendenti della clinica sanno niente di più di quanto hanno pubblicato ieri i giornali.

Quella di Alessandro Beltramini è una figura del tutto particolare nel panorama degli esponenti milanesi del partito comunista: proprietario, oltre che della clinica, di un allevamento di cavalli da trotto, appassionato di grandi viaggi internazionali e di auto sportive, Alessandro Beltramini ha sempre goduto di un alto tenore di vita.

Nato a Como nel 1911, figlio di Andrea, che fu deputato socialista per molte legislature, Alessandro Beltramini si laureò in medicina, con la specializzazione in traumatologia, all'Università di Milano. Dopo il 25 luglio si dedicò ad una intensa attività clandestina, raccogliendo armi e medicinali. Scoperto, venne arrestato dai fascisti, ma riuscì a fuggire e riparò in Val d'Ossola. Dopo l'8 settembre Alessandro Beltramini, che frattanto era entrato a far parte delle brigate partigiane Matteotti, aderì al Partito socialista di unità proletaria. Caratteristico di questo periodo il suo acceso anticomunismo. Dopo la scissione del partito socialista Beltramini si spostò nelle file dei socialdemocratici, ma le lasciò per iscriversi al partito comunista quando il psdi entrò nel governo con De Gasperi.

Come candidato del pci partecipò alla campagna elettorale per le amministrative milanesi del 1951 e venne eletto consigliere comunale, carica che gli fu confermata nel 1956, nel 1956 e nel 1960. In vista delle ultime elezioni, la segreteria provinciale del pci lo presentò candidato per le provinciali in un collegio in cui aveva ben poche probabilità di essere eletto. Beltramini infatti non ottenne i voti necessari; in quell'occasione l'ex-consigliere comunale affermò di essere lieto dell'insuccesso, che gli avrebbe permesso di dedicarsi completamente alla sua professione di medico.

I collaboratori di Beltramini sono concordi nel definirlo un lavoratore instancabile. Le giornate del medico si svolgevano interamente tra l'ambulatorio San Luca dell'Inam, in cui il sanitario visitava per due ore ogni giorno, e la clinica, a cui Beltramini dedicava tutte le sue cure di valente primario e di amministratore accorto. Solo durante i fine-settimana il dott. Beltramini si offriva qualche scappata: il suo allevamento di cavalli nei pressi di Piacenza, le auto da corsa e, recentemente, qualche puntatina in Svizzera.

Gli amici lo definiscono un uomo di vasta cultura: parla correttamente inglese e spagnolo e nelle conversazioni trapelano molte delle esperienze raccolte dal dott. Beltramini durante i viaggi a largo raggio che si conduceva durante le ferie ultimamente era stato in Africa, in Svezia e in America. Sul viaggio in America dello stesso anno le versioni sono contrastanti: per i familiari in quell'occasione il dottor Alessandro (che ha un figlio ed è separato da ventiquattro anni dalla moglie, che vive a Parigi) si recò a New York per visitare la Fiera mondiale; alla clinica, invece, tutti sono convinti che la meta del primo viaggio americano del primario sia stato il Venezuela.

c. b.

Il 27 marzo vinse a Vinovo in una corsa per «gentlemen»

I torinesi appassionati delle corse al trotto avevano conosciuto il dott. Alessandro Beltramini il 27 marzo quando si era presentato per la prima volta sulla pista di Vinovo nelle vesti di «driver» dilettante. Guidava un suo cavallo, Berthier, ed ottenne una facilissima vittoria, la seconda della sua carriera; la prima l'aveva ottenuta a Milano pochi giorni prima, il 19 marzo, con un altro suo cavallo, Cerretelle; il 28 marzo il dott. Beltramini si presentò nuovamente in pista a Vinovo, proprio con Cerretelle, ma non ebbe fortuna. I colori della sua scuderia (giubba verde, stella e berretto viola) che porta il nome di «Don Lisander», erano però noti da anni; i suoi cavalli — tutti trottatori — erano spesso presenti a Torino, fin dai tempi del vecchio Mirafiori.

L'anno scorso il Beltramini, da moltissimo tempo nell'ambiente ippico, decise di aggiungere all'emozione di veder correre i propri cavalli quella di guidarli personalmente nelle gare riservate agli amatori.

Per mantenersi in allenamento rubava sovente tempo al sonno e si presentava in ippodromo al mattino molto presto, prima di andare in clinica o all'ambulatorio. Naturalmente non nascondeva le sue idee politiche; abituale frequentatore dell'ippodromo, si assentava soltanto in occasione dei frequenti viaggi all'estero; negli ultimi mesi sembra ne abbia compiuti tre o quattro.

Il dott. Beltramini a Vinovo ove il 27 marzo scorso vinse una corsa al trotto

ULTIMA ORA

Il dottor Beltramini forse sarà processato

CARACAS, lunedì mattina.

L'ambasciata italiana a Caracas ha compiuto ieri un passo presso le autorità venezolane per conoscere con esattezza le accuse mosse al dottor Alessandro Beltramini e la sua attuale situazione. Non si conosce l'esito dell'intervento.

Altri arresti sono attesi tra breve a Caracas nel quadro delle indagini su un complotto che, secondo il governo venezolano, prevedeva l'assassinio del presidente Raul Leoni e un tentativo di forze comuniste e di destra di conquistare il potere. Trentadue persone sono già state arrestate e incarcerate.

Il ministro degli Interni Gonzalo Barrios ha dichiarato che i 330 mila dollari sequestrati al dottor Beltramini e alle sue due accompagnatrici, da lui definiti «corrieri» del partito comunista italiano, dovevano essere usati tra l'altro anche per il complotto.

Barrios ha dichiarato che alle indagini della polizia venezolana collabora anche quella di Roma. Non è stata ancora fissata la data di espulsione per i «corrieri», ma Barrios ha lasciato intendere che forse saranno processati. Essi sono stati arrestati all'aeroporto di Caracas al loro arrivo dall'Italia.

La spagnola Josefa Ventosa Jimenez, telefonista-interprete nella clinica del dottor Beltramini, arrestata pure a Caracas insieme alla jugoslava Clara Varelic de Padilla (Telefoto)

La clinica di Beltramini

La clinica San Siro, una delle più moderne di Milano, diretta e amministrata dal dott. Beltramini (Telefoto)

A Loconville, presso Parigi, le nozze di due celebri idoli della canzone

Migliaia di fans invadono il villaggio dove Hallyday sposa stamane Sylvie Vartan

Tutti gli alberghi costretti a rifiutare le prenotazioni - La polizia rinforza i servizi di sorveglianza - Il cantante, attualmente sotto le armi col grado di sergente, ha ottenuto una licenza di dodici giorni - Luna di miele nelle Baleari o a Capri; poi lo sposo tornerà in caserma e la sposa partirà per una «tournée» negli Stati Uniti

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il villaggio di Loconville — 240 abitanti a una trentina di chilometri da Parigi — è in subbuglio per il matrimonio di Sylvie Vartan e di Johnny Hallyday, di venti e ventun anni, che avrà luogo stamane. E' questa la coppia più celebre tra i giovani francesi. Lui, ragazzone biondo, alto, ex garzone di una macelleria, diventò il re del *rock and roll* e da allora è il primo dei cinque o sei idoli maschili per i quali si entusiasma chi non ha ancora diciott'anni. Attualmente è sergente e finirà il servizio militare soltanto in luglio. Lei, figlia di profughi bulgari, è una graziosa fanciulla bionda. Andava a scuola quando incontrò per la prima volta Johnny Hallyday tre anni or sono in un club di giovani dove si canta e si danza sui ritmi in voga.

Quando Johnny Hallyday — che si chiama in realtà Jean-Philippe Smet — canta all'Olympia le poltroncine vengono fatte a pezzi dai «fans» e la polizia è costretta ad intervenire alla fine dello spettacolo per far rispettare l'ordine pubblico. Attualmente sono stati già venduti dodici milioni di dischi di Johnny Hallyday e le sue pretese, nei contratti già firmati per la prossima estate, sono di due milioni e mezzo per sera.

E' quindi evidente che il matrimonio di stamani susciti in Francia molta curiosità. Da ieri tutti gli alberghi dei paesetti vicini — poiché a Loconville non ve ne sono — rifiutano le camere agli ammiratori dei giovani cantanti, che hanno invaso il paesetto dove sono affluite decine di giornalisti e di fotografi.

Il matrimonio era previsto per il mese di giugno e la decisione di anticiparlo ha stupito. C'è chi afferma che l'iniziativa è venuta da Sylvie la quale sperava di poter fare uno sposalizio intimo, senza cronisti nè fotografi nè televisione.

Il segreto del matrimonio è stato tradito, non si sa da chi, ed è stato necessario chiedere alla gendarmeria di vigilare sulla tranquillità della cerimonia. Più di trenta agenti, stamani, controllano le strade che portano a Loconville, allontanano i curiosi dalla chiesetta e dal municipio, nonché dal ristorante del *Grand Cerf* nel vicino paesetto di Chaumont en Vexin dove è stato ordinato il pranzo di nozze.

Il sindaco e il parroco di Loconville sono, naturalmente, seccati dagli avvenimenti. Per la circostanza il municipio ha fatto riverniciare il cancello del Comune.

Un sarto parigino ha offerto a Sylvie Vartan l'abito da sposa, di organza bianco, a maniche lunghe, che la giovane indosserà sotto un cappotto senza maniche, ugualmente di organza bianco. La parte superiore dell'abito, piuttosto scollato, è di pizzo di Valenciennes, come il manicotto. Dopo il matrimonio civile, il solo che in Francia abbia valore legale, si svolge la cerimonia religiosa nella chiesetta del XII secolo e sarà un padre gesuita a dare ai giovani sposi la benedizione nuziale.

Il sergente Jean Philippe Smet (Johnny Hallyday) ha avuto dal comandante una licenza di dodici giorni, con l'autorizzazione di indossare abiti civili e di recarsi all'estero. Corre voce quindi che, nel pomeriggio, i novelli sposi prenderanno l'aereo con l'intento di trascorrere la luna di miele alle Baleari od a Capri. Poi lo sposo ritornerà in caserma per tre mesi, e Sylvie partirà per gli Stati Uniti dove canterà in alcuni teatri.

L. Mannucci

Stamane con Ombretta Colli

Giorgio Gaber a nozze nell'Abbazia di Chiaravalle

Milano, lunedì mattina.

Il cantante Giorgio Gaber e Ombretta Colli si uniscono in matrimonio questa mattina alle 11 nell'abbazia di Chiaravalle, una antica chiesa tra il verde alla estrema periferia della città.

Dopo la cerimonia, alla quale assisteranno soltanto i familiari e gli amici più intimi, Gaber e la Colli avranno a disposizione solo poche ore di tranquillità e solitudine. Hanno dovuto rinunciare infatti, almeno per ora, alla luna di miele. Giorgio è impegnato nelle prove di un suo nuovo spettacolo televisivo che andrà in onda nel mese di maggio; Ombretta dovrà recarsi a Roma, per recitare in due telefilm di una compagnia americana.

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine, sestile con Nettuno e trigono con Giove. Farete le cose con calma; con questo sistema andrete in capo al mondo. Sappiate valutare ogni evento nella sua giusta misura. Tipi: Vergine, Toro e Capricorno.

Vergine - *Lavoro*: vita lavorativa ed economica pressoché immutata; ma c'è da supporre che le cose si orientino verso una fase nettamente migliore. Evitate i malintesi: esponete le vostre idee con chiarezza. *Vita affettiva*: una persona che si era allontanata cercherà di riavvicinarsi. Vagliate bene alcune proposte che questa vorrà farvi. *Salute*: insonnia, disturbi notturni: è bene controllarsi in dieta.

Toro - *Lavoro*: giornata promettente nel campo delle vostre attività. Soddisfazioni morali e materiali per un buon lavoro e guadagni non previsti. *Vita affettiva*: conquisterete facilmente la simpatia di una persona. Possibilità di un durevole successo. *Salute*: buona salute con il riposo e ricreandovi lo spirito con letture amene.

Capricorno - *Lavoro*: accadranno imprevisti che vi metteranno sulla strada delle realizzazioni. Nuove amicizie vi incanaleranno verso un lavoro che darà la sicurezza del domani. *Vita affettiva*: muovetevi, divertitevi, ma con la persona che amate. Tutto si troverà facilitato nel campo sentimentale. *Salute*: buone energie e sistema nervoso equilibrato.

Messaggio celeste per i nati dell'Ariete: vi lascerete dominare dalla prodigalità. Le imprese del giorno precedente saranno ulteriormente valorizzate. **Gemelli**: discuteranno in vostra presenza, ma sarà bene tacere e non esprimere le vostre opinioni. Troverete gli aiuti che ritenete indispensabili. **Cancro**: possibilità di guadagni. Dovrete fare uno sforzo per non cedere ad una richiesta dannosa. **Leone**: consacrerete i vostri sforzi ad altre vie non previste. Sarà opportuno assecondare la corrente del momento. **Bilancia**: necessità di svincolarvi da un giuramento; promessa che non potrete mantenere, se non a caro prezzo. **Scorpione**: mantenetevi calmi, anche se non tutto procederà secondo i vostri desideri. Seguite gli slanci del cuore e non sbaglierete. **Sagittario**: accomodamenti, energie nuove che vi consentono di affrontare dei momenti difficili. Riuscirete ad imporvi e dominare. **Acquario**: gli apprezzamenti siano intimi e non palesi. Se saprete manovrare le cose con energia arriverete alle conclusioni volute. **Pesci**: con la semplicità arriverete a conseguire rapidi progressi nel lavoro e negli affetti.

T. Falamidossi

Nobile messaggio di Saragat al convegno di Roma

"La Resistenza rappresenta il secondo Risorgimento,,

Aperte le manifestazioni della scuola italiana per celebrare il ventennale della Liberazione - Discorsi del presidente del Consiglio e del ministro Gui - Il senatore Ferruccio Parri rievoca l'intensa gloriosa storia del movimento di lotta antifascista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, lunedì mattina.

Il presidente del Consiglio on. Moro, il ministro della Pubblica Istruzione on. Gui e il senatore Ferruccio Parri sono intervenuti ieri mattina all'apertura delle manifestazioni con le quali la scuola italiana celebrerà il ventennale della Resistenza.

La cerimonia si è svolta al Teatro Eliseo, gremito di docenti, presidi di scuola di ogni ordine e grado e di studenti. Prendendo la parola, l'on. Gui ha letto un messaggio del Capo dello Stato, il quale, esprimendo la sua completa adesione all'iniziativa, ha scritto che «i valori della *Resistenza* devono costituire oggetto di riflessione nella scuola, perché la *Resistenza rappresenta il secondo Risorgimento italiano*». «Vi prego» ha concluso Saragat «di considerarmi spiritualmente vicino a tutti i presenti».

Ha poi parlato l'on. Moro. Dopo aver brevemente illustrato il significato della partecipazione della scuola alle manifestazioni del ventennale, il Presidente del Consiglio ha detto «*che è doveroso e naturale che la scuola si inchini ai Caduti della lotta di liberazione e ricordi i sacrifici e le passioni di quanti vi parteciparono in rappresentanza dell'Italia tutta*». «*E' naturale*» ha continuato Moro «*che la scuola raccolga e approfondisca l'insegnamento, sempre vivo e attuale, della Resistenza*».

Proseguendo nel suo discorso, il Presidente del Consiglio si è detto felice che i giovani assorbano, attraverso la scuola, le idee della Resistenza «*patrimonio di tutti*» ed ha concluso dicendo che attraverso professori e studenti «*la scuola è protagonista a pieno diritto dell'odierna commossa celebrazione di una grande ora della storia nazionale perché raccoglie e vive le esigenze di una feconda crisi di sviluppo e di rinnovamento che il governo vuole favorire*».

Dopo il Presidente del Consiglio, ha preso la parola il senatore Parri. Con voce commossa, Parri ha rievocato la breve e pur intensissima storia del movimento di liberazione «*che nacque*» ha detto «*nel momento in cui l'oppressione fascista e la repressione di ogni libertà suscitarono nell'animo degli italiani una ribellione e determinarono le condizioni per una rivincita intesa alla riconquista di valori umani*».

Per ultimo, è intervenuto nuovamente il ministro Gui, che ha pronunciato il discorso ufficiale, rivolto soprattutto ai presidi e ai professori di tutta Italia. Sottolineando il contributo della scuola alla Liberazione, contributo fatto di «*lotte, di sacrifici, della perdita di molte vite umane*», Gui ha detto che l'influenza «*sulle nuove generazioni del messaggio della Resistenza rimane, a distanza di venti anni, del tutto inalterato nei suoi valori umani*». «*Ma*» ha continuato il ministro «*occorre lanciare un "ponte di consapevolezza storica" verso le generazioni che si susseguono, conducendole ad attingere alle fonti della indagine storica, e non alla propaganda, le idee ed i fatti che hanno condizionato e prefigurato il nostro attuale modo di essere uomini e cittadini*».

l. g.

L'esperienza democratica di 21 anni fa

Rievocato in Monferrato il «governo partigiano»

L'intervento del ministro Russo, a nome del governo - Proposta la medaglia d'oro al valor militare per la città di Nizza - Conferite le decorazioni alla memoria di 27 patrioti caduti

La madre di due partigiani caduti alla quale sono state conferite due delle medaglie d'oro commemorative

DAL NOSTRO INVIATO

Nizza Monferrato, lun. matt.

Ad Agliano, piccolo comune sulla collina di Asti, una lapide ricorda uno degli episodi più significativi e drammatici della Resistenza armata in Piemonte, la costituzione della libera repubblica partigiana dell'Alto Monferrato. «Qui nacque — è scolpito nel marmo — nel *turbine della lotta, la sua breve ma compiuta esistenza la Giunta popolare amministrativa della zona liberata dell'Alto Monferrato. Audace esempio di autogoverno creato dall'unità del popolo in armi contro oppressori e invasori nazifascisti*».

Se Agliano — che offriva migliori possibilità di difesa — fu sede ufficiale dell'effimero governo democratico, Nizza ne fu il centro morale e in Nizza stessa, in un salone del Circolo Sociale, la libera repubblica nacque tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre del 1944.

L'inizio era stato difficile. La zona, attraversata com'è da numerose strade, da due ferrovie, solcata da una serie di colline e valli ricoperte in prevalenza di vigneti, era facilmente raggiungibile da tedeschi e fascisti e offriva scarse difese ai partigiani. Così, anche se già sul finire del 1943, giovani particolarmente audaci quali Rocca (Primo), Lajolo (Ulisse), Balbo (Poli), Mimo, Reggio (Gatto) e altri avevano iniziato la guerra ai tedeschi raccogliendo gruppi di resistenti, si era trattato di azioni isolate, che non facevano parte di un piano organizzato di resistenza.

Soltanto nell'avanzata primavera del 1944, in seguito ad una serie di rastrellamenti nazifascisti nella zona, le bande partigiane si rinvigorirono ed ebbero dalla loro parte anche i contadini, decisi ormai ad opporsi alle prepotenze dei tedeschi e dei fascisti. Nel pieno della estate, tre brigate «Garibaldi» e nuclei di partigiani autonomi, passarono all'attacco riuscendo ad occupare i principali centri dell'Alto Monferrato. Come le formazioni partigiane entravano nei paesi, si costituivano i CLN e con elezioni democratiche nascevano le Giunte comunali che a loro volta nominavano i sindaci.

Così, quando alla fine dell'ottobre, sorse a Nizza la Giunta popolare amministrativa, governo centrale del territorio, ogni comune dell'Alto Monferrato aveva già una sua amministrazione democratica liberamente eletta dal popolo.

Sventati due attacchi nazifascisti il 20 ottobre con la battaglia di Bruno (in cui si rivelarono determinanti il coraggio di Rocca e la perizia del capo di Stato Maggiore, Ulisse) e il 4 novembre con la battaglia di Bergamasco, la repubblica dell'Alto Monferrato poté dare corso alla difficile organizzazione amministrativa del territorio libero che comprendeva una quarantina di comuni. La Giunta popolare era formata da 15 membri esponenti dei cinque partiti del CLN.

I vari dicasteri affrontarono con slancio i rispettivi compiti sempre sorretti dalla spontanea collaborazione dei civili. Si provvide alla difesa del territorio, alla raccolta di fondi per il finanziamento delle formazioni armate (con il lancio di un prestito popolare), al reperimento di viveri (e con quali difficoltà) per la popolazione civile, alla raccolta del vino, dei prodotti agricoli e al problema della giustizia (con la creazione di tribunali e preture).

Il 2 dicembre, mentre l'Alto Monferrato stava risolvendo i suoi problemi di autogoverno, la libera repubblica partigiana chiuse la sua breve esistenza in seguito alla massiccia offensiva nazifascista che impiegò nell'operazione ben 10 mila uomini. Nizza cadde e nei comuni del territorio ritornarono i presidi fascisti e tedeschi; ma quanto era stato costruito dai partigiani e dagli uomini liberi non andò distrutto.

Ieri, a ventun anni di distanza da quel drammatico e glorioso periodo, Nizza ha ricordato la breve vita della sua repubblica. Il ministro Russo, in rappresentanza del governo, ha rievocato la storia del movimento partigiano nel Monferrato sottolineando che soltanto mantenendo fede al principio spirituale della Resistenza si può garantire all'Italia un avvenire di libertà nella giustizia sociale.

Prima del ministro, avevano parlato il sindaco di Asti, Giraudo, il sindaco di Nizza, Chiappini — che tra l'altro ha annunciato la presentazione di una proposta di legge per il conferimento alla città della medaglia d'oro al valor militare —, il rag. Roggero-Fossati per le formazioni autonome, il dott. Milanaccio, già componente della Giunta popolare dell'Alto Monferrato, e l'on. Davide Lajolo (Ulisse) in qualità di comandante delle formazioni «Garibaldi».

Nel corso della cerimonia, cui erano presenti tra gli altri anche il sen. Baracco e l'on. Sarti, sono state conferite medaglie d'oro commemorative ai famigliari dei 27 partigiani caduti di Nizza. «*Venticinque morti sono di Nizza* — ci diceva ieri un vecchio contadino sulla piazza della cittadina — *ma almeno altri cento della zona sono stati uccisi in queste strade e in ogni paese c'è un cippo o una lapide. Non vogliamo che siano morti per nulla*».

Bruno Marchiaro

Ieri Caluso ha ricordato l'eccidio di 15 patrioti

Ivrea, lunedì mattina.

Caluso ha commemorato ieri con solenne cerimonia i caduti della lotta di Liberazione: in modo particolare, il comitato per il ventennale della Resistenza del Canavese e delle valli di Lanzo, presieduto dall'avv. Negro, ha voluto ricordare l'eccidio di quindici partigiani avvenuto a Caluso il 7 aprile del 1944.

Quel giorno una colonna nazifascista, recatasi a Caluso con un gruppo di partigiani prigionieri provenienti da Bussoleno e dalla Valle di Susa, decideva di fucilare i patrioti per rappresaglia contro i reparti di patrioti che operavano nella zona.

I sedici partigiani vennero schierati in piazzale Roma con le spalle al muro dello storico palazzo Spurgazzi e alle 15 un ufficiale ordinò il fuoco. Dei sedici patrioti, uno solo — Giovanni Fellini, detto «Oscar» — riuscì a salvarsi. Colpito, ma non gravemente, cadde e fu salvato dal corpo di un compagno che lo ricoprì. I nazifascisti, credendolo morto, lo abbandonarono sul piazzale. Quando risalirono sui loro camion e se ne andarono, il Fellini fu subito soccorso e aiutato a fuggire.

Corone di fiori sono state deposte davanti alla lapide che ricorda il sacrificio dei quindici partigiani: Emilio Cavallero, Pietro Carpanese, Aldo Porta, Carlo Verson, Luigi Pinco, Mario Dellrino, Donato Buttero, Ciro Petrone, Mario Graziola, Chiaffredo Cartignano, Giuseppe Gial, Romolo Maccari, Antonio Conna, Giovanni Maccari, Guido Sra.

Successivamente hanno preso la parola il sindaco di Caluso, Giorgio Salvetti, l'ing. Actis Perinetti, che con il prof. Prat rappresentava la Provincia di Torino alle celebrazioni, il comandante partigiano Milan e l'avv. Negro.

Le Kessler madrine di due lama

Le gemelle Alice ed Helen hanno presentato ieri al pubblico, allo Zoo di Roma, due lama gemelli nati un mese fa. Per essi, le Kessler hanno scelto i nomi di «Dada» e «Umpa» (Telefoto)

Un discorso a celebrazione della «domenica delle Palme»

«La pace è possibile e doverosa» dice il Papa a trentamila fedeli

«Le condizioni presenti — afferma il Pontefice — ci rendono dubbiosi e quasi ci tolgono la fiducia che gli uomini siano capaci a darsi la pace» - Ma, soggiunge Paolo VI, è necessario sperare - La «Messa dialogata» in S. Pietro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, lun. matt.

Il simbolismo delle palme e dell'olivo ha fornito ieri occasione ad una nuova invocazione di pace da parte di Paolo VI. Il Papa ha in particolare esortato gli uomini a reagire all'idea della fatalità della guerra, sostenendo che la pace è doverosa non solo, ma possibile, se verranno meno il pessimismo e la cattiva volontà.

Riferendosi al carattere festoso del rito delle palme, Paolo VI ha dichiarato: «Una volta ancora la pace riempie le nostre feste e i nostri cuori. Così riempisse il mondo, che della pace ha sempre tanto bisogno! La pace è un dovere, un bene supremo, un ordine umano a cui sempre, a cui tutti si deve aspirare. E' davvero ricercata da tutti la pace? Con sincerità, con disinteresse, con amore? Le condizioni presenti ci rendono dubbiosi e quasi ci tolgono la fiducia che gli uomini siano capaci a darsi la pace e a perseverare negli sforzi di ragionevolezza e di fraternità che la rendono possibile.

«Invece la festa odierna ci restituisce questa speranza: la pace non è solo doverosa, è possibile! E' possibile se Cristo è accolto da noi, se il suo Vangelo diventa il codice ispiratore della civiltà, della vita. Dovere e speranza che mettiamo nelle mani della Regina della pace, affinché l'uno e l'altra non siano vani per noi».

Paolo VI in S. Pietro durante la cerimonia celebrativa della Domenica delle Palme (Tel. a «Stampa Sera»)

Queste parole il Papa ha pronunciato dalla finestra del suo studio, rivolgendosi alle circa trentamila persone che a mezzogiorno si trovavano in piazza San Pietro. Impartita la benedizione, prima di ritirarsi dal vano della finestra, ha augurato alla folla: «Buona Pasqua, buona Pasqua a tutti!».

Tra le 9 e le 11 di ieri mattina stessa Paolo VI aveva presieduto i riti della Domenica delle Palme in San Pietro. Prima di discendere nel tempio, aveva benedetto le palme nella Cappella Sistina con breve cerimonia, poi le aveva egli stesso distribuite ai 28 cardinali presenti, al Principe «Assistente al Soglio» Torlonia, a numerosi Prelati e a dieci ragazzi romani in rappresentanza della intera Diocesi. Una novità, quest'ultima, di chiaro significato pastorale.

Rivestito del manto pontificale e della mitra, recando egli stesso tra le mani una palma, Paolo VI si è recato nella Basilica Vaticana a piedi, percorrendo in processione la «Scala Regia» del Bernini e l'atrio di San Pietro. Lo precedevano un migliaio di giovani romani ed una lunga teoria di dignitari ecclesiastici, che seguivano la «croce astile» innalzata alla testa del corteo.

Nella Basilica gli stalli destinati ad accogliere i «Padri» del Vaticano II erano per la circostanza occupati da «esploratori» e bambini, agitanti con lieta animazione ramoscelli d'olivo al passaggio del Papa. Il coro dei cantori, cui di lì a poco sarebbe spettato il compito di accompagnare la messa dialogata in lingua italiana, era formato da studenti ed operai della parrocchia di San Francesco Saverio alla Garbatella.

Paolo VI ha celebrato la Messa all'altare papale della Confessione, pronunciando una omelia, dopo che tre sacerdoti avevano dato lettura del Vangelo della Passione secondo San Matteo. Il Papa ha ricordato gli osanna che accompagnarono Cristo nel suo ingresso a Gerusalemme, preludio di persecuzione e di morte. «Il Cristo osannato, che era la speranza dei popoli — ha detto — doveva venire nel dolore, e nella umiliazione. Ed è in ciò la grande contraddizione che si perpetua: per gli uomini ne discende la lezione che i dolori e le speranze non debbono essere collocati nel trionfo materiale ma nell'aspirazione ai beni eterni».

Mentre parlava in piedi dall'altare, il Papa teneva tra le mani la croce. Ha poi distribuito la comunione ad una cinquantina di giovani e giovanette di Roma.

Filippo Pucci

I "problemi del moscato,, discussi a S. Stefano Belbo

Si prospetta la costituzione di una associazione di viticoltori - Urgenza di compilare il «catasto» dei vigneti - Forse un «fondo di garanzia» per le annate avverse

DAL NOSTRO INVIATO

S. Stefano Belbo, lun. matt.

I problemi del moscato sono stati di nuovo trattati ieri da viticoltori, enotecnici, parlamentari e rappresentanti di organizzazioni in una riunione tenutasi a Santo Stefano Belbo.

Ha aperto il convegno l'assessore anziano del comune signor Carosso; quindi il segretario del Consorzio delle Langhe e del Monferrato, dott. Serra, ha tenuto un'ampia relazione su quanto è stato fatto finora per disciplinare le denominazioni dei vini e, in particolare, del moscato.

La discussione s'imposta subito sulla relazione della commissione nazionale per le denominazioni, presieduta dal prof. Dalmasso, che verrà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, e contro la quale potranno essere presentate osservazioni e controproposte nel termine di 60 giorni.

L'on. Sabatini è uno dei deputati che ha già presentato una proposta di legge per modificare le norme che stanno per essere attuate. «*Questa nuova legge* — afferma — *non vuole intralciare o ritardare i provvedimenti attesi, ma vuole perfezionarli*». Secondo l'on. Sabatini gli interessi dei viticoltori non sono sufficientemente difesi nei confronti delle grandi aziende vinicole.

Parla poi il consigliere provinciale dott. Cerutti, sindaco di Cossano Belbo rilevando che la commissione nazionale ha [illegible] insoluto il problema del collocamento delle uve e dei vini che non vengono acquistati da aziende e cantine sociali.

L'on. Bima afferma che la commissione nazionale ha fatto bene a riconoscere due tipi di vino, il Moscato d'Asti e l'Asti spumante, e a non ammettere che nel «disciplinare» si parlasse di «Moscato naturale», denominazione che avrebbe difeso un determinato tipo di vino industriale a danno dei coltivatori. «*Voi agricoltori* — dice l'on. Bima rivolgendosi alla sala affollata — *dovete organizzarvi in modo da utilizzare voi stessi l'uva che producete, con un'azione di tutela e difesa di quel vino che resta nelle vostre cantine e che è pagato meno del dolcetto e del barbera*».

Il dott. Cerutti, a questo punto, ritiene di dover rispondere ad alcune frasi pronunciate dall'on. Bima e ne sorge un vivace scambio polemico; poi l'enologo Paschina riporta la discussione sul terreno tecnico con una chiara citazione delle norme legislative già in vigore e poco conosciute, e confronta i nostri provvedimenti con quelli esistenti in Francia — che da cento anni elabora le leggi sul vino — e in Svizzera.

Il dott. Menozzi, per la Coltivatori diretti di Asti afferma che gli agricoltori devono ampliare le loro strutture industriali; sostiene che occorre un apposito «disciplinare» per il «moscato naturale»; chiede che la zona di imbottigliamento di questo vino comprenda il territorio delle province di Asti, Cuneo e Alessandria; e infine ritiene non necessaria l'aggiunta di uva «pinot» o «riesling» all'uva moscato per ottenere uno spumante più secco. Anche l'on. Baldi per la Coltivatori diretti di Cuneo è su vari punti d'accordo con il dott. Menozzi e propone che dopo la pubblicazione della relazione della commissione nazionale sulla Gazzetta Ufficiale, sia indetta un'altra riunione. Infine l'on. Brusasca illustra la legge sulla repressione delle frodi vinicole che entrerà in vigore nel prossimo settembre.

Nel pomeriggio gli organizzatori del convegno hanno compilato un ordine del giorno in cui sono riassunti i temi trattati. In sostanza, si aspetta la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale per presentare, entro 60 giorni, le controproposte. Si è pure accennato alla necessità di costituire un'associazione di viticoltori; di trattare tempestivamente con gli industriali per stabilire i prezzi delle uve; di sollecitare le denunce di produzione, la compilazione dell'albo dei vigneti e del catasto, come è stabilito dagli accordi internazionali a cui l'Italia aderisce.

Problema di fondo resta la tutela del moscato non acquistato dalle aziende vinicole e dalle cantine sociali (sebbene parecchi oratori abbiano affermato che se tutto il vino moscato fosse fatto con uva moscato, il problema non esisterebbe). Gli agricoltori direttamente o tramite le loro organizzazioni dovrebbero ampliare le proprie attrezzature per la vinificazione; inoltre si è accennato a un «fondo di garanzia» che, alimentato negli anni buoni, potrebbe essere utilizzato nelle annate avverse.

Bastano questi rapidi cenni per comprendere quanto siano complessi i problemi del moscato e, in generale, della viticoltura. Bisogna augurarsi che si risolvano nel modo migliore, ma che, soprattutto, per amore del meglio, non si rinunci a procedere con la massima sollecitudine verso la definizione del «disciplinare» che daranno finalmente tutela e garanzia alla nostra produzione vinicola.

Ettore Doglio

Ieri un sopralluogo ad Albisola

Sottratti 28 milioni all'eredità Faraggiana?

Il cugino del defunto marchese, Comune e «Fondazione» di Novara e Suore Poverelle di Bergamo ebbero ciascuno poco più di 11 milioni anziché 18 - Convocati come testi il presidente dell'ente e il sindaco Masciadri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Albisola, lunedì mattina.

La trasferta ad Albisola dei magistrati novaresi per l'eredità Faraggiana è stata, a quanto pare, tutt'altro che infruttuosa. Come si presumeva, il giudice istruttore, dott. Caroselli, e il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Alessio, si sono occupati della spartizione dei beni per così dire liquidi, del marchese Faraggiana. Si sapeva che, pagate tutte le spese, erano rimasti 90 milioni: metà se li erano divisi i tre esecutori testamentari, il generale Piero Garassino, l'avv. Costantino Barile ed il rag. Angelo Torcello; gli altri 45 milioni (11 milioni e rotti ciascuno) i quattro eredi: il Comune di Novara, le Suore Poverelle di Bergamo, l'ing. Carlo Faraggiana, cugino del defunto marchese, e la «Fondazione Faraggiana» di Novara.

Ciò era stato stabilito nel corso di una riunione tenuta nel novembre 1963 a Savona, nello studio del rag. Torcello. Pareva che tutto fosse regolare, se non che i magistrati hanno trovato qualche cosa da ridire. Esaminato il testamento, si rilevava, all'articolo 17, che il defunto marchese destinava agli esecutori testamentari la somma residua (una volta pagata la sua sepoltura ed altre incombenze) di un conto di 18 milioni. Il testatore indicava espressamente quella somma che era in titoli di Stato. Se la spartizione fosse stata fatta secondo la volontà del marchese Faraggiana espressa nel testamento, al Comune di Novara ed a ciascuno degli altri tre eredi sarebbero andati non meno di 18 milioni anziché 11.

I tre esecutori testamentari, che sabato sono stati interrogati dai magistrati novaresi, avranno certamente fornito una spiegazione. Tuttavia si ha ragione di ritenere che proprio a proposito della spartizione sia stato rilevato un reato più grave di quello sino ad ora accertato nell'inchiesta novarese — interesse privato in atto di ufficio e violenza privata — e che pertanto la competenza a giudicare non spetti più territorialmente ai giudici di Novara ma al Tribunale di Savona.

I magistrati, oggi e domani, hanno il calendario occupato da impegni già programmati la scorsa settimana. Non si sa quali e quante siano le persone convocate, ma si danno per certi i nomi dell'avvocato Quintino Piras, presidente della «Fondazione Faraggiana», per oggi e del sindaco, prof. Cornelio Masciadri, per domani. Poiché quest'ultimo non ha ricevuto alcun mandato di comparizione — anche se si sa (attraverso le lettere inviate alla Prefettura e al Provveditorato agli studi) che è inquisito per «interesse privato in atto d'ufficio» — probabilmente verrà sentito dal giudice istruttore in veste di testimone.

p. b.

Celebrata ieri la «Giornata della Sanità»

«Vaccinare i bimbi contro polio e tetano»

E' la parola d'ordine lanciata quest'anno dall'organizzazione mondiale - Soltanto con tale terapia è possibile salvare i nostri figli dai più gravi morbi - Il calendario da seguire per ottenere i migliori risultati dalle cure profilattiche

L'O.M.S. — Organizzazione mondiale della sanità — per la sua consueta Giornata annuale celebrativa ha quest'anno indicato il tema della vaccinazione contro il vaiolo, implicitamente dimostrando come tale morbo incomba tuttora minaccioso in svariate parti del mondo, ed il rischio, d'altronde, sovrasti anche laddove da tempo l'immunizzazione della popolazione è obbligatoria, se l'osservanza delle norme legislative viene allentata. E', infatti, vero che ove un grave morbo più non alligna capita che si perda il ricordo delle antiche sue epidemie e, pertanto, si finisca paradossalmente con giudicare sorpassate le misure stesse che sono riuscite a sradicarlo.

Si pensa, o almeno troppa gente così pensa superficialmente, che — restiamo ancora nell'esempio del vaiolo — se in Paesi depressi focolai della malattia persistono (non essendovi stata ancora totalitariamente estesa la vaccinazione profilattica) quei Paesi sono tuttavia assai lontani. Ma basterebbe fare i conti con la rapidità attuale delle comunicazioni aeree intercontinentali per comprendere la fatuità di una simile considerazione e persuadersi che un portatore ignorato del morbo può trasferirsi velocemente da un capo all'altro della terra prima che sia completato il periodo di incubazione del vaiolo che ha in corpo; ragione per cui l'involontario importatore non è riconoscibile come tale al suo arrivo a destinazione. Conclusione: non si può desistere dalle vaccinazioni antivaiolose, considerando almeno il rischio del vaiolo che abbiamo sentito pittorescamente chiamare «turistico» nell'ora attuale.

Ma ci pare che l'occasione della «Giornata mondiale della Sanità» — che ieri a Torino è stata solennizzata con la Riunione a Palazzo Madama, permeata da due eccellenti conferenze di esperti, il prof. Giorgio Cavallo, direttore dell'Istituto di microbiologia dell'Università, e la prof. M. Gomirato Sandrucci, direttore della Clinica Pediatrica — sia risultata opportuna per allargare assai più il discorso delle vaccinazioni e per raccomandare la pratica dei relativi vaccini anche contro altre malattie infettive e contagiose che sono, per così dire, attualmente più di casa anche nel nostro Paese. E sarebbe di poco vantaggio se, ad esempio, le due predette conferenze sul tema «I vaccini per la protezione della salute umana», non avessero giusta eco tra la popolazione.

Purtroppo nelle campagne di vaccinazione — ultima dimostrativa quella benedetta antipoliomielitica — s'incontrano ancora notevoli difficoltà per ignoranza della loro portata e per diffidenze circa la loro innocuità. In più, senza discriminazione, di fronte ai progressi della chemioterapia e della antibioticoterapia, troppa gente crede che se il malanno X o quello Z la colpirà i rimedi ormai ci siano sempre. «Perché, dunque, impegolarsi nella fatica di tante vaccinazioni preventive contro un rischio puramente ipotetico, quando all'occorrenza la cura ci sarà?». Guai a ragionare così. Dov'è, ad esempio, la cura della poliomielite riconoscibile a paralisi avvenute?

Non si vogliono certo sottovalutare gli sforzi che attualmente sono in corso per realizzare terapie contro malattie determinate da virus e non si vuole restare scettici di fronte a speranze che si aprono; ma un fatto certo è che per ora la lotta contro certe insidie morbose, ben determinate, non ha altro appoggio che l'immunizzazione preventiva. Indubbiamente ci sono vaccinazioni la cui applicazione si impone più drammaticamente di altre, in rapporto alla gravità ed alla diffusibilità della malattia di cui si intende bloccare lo sviluppo epidemico, sia esso determinato da virus o da batteri, sia legato all'azione diretta della presenza del microorganismo o piuttosto alle tossine da esso fabbricate. Perciò per talune vaccinazioni c'è obbligatorietà; per altre insistente raccomandazione; per altre ancora un discreto stimolo a praticarle in determinate circostanze. Strano è che gente facile a disinteressarsi della vaccinazione contro le malattie per cui già esiste ed è vivamente raccomandata, è poi quella gente che più la reclama per morbi statisticamente meno pericolosi, quando questi fanno improvvisa apparizione a focolai e contro di essi la immunizzazione preventiva non è ancora attuabile. Caso esemplificativo quello dell'epatite virale infettiva, il e di all'ordine del giorno; per la quale, un vaccino continua ad essere allo studio in America. (Tra i più recenti risultati positivi di nuovi vaccini, come ha accennato il prof. Cavallo, vi sono da annoverare quello contro il morbillo, quello contro alcuni virus provocatori di speciali encefaliti, quello contro la parotite od orecchioni; quello contro gli adenovirus responsabili di affezioni respiratorie).

La diffidenza di certuni verso talune vaccinazioni, a causa di notizie diffuse circa supposte e non controllate complicazioni intervenute in qualche caso, non è giustificata in base all'esame obiettivo dei fatti.

doctor

Ieri all'Istituto di architettura, presenti autorità, urbanisti e tecnici

L'architetto francese Le Corbusier in motoscafo sul Canal Grande (Telefoto)

Le Corbusier presenta a Venezia il progetto del nuovo ospedale

Sorgerà in laguna, su palafitte-pilastri - Sarà un edificio orizzontale, di tre soli piani, che rispetta il colore e lo stile dell'antica città marinara - Ogni ammalato avrà una stanza: «Gli uomini — dice il celebre architetto — sono tutti eguali davanti alla sofferenza»

Dal nostro corrispondente

Venezia, lunedì mattina.

Le Corbusier ha presentato ufficialmente ieri mattina, all'Istituto di Architettura dei Tolentini, il plastico del nuovo ospedale civile di Venezia. Erano presenti un centinaio di giornalisti italiani e stranieri, il rettore dell'Istituto universitario, il presidente dell'ospedale civile, docenti e allievi e uno stuolo di urbanisti.

Le Corbusier si è trovato a lavorare — come egli stesso ha detto — su un'area ben definita, che presentava preliminarmente un grave handicap: l'esiguità dello spazio (poco più di 30 mila metri quadrati). Una sola possibilità si offriva: quella di procedere alla bonifica di qualche ettaro di laguna.

Le Corbusier ha proceduto naturalmente in questa, che era l'unica direzione logica, ma ha aggirato l'ostacolo ideando un edificio su «pilotis» (le sue famose palafitte-pilastri) che evita per la massima parte l'interramento.

Il progetto che ha presentato si protende infatti sulla laguna per una cessantina di metri — si tratta di un monoblocco orizzontale — fino a raggiungere gli ottanta metri, con un avancorpo che costituisce una originalissima chiesa sospesa sull'acqua.

L'altra difficoltà di fondo era quella dell'altezza: non si poteva, cioè costruire un monoblocco verticale, che male si sarebbe adattato alle proporzioni della città. Anche qui Le Corbusier si è mostrato rispettoso dell'ambiente: l'altezza massima del suo ospedale raggiunge i tredici metri, non più delle schiere di casette popolari che si affollano alle spalle dell'attuale macello.

Si tratta di un edificio variamente articolato, un edificio «aperto», che s'inoltra verso la laguna in totale sospensione su «pilotis», con blocchi che si protendono e altri che rientrano, con cortili interni, tagli ad angolo retto, gallerie esposte al sole, giardini pensili. Le Corbusier ha cioè cercato di adeguarsi il più possibile al tessuto edilizio della città storica.

Caratteristica saliente dell'ospedale di Le Corbusier appare subito l'assenza di costruzioni al pianoterra, salvo che sul fondo, dove sorgono due piastre per i servizi generali e per alcuni apparati tecnici. Quasi tutto l'ospedale è sospeso cioè su «pilotis», la cui altezza varia da quattro a otto metri. Il pianoterra resta così sgombro e potrà essere adibito a parcheggio (è prevista una rampa di collegamento con il ponte translagunare) e a giardino, e comunque a zona di passaggio.

Il plastico del nuovo complesso ospedaliero progettato da Le Corbusier (Telef.)

Il primo piano ospita tutti i servizi medici: si tratta di una grande piastra variamente progettata ma a carattere omogeneo, in cui i medici lavoreranno ad équipe, secondo una concezione modernissima della tecnica ospedaliera.

Il secondo piano, che si estende più del primo e s'inoltra ampiamente nella laguna, comprende le cosiddette cellule, cioè il grande reparto degenza capace di 1200 posti-letto, aumentabili a 1500.

In tal modo vi sarà una netta separazione tra i servizi medici (sale chirurgiche, laboratori, ambulatori, ecc.) e i luoghi di degenza.

Ogni ammalato avrà una sua cellula, cioè una stanzetta chiusa su tre lati, della misura di circa tre metri per tre, e non vi sarà distinzione di categoria. («Gli uomini — ha osservato in proposito Le Corbusier — sono tutti uguali davanti alla sofferenza»).

Quali sono le concrete possibilità di realizzazione del nuovo ospedale? Finora Le Corbusier ha ricevuto l'incarico ufficiale della progettazione con delibera dell'amministrazione ospedaliera. La parcella fissata per Le Corbusier è di 800 mila franchi francesi, pari a circa 110 milioni di lire. Naturalmente il progetto dovrà sottostare a tutta la trafila di legge per diventare esecutivo.

g. gl.

Due proposte di legge dei parlamentari piemontesi

Cinque miliardi in tre anni per la ferrovia Cuneo-Nizza

«Il Senato se ne occuperà subito dopo Pasqua» assicura uno dei presentatori, il sen. G. B. Bertone, decano del Parlamento - «Se il governo acconsente all'esame delle commissioni in sede legislativa, lo stanziamento in poco più di un mese può essere approvato» precisa l'on. Giolitti - Una dichiarazione del cuneese on. Sarti

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

I parlamentari piemontesi di tutti i gruppi politici sono impegnati a svolgere la necessaria azione affinché le loro proposte di legge per lo stanziamento di cinque miliardi di lire, destinato alla ricostruzione dei tronchi distrutti della ferrovia Cuneo-Nizza avvenga rapidamente.

Le proposte sono due: una del decano del Senato sen. Giovanni Battista Bertone di Mondovì (e di tutti gli altri senatori piemontesi), l'altra della torinese on. Giorgina Arian Levi, condivisa all'unanimità dai deputati eletti nella regione.

Entrambi i progetti suggeriscono che lo stanziamento sia effettuato in tre successivi esercizi finanziari: il 1966 (due miliardi di lire), il 1967 una somma identica e, infine, nel 1968 la residua somma di un miliardo.

Una volta disposta la spesa, qualora non intervengano altre difficoltà relative all'esecuzione delle opere, per la massima parte su territorio francese della Valle Roja (tale in parte per il vecchio confine del 1861 e, nella parte a monte di Tenda, per la nuova frontiera del 1947) potrebbero subito avere inizio.

Si ritiene che la proposta che verrà esaminata per prima sarà quella del sen. Bertone il quale, coi suoi novant'anni, i dodici lustri di vita politica ed i molti ministeri retti, da Giolitti a De Gasperi è la più illustre ed autorevole figura del Parlamento italiano. Ritengo — ha dichiarato a «Stampa Sera» — che la proposta dei senatori piemontesi verrà stampata subito dopo Pasqua ed esaminata dalle due Commissioni senatoriali di Finanza e Tesoro (che io stesso ho l'onore di presiedere) e dei Trasporti.

Questo esame potrà avvenire in «sede legislativa» da parte di una delle Commissioni, che si sostituirebbe, in tal caso, all'assemblea plenaria? Dipende dalla Presidenza del Senato, sentito il parere del governo.

Secondo un altro deputato cuneese, l'ex ministro del Bilancio, on. Antonio Giolitti, l'«iter» della proposta è condizionato dal governo. Se esso consente l'esame in sede legislativa, nel giro di un mese o poco più — egli dice — lo stanziamento può essere deliberato dai due rami del Parlamento. In questo caso, come fu posto in rilievo nella seduta conclusiva del terzo Congresso sul turismo invernale che si svolse a Cuneo, lo stanziamento assumerebbe anche un carattere anticongiunturale. Consentirebbe, cioè, una maggiore occupazione in una zona depressa. E' risaputo che i lavori ferroviari hanno un effetto moltiplicatore.

Secondo l'on. Adolfo Sarti, di Cuneo, lo stanziamento, a parte tutte le altre ragioni che militano a favore del ripristino delle parti della ferrovia distrutte per cause di guerra (la cui costruzione, promossa da Giolitti, fu ultimata soltanto nel 1928 ed il cui esercizio durò appena 17 anni) è indispensabile perché un patrimonio calcolato in 60 miliardi di lire non si dissolva.

Vittorio Statera

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Impressionante sciagura presso Nuoro

Muoiono in tre nell'auto precipitata in un torrente

Una donna morta e sette feriti in un incidente nel Bergamasco: fra i secondi sono quattro torinesi - Un ciclista nel Tortonese ucciso da una vettura che lo proietta nel fosso

Cagliari, lunedì mattina.

Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto nella serata di sabato nei pressi di Sorgono (Nuoro). Le vittime sono il maresciallo della finanza Aldo Carta, di 47 anni, di Simaxis (il sottufficiale si trovava al volante di una «Giulia TI» targata Ao 13027), la signora Mariuccia Carta, di 40 anni, di Oristano, e Luciana Locci, di 21 anni, di Austis. La «Giulia» sulla quale si trovavano i tre è uscita da una curva a velocità eccessiva, cominciando a sbandare senza che il conducente riuscisse più a controllarla. Aldo Carta ha anche tentato di frenare: l'auto non ha però risposto ai suoi comandi e, giunta su un ponte si è schiantata contro un parapetto, abbattendolo e precipitando poi nel torrente sottostante. Poco dopo sul luogo dell'incidente sono passate alcune auto: i conducenti hanno tentato di prestare soccorso ai tre ma per i due Carta ogni aiuto era ormai inutile: ancora in vita è stata invece trovata la Locci, che però è spirata più tardi all'ospedale.

Alessandria, lunedì mattina.

(g. c.) In corso Carlo Marx, al rione Cristo di Alessandria, il ventisettenne Giuseppe Rivara, qui abitante, mentre ieri pomeriggio procedeva alla guida della propria auto, ha perso, forse per la velocità sostenuta, il controllo della macchina andando a cozzare violentemente contro una banchina sparti-traffico. Per effetto dell'urto il Rivara picchiava col capo contro il parabrezza riportando la sospetta frattura della base cranica e la commozione cerebrale.

In regione Ramatta, sulla provinciale Tortona - Pozzolo Formigaro, il cinquantaquattrenne Pietro Sola da Monleale do Bormida alla guida della sua «Giulietta», ha investito, la notte fra sabato e domenica, il muratore Antonio Fornasari, di 58 anni, residente a Tortona, che procedeva in bicicletta nella stessa direzione di marcia. Lanciato con un gran volo nel fosso laterale, il ciclista, subito soccorso e trasportato all'ospedale, vi è giunto cadavere: aveva riportato lo sfondamento del cranio.

Cairo Montenotte, lun. mattina.

(r. u.) Nella notte sulla domenica l'operaio Renato Lagasio, di 22 anni, da Carcare, è stato ucciso da un'auto mentre rincasava. Il Lagasio, che procedeva a piedi sulla statale 29, per cause non ancora accertate è stato investito a tergo da una «Renault» guidata da Ernesto Dodino, di 39 anni, da Altare. In seguito al violento urto lo sventurato era scaraventato fuori strada finendo nella scarpata dopo un volo di parecchi metri. Soccorso dallo stesso investitore, il Lagasio, su un'auto di passaggio, veniva trasportato alla clinica «La Maddalena» di Cairo dove decedeva poco dopo per sfondamento del torace, gravi lesioni interne e fratture cervicali. Sul luogo si sono recati i carabinieri di Carcare. Il Lagasio lascia due figli in tenera età.

Novi Ligure, lun. mattina.

(g. c.) Nella centrale piazza Mariano Dellepiane, in un incidente stradale è rimasto seriamente ferito il dott. Giovanni Mazzarello, di 26 anni, medico-chirurgo presso il nostro ospedale. Il Mazzarello, che sulla sua auto proveniva da via Paolo da Novi, è venuto a collisione con una macchina procedente in senso inverso. Trasportato all'Ospedale San Giacomo, vi è stato ricoverato con prognosi di trenta giorni per gravi ferite e contusioni in più parti del corpo.

Bergamo, lunedì mattina.

(n. g.) Un incidente nel quale sono rimaste coinvolte tre automobili è accaduto ieri sull'autostrada Bergamo-Brescia, tra i caselli di Seriate e Grumello del Monte: una donna è morta e altre sette persone sono rimaste ferite. L'incidente è accaduto quando una «Flavia» ha tamponato una «Dauphine» torinese che si era appena portata sulla corsia di sorpasso per doppiare altre due automobili. Dietro la «Flavia» infine una Fiat «1300», per non urtarla, ha bloccato i freni sbandando e finendo nella scarpata. La moglie del conducente della «Flavia», Fernanda Cicca di 42 anni, residente a Taranto, è morta mentre la trasportavano all'ospedale di Brescia. Suo marito, Giuseppe Sangermano, di 44 anni, è fra i feriti più gravi. A bordo della «Flavia» viaggiava pure Giuseppina Penini, di 14 anni, nipote del Sangermano, residente a Genova, che è stata giudicata guaribile in 60 giorni. Sulla «Dauphine» viaggiavano Ermida Gorlato, di 33 anni, residente in via Sommariva 31 a Torino, che era alla guida, Pietro Barbieri, di 34 anni, pure residente in via Sommariva 21, la cognata del Barbieri, Giovanna Cherubini, di 22 anni, residente in via Parenzo 95, al figlia della Cherubini, Piera Barbieri, di 4 anni, Antonia Rota, di 41 anni, pure residente in via Parenzo 95, e Giuseppe Cerion, di 52 anni, abitante in via Lavagna 6, che sono rimasti tutti feriti tranne il Cerion e il Gorlato. Sulla «1300» sono rimasti feriti Oreste Castiglioni di 54 anni, e la moglie Lina Bianchi, di 53 anni, di Varese.

Domenica senza sole in Riviera e sui monti

Intenso il movimento turistico nei centri liguri

Sestriere, lunedì mattina.

Malgrado il tempo incerto, l'afflusso turistico al Sestriere è stato notevole. Si può calcolare che ieri vi fossero al Colle circa ottomila persone. Un vento piuttosto freddo ha mantenuto la neve della pista in buone condizioni anche nelle ore del pomeriggio. La temperatura verso le 20 era già di zero gradi.

Bardonecchia, lun. mattina.

Cielo in prevalenza coperto durante tutta la giornata, con visibilità scarsa sulle montagne. Temperatura oscillante intorno ai 4 gradi. Gli impianti di risalita hanno funzionato per tutto il giorno.

Aosta, lunedì mattina.

E' stata una domenica delle Palme con tempo incerto e temperatura piuttosto fredda. Ciò nonostante, i campi di sci del Breuil, di Pila, di Courmayeur e di La Thuile sono stati affollati da numerosissimi sciatori giunti in Valle sin da sabato. Nel pomeriggio di ieri la statale 26 è stata interrotta per circa mezz'ora nei pressi di Montjovet, per lo straripamento di un torrentello che ha portato sulla sede stradale terriccio e sassi. Operai dell'Anas hanno provveduto immediatamente ad arginare il corso d'acqua e a liberare la strada, ma il disagio per gli automobilisti è stato egualmente notevole: si sono formate in entrambi i sensi lunghe code di auto.

Verbania, lunedì mattina.

Il tempo ha messo il broncio ieri su tutta la zona lacustre e valligiana e le nubi hanno previsto dopo la splendida giornata di sabato. Buono tuttavia nei maggiori centri lacuali il movimento turistico.

Genova, lunedì mattina.

La giornata festiva è trascorsa senza sole. Verso sera si è notata una tendenza alla schiarita. Visibilità ridotta a 10-12 km. per una leggera foschia al largo della costa. Mare calmo, venti deboli da ovest. Le previsioni per le prossime 24 ore sono stazionarie.

Albenga, lunedì mattina.

Giornata prevalentemente nuvolosa con qualche schiarita nel tardo pomeriggio. Il termometro ha segnato nelle ore più calde 22 gradi.

Alassio, lunedì mattina.

Giornata con tempo variabile. Al mattino il cielo era completamente coperto e spirava una leggera brezza da nord-est. Nel pomeriggio le nubi si sono diradate ed è comparso un pallido sole. Mare calmo e temperatura compresa fra i 18 e i 20 gradi. Notevole l'afflusso dei turisti, fra cui numerosi gli stranieri.

Sanremo, lunedì mattina.

La domenica è stata caratterizzata da nuvolosità variabile. L'aria è umida, mentre la temperatura si mantiene piuttosto alta. La colonnina del termometro ha oscillato fra i 18 ed i 26 gradi.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Per otto milioni di tasse non pagate

Il fisco americano sequestra i gioielli a Gina Lollobrigida

L'attrice offre un assegno della sua banca svizzera, ma è costretta ad attendere la conferma che sia coperto

Hollywood, lunedì mattina.

Agenti del fisco della California hanno posto sotto sequestro i gioielli di Gina Lollobrigida, ieri, nel suo albergo di Hollywood, essendo l'attrice da sei anni debitrice di 13.000 dollari — poco più di 8 milioni di lire — verso il fisco.

L'attrice si è vivacemente lamentata, parlando con i giornalisti, per il modo di procedere dei servizi fiscali che — essa ha detto — non l'avevano preavvertita e i cui agenti si sono anche rifiutati di accettare un assegno a pagamento del debito. «Senza quei gioielli — ha detto la Lollobrigida — mi sento come se fossi nuda. Hanno preso il cofanetto dei gioielli, dalla cassaforte dell'albergo, senza avvertirmi. Io non sapevo che dovevo denaro al fisco in California. Perfino la mafia dà almeno un avvertimento». Il debito fiscale della Lollobrigida risale al 1956, anno in cui ella fece un film a Hollywood con Frank Sinatra.

E' stato il direttore dell'albergo, notevolmente imbarazzato, ad informare l'attrice che i suoi gioielli erano stati posti sotto sequestro. «Ho proposto agli agenti del fisco — ha detto l'attrice — di pagare con un assegno, ma non hanno voluto accettarlo dicendo che era necessario prima una garanzia di copertura della mia banca in Svizzera. Ho telefonato allora, alle tre del mattino, alla banca, ma a quell'ora non c'era nessuno a rispondere, nemmeno una donna delle pulizie».

Gina Lollobrigida, che si trova a Hollywood per partecipare a uno «show» televisivo con Bob Hope, doveva partire per Roma stamane, ma ha dovuto ritardare la partenza a stasera per poter mettersi in contatto con la sua banca, pagare il fisco californiano con un assegno e riprendere così possesso dei suoi gioielli i quali, ella assicura, valgono molto di più della somma da lei dovuta al fisco.

Da parte sua, il supervisore dei servizi fiscali della California, Harry Baxe, ha dichiarato a sua volta che il suo ufficio aveva compiuto vari tentativi di farsi pagare l'ammontare delle tasse dovute dall'attrice. Non riuscendovi, aveva ottenuto lo scorso anno un diritto previlegiato sui beni di Gina Lollobrigida in California.

Jim Bacon

Gina Lollobrigida mostra ai fotografi le orecchie e il collo privi di gioielli (Telefoto)

La domenica televisiva

Si prepara il programma europeo

Uno dei più attivi giornalisti tv, Luca di Schiena, è andato in questi giorni a Parigi per mettere a punto, da parte italiana, il programma televisivo «europeo» che sarà inaugurato il 2 maggio dal nuovo satellite «Early bird» (Uccello mattiniero) per comunicazioni intercontinentali, lanciato il 6 aprile da Capo Kennedy. Un'ora di spettacolo, tutta di attualità, realizzata metà dagli europei, metà dagli americani.

* *

Stoppa e la Morelli hanno ancora tenuto il campo, ieri sera. Se si fa eccezione per la parentesi, dolciastra e stucchevole, dedicata a Tom Sawyer e alle sue marachelle tremendamente false i ragazzi che recitano in tv: anche il piccolo Chevalier che è peraltro bravo e diligente in spettacolo è stato simpatico e avvincente. Il personaggio di Mark Twain piace, è del tipo di quelli che il pubblico preferisce, perché alle stranezze del carattere e alle imprese di un ingegno fuor del comune, uniscono una fondamentale bontà e un inguaribile sentimentalismo: dati ribelli che non scandalizzano.

* *

Un preciso, esauriente servizio di Colombo e Roachey su «la guerra dell'oro» più che mai d'attualità in questi tempi dopo la proposta di De Gaulle affinché l'oro torni ad essere l'unica e sola maniera di scambio nei rapporti economici, è stato il programma di centro del secondo canale. I due autori hanno sfruttato con molta abilità, vecchi spezzoni di film e fotografie; si sono serviti di interviste e di richiami alla più immediata attualità: hanno mostrato, dall'interno, Fort Knox, la fortezza aurea degli Stati Uniti con la suggestione di un giallo alla Goldfinger.

* *

Torino è già stata ampiamente lodata, per la nuova veste che ha saputo dare alla «Domenica sportiva». I consensi sono particolarmente calorosi da parte del pubblico che non fa il «tifo», che non è sportivo e che s'interessa ora a questa rubrica.

m. a.

Gassman presenterà i suoi «Eroi» a Broadway

New York, lunedì mattina.

Il New York Times ha annunciato che Vittorio Gassman presenterà l'autunno prossimo, a Broadway, lo spettacolo «Gli eroi», una antologia di scene tratte dai drammi da lui interpretati.

STASERA ALLA TV — Un telefilm e un film

Brividi con Hitchcock sorrisi con la Garland

Nei «Fidanzati sconosciuti», in onda sul Secondo Canale, compare anche Buster Keaton in una particina di fianco

Alfred Hitchcock presenterà stasera un altro telefilm di sua produzione, che si intitola Un gruppo di amici.

Quando Jim Hale si reca a far visita ai Wright, anziana coppia di contadini suoi amici — che vivono nella loro non lontana casa in una solitaria regione degli Stati Uniti — per invitarli a un «party» — trova Milly Wright, la moglie, in completo «shock», la quale riesce appena a dirgli che suo marito, John, giace strangolato al piano di sopra. Immediatamente, Jim si prende cura della stravolta signora Wright e quindi denuncia l'accaduto.

Il procuratore Henderson, presente all'atto della denuncia, ritiene che responsabile dell'omicidio sia la stessa signora Wright, mentalmente squilibrata. Viene pertanto stabilito un sopralluogo nella casa del delitto e la visita darà utilissime indicazioni, ma la chiave della drammatica vicenda è nella gabbia vuota di un uccellino.

* *

Alle 22,25 il Primo Canale offrirà la seconda puntata dell'inchiesta «Un'esperienza italiana», scritta da Lucio De Caro sulle Partecipazioni statali ed economia di mercato. In questa seconda puntata viene analizzata l'attività dello Stato imprenditore nel Mezzogiorno, nel quadrilatero industriale Napoli - Ferrandina - Taranto - Gela. La puntata comprende — tra l'altro — un'intervista col ministro on. Giulio Pastore, presidente della Cassa per il Mezzogiorno.

* *

Il film di stasera sul Secondo Canale, I fidanzati sconosciuti, è del 1949, non ha molte pretese, ma è divertente e ci offre, soprattutto, l'occasione di ammirare nuovamente la simpatica coppia di protagonisti: Judy Garland e Van Johnson, nonché quella di rivedere, in una particina, l'ineffabile «faccia di gesso» di Buster Keaton. Il film è stato diretto dal regista Robert Z. Leonard.

Un giovane commesso, Aldo Laskin, impiegato nel negozio di strumenti musicali del signor Otto Oberkugen, è in corrispondenza epistolare con una giovane sconosciuta. Un giorno, però, Aldo scopre che la sua romantica corrispondente è Veronica Fisher, la nuova commessa dello stesso negozio di Oberkugen. Anche Veronica desidera conoscere personalmente il suo corrispondente, al quale dà appuntamento; ma Aldo non vuole rivelarsi e Veronica resta alquanto delusa.

Intanto continua la serie di equivoci creati attraverso vari episodi, ma il risultato è che fra i due giovani sorge e si rafforza un sentimento di reciproco affetto. Finalmente Aldo dichiara a Veronica il suo amore, alla vigilia di Natale, dopo essere riuscito a demolire, nell'animo della ragazza, l'immagine dello sconosciuto corrispondente.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,45: La nuova scuola media.
17,30: Tv dei ragazzi: Disneyland - Un documentario.
18,30: Non è mai troppo tardi (1 corso).
19 —: Telegiornale - 19,15: Segnalibro.
19,35: La posta di Padre Mariano.
20,30: Telegiornale.
21 —: TV 7 - Settimanale televisivo, di G. Vecchietti.
22 —: «Un gruppo di amici», telefilm di Hitchcock.
22,25: Un'esperienza italiana (II puntata) a cura di L. De Caro. - Al termine: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: «I fidanzati sconosciuti», film di R. Z. Leonard.
22,55: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,45: «La grande guerra» (rievocazione) - 21,10: Una città e nove canzoni (dedicato a Milano) - 21,40: «Fuorisacco», zibaldone d'attualità - 21,50: «330 secondi», gioco televisivo.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,55: Sport - Cronache italiane - La giornata parlamentare - 20,30: Telegiornale - 21: «Omertà», film - 22,35: «L'Approdo» - 23,05: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Serata bis: a) Il Giocondo; b) L'idiota (terza puntata) - 23,15: Notte sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 12 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 6,35: Corso di lingua francese - 7: Giornale - Almanacco - Musiche del mattino - 8: Giornale - Domenica sport - 8,30: Il nostro buongiorno - 8,45: Interradio - 9,05: Nicola D'Amico: «Casa nostra. La posta del Circolo dei Genitori» - 9,10: Pagine di musica - 9,40: Mario Tedeschi: «Viaggio fra quattro pareti» - 9,45: Canzoni - 10: Antologia operistica.

Ore 10,30: La radio per le scuole - Il gioco del teatro - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Musica e divagazioni turistiche - 11,30: Schubert - 11,45: Musica per archi - 12: Giornale - 12,05: Gli amici delle dodici.

Ore 13: Giornale - 13,25: Nuove leve - 13,55-14: Giorno per giorno - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 14,55: Il tempo - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: prime del cinema e del teatro - 15,30: Cantano Los Tres Caballeros - 15,45: Quadrante economico - 16: Obiettivo tre (per i ragazzi) - 16,30: Parliamo di musica - 17: Giornale: rassegna della stampa estera - 17,25: Ribalta d'oltreoceano - 17,55: Vi parla un medico: La guida degli autoveicoli.

Ore 18,05: Corrado presenta: La trafila, con Sandra Mondaini. Orchestra diretta da Enrico Simonetti; regia di Riccardo Mantoni - 18,55: In collaborazione con la Radio Vaticana «Vivere con Gesù», a cura di padre Francesco Pellegrino - 19,10: L'informatore degli artigiani - 19,20: Canta Maria Teresa Masse Ferrero - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - Radiosport - 20,25: Il convegno dei cinque.

Ore 21,15: Concerto di musica operistica diretto da Fulvio Vernizzi con la partecipazione del soprano Nora Lopez e del tenore Carlo Franzini, Orchestra sinfonica di Torino della RAI - 22,15: Stephan Grappelly e il suo complesso - 22,30: L'approdo, lettere ed arti - 23: Giornale - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II). — Ore 7,30: Benvenuto in Italia - 8: Musiche del mattino - 8,30: Giornale e Concerto per fantasia e orchestra - 9,30: Giornale - 9,35: La banca delle canzoni - 10,30: Notizie - 10,35: Le nuove canzoni - 11: Il mondo di lei - 11,05: Buonumore in musica.

Ore 11,30: Notizie - 11,35: Il tevolista - 11,40: Il portacanzoni - 12-12,20: Crescendo di voci - 12,20-13: Trasmissioni regionali.

Ore 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Aria di casa nostra (canti e danze) - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Notizie.

Ore 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te, a cura di padre Virginio Rotondi - 16,38: Girotondo (programma musicale) - 16,50: Concerto operistico - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto.

Ore 17,45: Radiosalotto: «La signora di Riondino», romanzo di Edoardo Calandra con Ignazio Bonazzi, Natale Peretti, Angelo Alessio, Lucia Catullo e altri - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica: Giorgio Gullini: «L'archeologia» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Caccia al titolo: gioco musicale di Tullio Formosa; regia di Silvio Gigli - 21: Meridiano di Roma - 21,30: Giornale - 21,40: Canzoni americane - 22,15: Dora Musumeci al pianoforte - 22,30-22,40: Notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 215,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna: Storia medievale - 18,45: John Dowland - 19: La cultura inglese attraverso le riviste - 19,30: Concerto di ogni sera: Felix Mendelssohn Bartholdy, Richard Strauss - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Sergei Prokofiev - 21: Giornale - 21,20: Josquin des Prés, Francesco Corteccia, Anonimo del secolo XIV e del XIII - 21,50: Aspetti religiosi del Settecento italiano: IV. Le nuove correnti di spiritualità - 22,20: Ludwig van Beethoven: «Quintetto in mi bemolle maggiore op. 16» - 22,45: Orsa minore: «Nostos», epilogo burlesco di Riccardo Bacchelli.

MARTEDI' 13 APRILE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,35: Corso di inglese - 8,45: Interradio - 9,05: E' nato un bambino - 9,10: Fogli d'album - 9,40: I nostri spiccioli - 9,45: Canzoni - 10: Antologia operistica - 10,30: Per le scuole - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Aria di casa nostra - 11,30: Melodie e romanze - 11,45: Musiche per archi - 12,20: Arlecchino - 13,55: Giorno per giorno - 15,15: Arti - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Quadrante economico - 16: Per i ragazzi: Storia del tempo di Gesù - 16,30: Musica da camera - 17,25: Concerto sinfonico - 18,55: Vivere con Gesù - 19,10: La voce dei lavoratori - 20,25: «L'avvocato veneziano», di Goldoni - 22,35: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7,30: Benvenuto in Italia - 8: Musiche del mattino - 8,40: Concerto per fantasia e orchestra - 9,35: Ottocento alla signora - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11: Il mondo di lei - 11,35: Il tavolista - 11,40: Il portacanzoni - 12: Oggi in musica - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Cocktail musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Girandola di canzoni - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,35: Panorama di motivi - 16,50: Fonte viva - 17: Parliamo di musica - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Attenti al ritmo - 21: Tempo di valzer - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz.

I CONCERTI

Scarpini al Conservatorio con musiche di Beethoven

Serata bachiana al Gobetti

Il pianista Pietro Scarpini suona stasera al Conservatorio, per l'Unione musicale, opere di Beethoven. In programma, Sei Bagatelle e Sei Scozzesi, Rondò e Capriccio op. 129, le Variazioni su un valzer di Diabelli e altre composizioni.

* L'Orchestra da Camera di Torino diretta da Emanuele Moris esegue stasera al Gobetti i concerti brandeburghesi di Bach n. 3, 4 e 5. Solista per quest'ultimo al clavicembalo Giuly Gitti.

Circolo della stampa — Stasera alle 21,30, nella sede di corso Stati Uniti 27, presentazione di modelli primavera-estate creati dall'Alta Moda torinese. Presenta Rita Bisenetti.

La settimana nei teatri torinesi

Settimana di scarsa intensa attività nei teatri di prosa torinesi, ad eccezione del Gobetti che da domani riprende le repliche di «Giorni felici» di Beckett con Laura Adani. Il Carignano, dove stasera si concludono le repliche del cabaret «La canzone d'la piola», rimarrà chiuso in attesa del debutto dell'«Anconetana» e «Bilora» del Ruzante a cura dello Stabile.

Al Teatro Nuovo una sola rappresentazione: la terza e ultima di «Parsifal» in programma per mercoledì sera. All'Alfieri, per il festival dell'operetta, martedì e mercoledì «La principessa della Czarda».

Il «Teatro delle dieci» infine, che stasera recita a Venezia, riprenderà giovedì sera le repliche di «Io sparo», lo spettacolo sulla Resistenza.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti presso La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.82.13

Alfieri: riposo. Domani ore 21,15 «La principessa della Czarda» con Aurora Banfi, Enrico Ousan.
Al Nuovo (Stagione Regio): mercoledì 14 ore 20 precise terza di «Parsifal» di R. Wagner. Edizione originale. Direttore Lovro von Matacic. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala).
Carignano: ore 21,30 «La canzon d'la piola», cabaret di Piero Novelli con Roberto Bisacco e Silvana Lombardo. Riduzioni speciali per abbonati Teatro Stabile. Ultime recite.
Conservatorio: questa sera ore 21,15 pianista Pietro Scarpini (Beethoven).
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,15 concerto dell'Orchestra da Camera di Torino. Domani ore 21,10 «Giorni felici» di Beckett. Turno 2ª parteci.

Alcione: Rivista P. Pieri - Vittorina Gatti 16,15 - 21,15.
Maffei: «Agente 077 missione gonnelle» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-522): 21-1 Compl. Pacano; cant. Marisella Benny e Franco Franchi. Arlecchino: riposo.
Faro Danze: ore 21 I Lisbon.
Gaudio: ore 16,30 danze; 21 riposo.
Gay Bela: riposo.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Trocadero: ore 21 Italo e i Ciro's.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attraz. Colombia Night Club: Attrazioni. Moulin Rouge (piazza Carlina, telef. 544-270): orch. Gli Asternovas. San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abadan, Doria 15, t. 531-583: 16-21. Abatjour, Secchi 28, t. 541-025: 21. Bagatelle (Cavoretto 2, tel. 678-978). Caprice, Secchi 16, t. 521.526: 21. Club 84, M. d'Azeglio, 60-560: 21. Crazy Club (B. Galliari 9, t. 60-092). Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21. Los Amigos Whisky (U. Soviet. 511). Piscina del Sole Capo: 16 e 21-1. Scotch Whisky, Volta 8, 543.713: 21. Villa Gay (c. Moncalieri 52): riposo. Whisky Notte, Gotta, 687.563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Faro (c. Regina 72, t. 854.177): 5 pittrici: Audoli, Avico, Casale, Farbro, Oramole. Or. 10-13; 16-20.
Belero (via Belero 18): D. Pelzetti, dipinti di Louis Fernandez.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori piemontesi dell'800.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Pittura italiana contemporanea. Orario 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Inaugurazione Mostra R. Birolli «Italia '44» 55 disegni della Resistenza.
Galleria Sindone (Pietro Micca 13, tel. 511.167): 74 opere del grande Maestro Vittorio Cavalleri.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Bruno Cassinari: dipinti, disegni, bronzi. Orario 10-12; 16-20.

Museo del Cinema chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Agguato nella savana» con Harry Guardino, Shirley Hasron e Robert Culp, metrocolor. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Adua: «A braccia aperte» scope, tec. S. MacLaine, P. Ustinov. Viet. 14.
Corso: «Il tributario della coste d'oro» con Robert Mitchum, Carrol Baker, panavision, technicolor.
Cristallo: «Missione sogrelissima» Eddie Constantine, J. Greco, sc. techn.
Doria: «Quattro sole sotto il letto» Lino Ventura, Bernard Blier, Francis Blanche. Vietato minori anni 14.
Ideal: «All'ombra del ricatto» Edmond O'Brien, Vera Miles, techn. Viet. 14.
Lux: «A te la senti stasera?» con Debbie Reynolds, technicolor.
Nazionale: «Vacanze sulla spiaggia» technicolor, scope, con R. Cummings. Dorothy Malone, Frankie Avalon.
Nuovo: «Dollari maledetti» con Don Durya, Rod Cameron, techn. scope.
Romano: «La bugiarda» Catherine Spaak, Enrico Maria Salerno. Vietato minori anni 18. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: «Il corpo» technicolor, scope. Vietato ai minori di anni 18.

Ariston: «Come si seduce un uomo» techn. panavision, T. Curtis, N. Wood, H. Fonda, L. Bacall, Ferrer. Viet. 14.
Arlecchino: «Parliamo di uomini» Nino Manfredi, L. Paluzzi, M. Lee.
Augustus: «La congiuntura» Vittorio Gassman, Joan Collins, scope techn.
Capitol: «Agente 007 missione Goldfinger» Sean Connery, G. Frobe, tech.
Metropol: «Nudo, crudo e...» technicolor. Vietato minori anni 18.
Torino: «Fantomas 70» techn. scope, J. Marais, M. Demongeot. Ap. 10.

Alexandra: «Frenesia del piacere» Peter Finch, Anne Bancroft.
Faro: «Angelica alla Corte del re» technicolor, scope, Michèle Mercier, Jean Louis Trintignant. Vietato 14.
Fiamma: «Triangolo del delitto» con Emmanuelle Riva, H. Kruger.
Gioiello (via C. Colombo 31, tel. 500.760): «Come in uno specchio» un film di Ingmar Bergman, con A. Andersson, G. Björnstrand. Premio Oscar. Vietato minori anni 14.
Hollywood: «La tomba insanguinata» H. Lelentz, J. Dornys.
La Perla: «Marinai, topless e guai» techn. E. Borgnine, J. Flynn.
Maffei: «Agente 077 missione gonnelle» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Il mostro di Düsseldorf». Viet. 16.
Massimo: «Palmiro, lupo crumiro» cartoni animati in technicolor.
Orfeo: «La tomba insanguinata» con H. Leipnitz, Judith Dornys.
Principe: «Assassinio di una ragazza squillo» H. Tsukuba, T. Umeiya.
Statuto: «Palmiro, lupo crumiro» cartoni animati in technicolor.

Adriano: «L'unione» Kirk Douglas.
Alcione: «Salvatore Giuliano» Viet. min. 18. Rivista P. Pieri - Vittorina Gatti 16,15 - 21,15.
Alpi: «I tabù» technicolor. Viet. 18.
Regina: «Il fuorilegge del Kansas» Will Bill Elliot.

Asti: «I temerari del West» Robert Culp, Brian Keith. Apertura ore 10.
Milano: «Gli amori di Ercole» e «Il gigante di New York». Apert. ore 10.
Olimpia: «I dominatori».
Po: «L'implacabile Lemmy Jackson» con Eddie Constantine.
P. Nuova: «Le orde di Gengis Kan» e «Asfalto che scotta». Apert. 10.
S. Felice: «Rebina al campo 3» con Stanley Baker.

Esperia: «Le ore dell'amore» Ugo Tognazzi, E. Riva. Viet. min. 14.
Giardino: «I Mongoli» technicolor, scope, con Jack Palance.
Mirafiori: «Il texano» J. Wayne.
S. Rita: «Il castello dell'orrore».
Vinzaglio: «La città è salva» con Humphrey Bogart, T. Corale. V. 16.

Eliseo: «Dominatore del deserto» tec. sc. K. Morris, H. Chanel. A. 10.30.
Nuovo: «Il trionfo di Tom e Jerry» cartoni animati a colori.
S. Paolo: «All'Ovest niente di nuovo» con Lew Ayres.

Artisti: «L'uomo di Alcatraz» con Burt Lancaster.
Baldo: «I tre nemici» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Corallo: «I rinnegati dell'isola misteriosa» technicolor, Dana Andrews.
Eridano: «Ladro del re» technicolor, Edmund Purdom, David Niven.
Oropa: «3 sfide di Tarzan» techn. V. Venete: «Mondo di notte n. 3» technicolor, cinemascope.

Astra: «S.O.S. naufragio nello spazio» techn. scope, P. Mantee.
Bernini: «La fontana della vergine» di Ingmar Bergman. Viet. anni 16.
Clarendo: «L'ultimo ribelle» technic.
Elios: «La mano sul fucile».
Massaua: «Vento selvaggio» techn. John Wayne, Susan Hayward.
Odeon: «I tre del West» con M. Robbins, W. Pierach.
Star: «Il gigante di Metropolis» sc. col. G. Mitchell, R. Cortes.

Adua: «Banda Casaroli» Salvatori, e «Domenica d'estate» Tognazzi. V. 14.
Aurora: «Le spiale».
Brescia: «Missione in Oriente» technicolor, scope, con Marlon Brando.
Fortino: «I giovani fucili del Texas».
Maloe: «7° giurato» Blier. Viet. 14.
Nord: «Salsala il re» technicolor, con Anthony Dexter.
Palermo: «Assalto degli Apaches».
Sodalis: «7 navigatori dello spazio».
Zeoli: «I tre volti della paura». Vietato minori anni 14.

Cabiria: «Maciste e la regina di Samar» A. Steel, J. Clair, technicolor.
Colosseo: «Marinai, topless e guai» E. Borgnine, J. Flynn, colori, scope.
Continental: «La signora e i suoi mariti» R. Mitchum, S. MacLaine, Dean Martin, P. Newman, col. sc.
Hora: «Uomo senza paura» techn. Kirk Douglas, Jeanne Crain.
Italia: «Arriva Speedy Gonzales» cartoni animati in technicolor.
Moderno: «La vendetta del mostro» I. Ager, e «Sexy proibito» technic.
Piemonte: «Arcipelago in fiamme» J. Garfield, G. Young.

S. Carlo: «Gli schiavi più forti del mondo» R. Browne, G. Mitchell.
Spezia: «Lasciate sparare chi ci sa fare» Eddie Constantine. Apert. 15.

Diana: «Arriva Speedy Gonzales», cartoni animati in technicolor.
Doro: «Giovani fucili del Texas».
Roma: «Gli invincibili».

Alba: «L'ultimo della violenza» con David Niven, Leslie Caron.
Ambra: «Il bello delle pistole» con Tony Young, Dan Duryea.
Apollo: «Predoni della steppa» tech. scope, Kirk Morris, Moira Orfei.
Lucciola: «Tom e Jerry all'ultimo baffo» cartoni animati in technic.
Lotteries: «L'imboscata» Taylor.
Splendor: «Freccia avvelenata» con J. Perry, G. Santos.

Riduzioni ENAL — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Gioiello, Ideal, Italia, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, S. Felice, Splendor, Star, Statuto. Teatro Carignano: ridotti alla cassa del Gobetti per stasera. Teatro Gobetti (ridotti alla cassa). Circo Palmiri Bennewels. Bowling Mirafiori.

Sempre in pericolo i rossoblù in "zona retrocessione"

Il Genoa fermato dalla Roma a Marassi: 0-0

Drammatico finale allo stadio genovese

Rigore all'88°: Cudicini para il tiro di Zigoni

Vivaci proteste dei liguri perché il portiere si era mosso in anticipo - Ottima prova di Gilardoni e Dalmonte fra i rossoblù - La squadra romana in dieci dopo mezz'ora di gioco per un incidente ad Angelillo - L'arbitro Righi, indisposto, sostituito da Politano

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Il Genoa non è riuscito a superare la Roma, ma la contemporanea sconfitta della Lazio ad opera della Juventus rende meno drammatico lo zero a zero ottenuto ieri a Marassi dai rossoblù, i quali hanno ancora la possibilità di raggiungere i laziali al terzo ultimo posto in classifica e di puntare almeno ad uno spareggio per evitare la retrocessione in serie B. Il ricongiungimento con i diretti rivali nella lotta per la salvezza avrebbe potuto verificarsi già ieri, se nel confuso finale della partita — ad un minuto dal termine — Zigoni non si fosse fatto parare un rigore dall'astuto Cudicini.

Un momento davvero emozionante: l'attaccante rossoblù ha preso una rincorsa sin troppo lunga, ha cercato la [illegible] ha calciato non forte alla sinistra del portiere; Cudicini, [illegible] in anticipo ma comunque spiazzato dal tiro dell'avversario, ha avuto un guizzo e divaricando le lunghissime gambe è arrivato a toccare la palla con la punta del piede, ed a respingere. Zigoni si è coperto il volto con le mani, il pubblico è ammutolito, il numero uno giallorosso è scomparso sotto un grappolo di compagni, accorsi ad abbracciarlo. Dopo un minuto, la fine. Mentre i giocatori lasciavano il campo, l'ex sampdoriano Tomasin è stato salutato con una vera ovazione dai tifosi blucerchiati della curva nord, euforici per la vittoria della loro squadra a Torino e per il passo falso dei [illegible] rivali genoani.

A sera, i sostenitori rossoblù ancora discutevano sul rigore, ed arrivavano persino ad ammettere che doveva calciarlo Locatelli, il giocatore più freddo della squadra e che ieri [illegible] si è attirato soltanto disapprovazioni e pesanti giudizi dalle gradinate. Locatelli in verità ha fatto poco più di nulla di testa o di piede, ovvero con le «armi» che un attaccante ha a disposizione, ma la sua astuzia per poco non ha deciso da sola la partita. Al 34' della ripresa, infatti, Chico ha rovesciato di pugno un pericoloso pallone per Zigoni, il cui tocco in rete è stato neutralizzato da Cudicini con un gran volo a lato del montante; al 43' ha provocato il rigore gettandosi a terra in mischia su una spinta di Losi, mentre il portiere giallorosso respingeva una staffilata di Vanara al termine di uno degli ultimi e disperati attacchi genoani.

Cudicini ha poi annullato il penalty, e dirigenti, giocatori e tifosi liguri sostenevano a fine gara che il tiro andava ripetuto, che il portiere si era mosso con anticipo. A norma di regolamento non hanno certo torto, ma lo stesso regolamento non contempla rovesciate di mano degli attaccanti, né alcuni degli interventi con i quali Bassi ha «neutralizzato» in certe occasioni gli spunti del coraggioso Manfredini. Politano invece ha tollerato questi episodi, e non ha fatto ripetere il rigore in quanto — forse — non era molto convinto del fallo di Losi su Locatelli.

L'arbitro cuneese non avrebbe dovuto essere a Marassi, bensì a molte centinaia di chilometri, a Salonicco, dove l'attendevano per dirigere il match col Panatinaikos di Atene, duello fra le due capolista del campionato greco. Sarebbe partito ieri mattina in aereo, ma sabato sera è stato avvertito di recarsi a Genova, in quanto l'arbitro designato per la partita fra i rossoblù e la Roma — il milanese Righi — era stato colpito da una colica renale. La improvvisa sostituzione ha sorpreso, ed in un ambiente pieno di sospetti come quello calcistico, non poteva non dare adito a curiose supposizioni. Qualcuno era pronto a giurare che Righi era stato visto a Genova poche ore prima della gara, che aveva chiesto della carta da bollo (e da 400 lire» si precisava). Denuncia di una tentata corruzione? Furto dei bagagli con la divisa e tutto? Niente di tutto questo, anche se il signor Righi avrebbe preferito di certo un contrattempo del genere a quello realmente occorsogli.

Mancava [illegible] un pizzico di «suspense» per completare il quadro di Genoa-Roma. La partita, non bella, è stata vivacissima, con i rossoblù impegnati con tutte le loro energie nella ricerca del goal, ed i giallorossi decisi a non cedere, nemmeno quando — al 31' del primo tempo — sono rimasti praticamente in dieci, con Angelillo bloccato da una distorsione dei legamenti del ginocchio destro, frutto di un simultaneo intervento di Rivara e Locatelli. Il centrocampista della Roma ha ceduto il posto a Francesconi, e si è spostato — quasi fermo — in posizione di centravanti. La squadra di Lorenzo (che per l'occasione presentava all'ala sinistra Nardoni, ventenne esordiente in serie A) ha badato con l'affidarsi prevalentemente alla difesa, ma non si è mai fatta cogliere dall'orgasmo, tacendo a tratti in pericolosi contropiede, suggeriti da Schnellinger, da De Sisti, da Carpanesi o addirittura da Losi. Una prova generosa, ancora più meritoria considerando che gli atleti giallorossi non hanno alle loro spalle una soddisfacente situazione economica, per risolvere la quale avranno in settimana un nuovo abboccamento con i dirigenti della Lega.

I rossoblù, cui il più che comprensibile [illegible] ha fatto velo in molte occasioni, hanno dovuto quindi lottare contro una Roma solida, tranquilla, una Roma che Lorenzo ha davvero trasformato nei confronti della squadra abulica delle ultime annate. Privo all'attacco degli infortunati Koelbl e Pantaleoni, con Locatelli costantemente anticipato da Losi, il Genoa ha avuto gli elementi più pericolosi nelle estreme Gilardoni e Dalmonte, il cui impegno a tratti ha addirittura commosso. Zigoni, dal quale tutti si attendevano il guizzo risolutore, è stato marcato senza respiro dal solido Tomasin. Sul «rigore» non realizzato, Zigoni non ha certo colpa; è sufficiente pensare allo stato d'animo del [illegible] nel momento in cui ha [illegible] la rincorsa verso Cudicini, per convincersi che sarebbe ingiusto farne il responsabile della [illegible] vittoria.

Specialmente nel primo tempo, quando l'assillo dei minuti che passavano non si faceva ancora sentire, si è visto un Genoa certamente non da serie B, pericoloso nelle ali e solidissimo in difesa, anche se a prezzo di qualche rudezza. Una manovra volante Zigoni-Locatelli-Gilardoni conclusa da un tiro violento che Cudicini ha neutralizzato di istinto era parsa — al 7' di gioco — la premessa dell'atteso successo, poi la pressione rossoblù ha fruttato soltanto una dozzina di calci d'angolo. Malgrado il risultato (e malgrado certe critiche a Lerici, che senza troppo di partito preso) il Genoa è vivo, ed è certamente troppo presto per scoraggiarsi, per parlare di serie B.

Bruno Perucca

Genoa: Da Pozzo; Bruno, Vanara; Colombo, Bassi, Rivara; Dalmonte, Baveni, Locatelli, Zigoni, Gilardoni.

Roma: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Francesconi, Angelillo, Manfredini, De Sisti, Nardoni.

Arbitro: Politano di Cuneo.

Spettatori 15 mila circa, di cui 10.873 paganti per un incasso di lire 11.784.000. Ammoniti per scorrettezze e proteste Schnellinger e Losi della Roma, Dalmonte e Vanara del Genoa. Non effettuato il controllo antidoping.

Il pianto di Zigoni dopo il rigore fallito (Telefoto)

Il portiere romanista Cudicini sta per respingere, con il piede sinistro, il «penalty» calciato da Zigoni (Telefoto a «Stampa Sera»)

Battuto il Catania per 3-0

Spelta (due reti nei primi 8') porta il Varese alla vittoria

Nella ripresa Andersson ha realizzato un'altra marcatura

Dal nostro corrispondente

Varese, lunedì mattina.

Niente da fare ieri per il Catania a Varese. La squadra di Puricelli è apparsa completamente trasformata; non era più l'abulico Varese delle ultime settimane, incerto e affannato nel contenere gli attacchi avversari e poco preciso nelle sue azioni offensive. I biancorossi, infatti, hanno concluso la gara vittoriosi per tre reti a zero: un risultato quanto mai utile per la compagine lombarda, che ha raggiunto in classifica quota 26.

Tutte le reti sono state molto belle. Il Varese è partito subito all'attacco e, padrone del centrocampo con Ossola, Soldo, Andersson e Cucchi (mentre il Catania non «teneva» le marcature) ha realizzato con molta facilità. I biancorossi passavano in vantaggio già al 4' minuto con un goal di testa di Spelta che coglieva sulla fronte un pallone di Vetrano ribalzato contro un palo, e insaccava a porta vuota. All'8' raddoppiava ancora Spelta colpendo al volo un passaggio di Andersson.

Sul due a zero accademia da parte del Varese e applausi sugli spalti, con gli sportivi che reclamavano la terza rete; questa però, giungerà solo nella ripresa, e precisamente al 28' per merito di Andersson. Veniva battuta una punizione dal limite per un fallo di Lamprecht su Traspedini. Vetrano di precisione coglieva al centro dell'area Andersson, che di testa segnava. Da notare che un'altra rete al 5' del primo tempo segnata da Vetrano veniva annullata per fuori gioco.

v. m.

Varese: Miniussi; Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Spelta, Cucchi, Traspedini, Andersson, Vetrano.

Catania: Vavassori; Lamprecht, Rambaldelli; Michelotti, Magi, Fantazzi; Danova, Biagini, Calvanese, Cinesinho, Facchin.

Arbitro: Angonese, di Mestre.

Marcatori: Spelta al 4' e all'8' del primo tempo; Andersson al 28' della ripresa.

Un calciatore espulso mette K.O. l'arbitro

CAVARZERE, lunedì mattina.

L'arbitro Luigi Agostin, di Bassano del Grappa, è stato aggredito da un giocatore mentre dirigeva l'incontro di calcio tra dilettanti Conti-Campagnolo.

Il mediano della squadra locale, Egidio Braggio, espulso dal campo per scorrettezze, si è avvicinato all'Agostin e gli ha sferrato un pugno in pieno viso. L'arbitro è caduto, rimanendo svenuto. Soccorso dagli altri giocatori e medicato, ha poi diretto la gara sino alla fine.

Il Bologna supera il Mantova: 4 a 1

BOLOGNA, lunedì mattina.

Il Bologna si è imposto ieri sul Mantova con un vistoso 4 a 1, ma il punteggio non è troppo sincero. Anzi, il Mantova avrebbe forse meritato il pareggio.

Chiuso il primo tempo sullo 0-0, gli ospiti si portavano in vantaggio all'8' della ripresa con una punizione da fuori area di Cicolo. Negri, lento e fuori tempo, si faceva passare la palla sotto il corpo. Quattro minuti dopo, Perani, dal limite dell'area, lasciava partire un tiro debole e centrale; Zaff raccoglieva il docile pallone, ma poi se lo faceva sfuggire di mano in rete: un vero «infortunio», come raramente è dato di vedere.

A questo punto, il Bologna, che giocava piuttosto male, affidandosi soltanto all'estro di Haller e Bulgarelli pareva quasi soddisfatto di avere raggiunto il pareggio. I rossoblù correvano ancora un pericolo al 22'. Negri si faceva di nuovo scavalcare da un lungo tiro a parabola di Tomeazzi; il pallone colpiva il palo, rimbalzava sul piede del portiere, sulla linea, e perveniva a Cicolo che da posizione favorevolissima sbagliava clamorosamente la mira. Da notare che anche il Bologna aveva colpito un palo, con Haller, nel primo tempo.

Haller trasformava un rigore al 31' per atterramento di Bulgarelli da parte di Tarabbia. E Nielsen, al 39' e al 44', arrotondava il bottino con due belle reti che gli permettevano di raggiungere la vetta della classifica dei cannonieri. Nel Bologna (che giocava senza la coppia dei terzini) ha fatto un ottimo esordio il difensore Tazio Roversi, nato diciotto anni fa a Moglia di Mantova.

Il Cagliari segna all'84°, pareggia la Fiorentina quattro minuti dopo

I sardi vanno in vantaggio con Rizzo - Poi un clamoroso errore di Nené permette ad Orlando di sorprendere il portiere Colombo - Molte occasioni sprecate da entrambe le parti

Dal nostro corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

Finale emozionante in Cagliari-Fiorentina (1-1). I sardi, che per tutta la partita avevano vanamente inseguito il goal della vittoria, riuscivano a passare inaspettatamente in vantaggio al 39' della ripresa con un gran tiro di Rizzo che sorprendeva da venti metri Albertosi.

Il successo dei cagliaritani sembrava ormai cosa fatta, e invece, a due minuti dal termine, Orlando batteva Colombo grazie a un clamoroso errore di Nené. L'ex bianconero da metà campo respingeva malamente verso la propria porta un pallone che avrebbe invece voluto spedire in avanti: Vescovi, colto di sorpresa, mancava l'entrata, ed Orlando, a due passi dal portiere, non aveva difficoltà alcuna a segnare.

Il Cagliari avrebbe indubbiamente meritato qualcosa di più che un risultato di parità. Nel primo tempo, dopo una mezz'ora di gioco più o meno equilibrato, ma nel corso della quale era riuscito ugualmente a sfiorare il goal, i sardi avevano costretto in difesa la Fiorentina, con una serie di azioni veloci e insidiose. In almeno cinque o sei occasioni, ora Rizzo, ora Riva, ora Visentin si sono trovati sui piedi autentiche palle-goal, ma sempre o fallivano di un soffio il bersaglio o trovavano pronto Albertosi.

Nel secondo tempo il Cagliari avrebbe dovuto continuare il suo forcing, invece preferiva allentare il gioco e limitarsi ad un assiduo controllo del centrocampo. Ne approfittava la Fiorentina che, sorretta da un grande Maschio, riusciva a sua volta a rendersi pericolosa ed a minacciare da vicino la rete di Colombo. Al 36' Orlando riusciva a colpire il palo raccogliendo di testa un preciso passaggio di Morrone.

I sardi si scuotevano e si lanciavano nuovamente all'attacco. Sembrava tuttavia che il risultato non dovesse muoversi dallo 0 a 0, quando invece, inaspettate giungevano le vicende che abbiamo prima descritto.

m. g.

Cagliari: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Visentin, Rizzo, Nené, Greatti, Riva.

Fiorentina: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Benaglia; Hamrin, Maschio, Orlando, Bertini, Morrone.

Arbitro Roversi di Bologna.

Reti: 2. tempo al 39' Rizzo (C.) al 43' Orlando (F.).

Calci d'angolo 5 a 2 per il Cagliari.

Messina-Atalanta 1-0

Messina, lunedì mattina.

Gara scialba e vittoria del Messina sull'Atalanta per 1-0. La squadra bergamasca era scesa al «Celeste» con l'obiettivo di raggiungere un pareggio, ma nella ripresa i siciliani hanno accentuato la loro superiorità territoriale riuscendo al 31' a segnare con Gioia.

L'azione del goal [illegible] da una rimessa laterale di Morbello, che dava la palla a Morelli. Il centravanti si liberava di un avversario e traversava al centro, la sfera giungeva a Gioia che con un tiro preciso batteva Pizzaballa. Quattro minuti prima il portiere atalantino era stato autore di uno strepitoso intervento su un violento tiro del «libero» messinese Landri.

Messina: Baroncini; Garbuglia, Clerici; Benatti, Ghelfi, Landri; [illegible], Brambilla, Morelli, Gioia, Morbello.

Atalanta: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Veneri, Gardoni, Colombo; Milan, Bolchi, Nova, Mereghetti, Magistrelli.

Nel torneo dilettanti Verbania e Derthona sicure finaliste

Un calciatore dell'Aosta si frattura un braccio

Nel Girone B il Pianelli sconfitto in casa (2-3) dalla Carassonese - Il Savigliano vince (3-1) a Torino contro il Sociale - Strambino-Cenisia: 0-0

Aosta, lunedì mattina.

L'Aosta ha perso in casa con la capolista Nuova Verbania. A sua scusante, un infortunio capitato al terzino Rissi [illegible] al 22' del primo tempo, quando ancora le due squadre erano sullo 0-0, cadendo a terra nel respingere un tiro in rovesciata, si è rotto il braccio sinistro. Da quel momento i rossoneri hanno giocato in dieci per l'uscita dal campo del valido difensore, che ha dovuto essere ricoverato all'ospedale e che ne avrà per 30 giorni. Il goal della vittoria del Nuova Verbania è venuto solo al 28' del secondo tempo per merito di Marghini.

CARASSONESE - *PIANELLI 3-2 — Reti: Petrini (C.) al 15', Fabbiano (P.) al 19', Pedrazzoli (C.) al 43' del primo tempo; Zanelli (P.) al 7' e Pizzolato (C.) al 38' della ripresa. Grazie alla vittoria contro i torinesi, la Carassonese si è portata ad un solo punto dai rivali con buone possibilità di raggiungerli nelle ultime partite.

SAVIGLIANO - *SOCIALE 3-1 — Reti: Ferracini (So.) al 35', Tortore (Sv.) al 40' e Fraschi (Sv.) al 43' del primo tempo; Arnes (Sv.) al 28' della ripresa.

*STRAMBINO-CENISIA 0-0 — I viola torinesi hanno fallito parecchie occasioni per assicurarsi la vittoria.

*DERTHONA-CINZANO 2-1 — Dopo un primo tempo nel quale gli ospiti hanno ben resistito alla pressione tortonese, rendendosi pericolosi in contropiede, i bianchi iniziavano la ripresa con più ritmo e al 3' passavano in vantaggio con un colpo di testa di Brugna. Insistevano gli ospiti con Bravo e Colonna, ma il centravanti Rimolti al 29' raddoppiava. Il Cinzano segnava al 40' con il mediano Ducci.

*FOSSANESE-ACQUI 1-1 — Le reti sono state segnate al 35' della ripresa dall'ala sinistra ospite Caratti che sfruttava una mischia in area azzurra creata da un calcio di punizione battuto da Bernardis, e per la Fossanese al 43' da Fantino II.

*VALENZANA - SALUZZO 1-0 — Marcatore: Salvatico, al 12' del I tempo.

*ALBESE-S. MAURO 2-1 — Reti: Rigallo (A.) al 27' del primo tempo; Armando (S.M.) al 10'; Graziani (A.) al 30' della ripresa.

SNIA VISCOSA-*TRINESE 1-0 — Rete: all'8' del primo tempo il centravanti Cravero.

*VILLADOSSOLA-STRESA 2-1 — Marcatori: I tempo: al 10' Mellerio (V.); al 40' Grassini (S.); II tempo: al 36' Salsarini (V.).

OMEGNA - *ARONA 1-0 — Al 37' del secondo tempo il portiere Cioni dell'Omegna ha dimostrato la sua giornata di grazia parando persino un rigore tirato da Savoini; è questo il primo «penalty» che il calciatore fallisce, dopo aver realizzato 47 goals dal dischetto degli undici metri.

*PONZONE - SANTHIA' 3-0 — Le reti sono state segnate tutte da Cerri: al 14' del primo tempo (su rigore per fallo di mano di Furlan); al 31' e al 40' della ripresa.

*SERRAVALLE-JUVE DOMO 1-0 — Rete: Borsani I all'11' del 1° tempo.

*SUNO-COSSATO 2-1 — Reti: Nicastro (S.) al 1', Forte (C.) al 15' e Francia (S.) al 35' del primo tempo.

Risultati e classifiche

PIEMONTE — Girone A - Risultati: *Suno-Cossato 2-1; *Omegna-Arona 1-0; *Gallia-te-Oleggio 1-0; Verbania-*Aosta 1-0; *Ponzone-Santhià 3-0; *Villadossola-Stresa 2-1; Borgosesia-*Vercelli 4-0; *Serravalle-Juve Domo 1-0.

Classifica: Verbania p. 44; Ponzone 37; Borgosesia 35; Omegna 31; Arona 28; Stresa, Aosta e Suno 25; Juve Domo 24; Cossato 23; Galliate 21; Oleggio 20; Serravalle 17; Santhià e Villadossola 16; Vercelli 7.

Girone B - Risultati: *Strambino-Cenisia 0-0; Savigliano-*Sociale 3-1; *Albese-S. Mauro 2-1; Snia-*Trinese 1-0; *Valenzana-Saluzzo 1-0; Carassonese-*Pianelli 3-2; *Fossanese-Acqui 1-1; *Derthona-Cinzano 2-1.

Classifica: Derthona 40; Pianelli 34; Carassone 33; Valenzana 31; Cinzano e Saluzzo 27; Savigliano 26; Snia 25; Cenisia 24; Fossano 23; Albese e Sociale 18; Acqui 17; Trinese e S. Mauro 15; Strambino 11.

LIGURIA — Girone A - Risultati: *Spotornese - Loanesi 1-0; *Cairese - Ventimigliese 1-0; Conglo-*Albissola 5-2; *Varazze-Edera 6-0; *Sampierdarenese-Colombo 1-1; *Riva Fegli - Argentina 2-1; *Sestrese-Vado 1-0; *Gruppo C.-Veloce 0-0.

Girone B - Risultati: *Sammargheritese - Riva Trigoso 1-0; *Don Bosco Spezia - Don Bosco Sampierdarena 1-0; *Arsenale-S. Agostino 2-0; *Carlo Grasso-Centrale 4-1; Angi Casassa-*Ricaldese 1-0; *Canevello-Lavagnese 1-2; *Ligorna - Vigili 0-0; Fezzanese-*Molassana 4-0.

Il S. Gottardo vinceva 5-1

Tre infortunati e due espulsi: partita sospesa ad Ovada

OVADA, lunedì mattina.

L'incontro di calcio fra le compagini della Juventus, squadra locale, e del San Gottardo di Genova, valevole per il campionato ligure di seconda categoria dilettanti, è stato sospeso al 20' della ripresa dal direttore di gara signor Bondero, di Genova, quando i liguri conducevano per 5 reti a 1. Il motivo della sospensione è da ricercarsi nel fatto che la Juventus nello spazio di pochi minuti è stata privata di cinque giocatori, di cui tre infortunati: Molino, Scarsi e Andreani, e due espulsi: Sangiorgio e Malaspina. Al termine della gara, secondo le dichiarazioni di un dirigente del San Gottardo, l'arbitro avrebbe rinvenuto nel suo spogliatoio durante l'intervallo un biglietto con la frase: «Se la Juventus perde ti spacchiamo la faccia».

Il direttore di gara è stato assediato dai tifosi per circa un'ora e costretto a lasciare il campo scortato dai dirigenti del San Gottardo.

CRONACA CITTADINA

Da alcuni mesi sono diminuiti gli incassi

Non si fa più la coda nei cinema torinesi

Il ritocco ai [illegible] erariali non [illegible] portato a una sensibile riduzione del prezzo dei biglietti - [illegible] sale [illegible] prima visione: in un [illegible] [illegible] milioni in [illegible] rispetto alla [illegible] stagione - Le richieste dei gestori per migliorare la situazione - In periferia il calo [illegible] di spettatori

Sempre meno gente alla cassa dei cinema

Torneranno [illegible] cinema i torinesi che da qualche tempo trascurano il loro divertimento preferito? [illegible] aiuto in questo senso potrebbe venire dalla riduzione del carico fiscale sui biglietti, entrata in vigore due mesi fa. Ma finora non si è avuto alcun sintomo favorevole. La nuova legge opera su una sola delle componenti del prezzo, il diritto erariale [illegible] vero e proprio. [illegible] rimangono invariati l'Ige, i piccoli diritti musicali e il prezzo netto che è naturalmente di competenza del gestore della sala. Le aliquote di diritto erariale, fortemente progressive, andavano da un minimo del 6 per cento su 40 lire ad un massimo del [illegible] per cento su 445 o più lire.

Due esempi, che riguardano lo spettatore di poche pretese e l'amatore che non vuole perdere le prime visioni, chiariscono il meccanismo dell'imposta. Su un biglietto [illegible] 100 lire, 84 sono di netto, 12,24 di diritto erariale, 3,40 di Ige, il resto è dato dai piccoli diritti musicali e dall'arrotondamento; su [illegible] biglietto da 700 lire il netto è [illegible] 463 e il diritto [illegible] di 208. Ora il diritto erariale si applica a partire dai posti [illegible] 70 [illegible] (e non [illegible] da 40). Si sono avute inoltre piccole riduzioni delle varie aliquote, col limite [illegible]imo del [illegible] per cento invariato. L'applicazione delle [illegible] tabelle porta a un risparmio medio del 4-7 per cento sul costo totale: una diminuzione di almeno 50 lire si è avuta soltanto per i posti da 700-800 lire. Praticamente, quindi, lo spettatore non ha avvertito una sensibile differenza di prezzo. «E' un atto di buona volontà del governo — ha dichiarato il presidente dell'Associazione generale italiana dello spettacolo (sezione di Torino), comm. G. B. Ventavoli — ma niente di più. Attualmente la legge prevede altissimi diritti erariali e parziali ristorni dei medesimi, sotto forma di premio per aver proiettato, ad esempio, film italiani per un certo periodo. Noi chiediamo semplicemente l'abolizione dei diritti erariali o dei ristorni come si è fatto [illegible] Inghilterra».

Nella nostra città, che per anni è stata una delle piazze migliori, si manifestano segni di crisi. I gestori dicono che è difficile contenere i prezzi e citano cifre eloquenti: nel dicembre '63 si sono incassati 307 milioni nelle prime visioni; nello stesso mese del '64 gli incassi sono scesi a [illegible] milioni. Raffrontando le cifre dei mesi di novembre [illegible] ha 249 milioni nel '64, contro i 255 del [illegible]. Anche i dati non ufficiali dei primi mesi [illegible] '65 sono sconsolanti. Torino e il Piemonte, che prima assicuravano l'11 per cento dell'incasso nazionale, stanno scivolando verso il 9.

Forti contrazioni si sono registrate soprattutto in periferia, dove il pubblico operaio risente particolarmente della congiuntura. I locali infine sono in difficoltà perché, in [illegible] anni, il loro numero è triplicato, [illegible] 60 a 180, compresi i parrocchiali.

Torino è [illegible] città, [illegible] in questo campo, molto equilibrata: benché assicuri tuttora [illegible] buon rendimento, non perde [illegible] testa per l'agente [illegible] o per *Matrimonio all'italiana*, come è avvenuto in altre città. Forse — dicono ironicamente gli studiosi [illegible] «tempo libero» — ci vorrebbe una bella serie di film sull'alienazione con Franchi e Ingrassia o uno scontro diretto Loren-Lollobrigida, per scatenare l'en[illegible], [illegible] [illegible] è [illegible] necessario [illegible] [illegible] rimedi estremi: in fondo nella [illegible] città [illegible] film di prima visione ha mai incassato meno di [illegible] [illegible] lire al giorno, come è avvenuto a Roma per l'astruso *Zorikan, il conquistatore*.

In macchina finisce contro un palo: morto

Alle 8 di questa mattina è morto all'ospedale di San Vito il trentaseienne Eugenio Battaglino, abitante a La Loggia in via Bistolfi 13. Era stato ricoverato alle Molinette nelle prime ore di ieri notte per un pauroso incidente stradale avvenuto sulla radiale di Moncalieri, all'altezza della monorotaia. Mentre il Battaglino viaggiava sulla sua «600» per un improvviso malore ha perso il controllo della macchina che si è andata a schiantare contro un palo della luce.

Una vita per la scuola

Ieri, quando il sindaco prof. Grosso esprimeva la riconoscenza della città a chi ha dato il meglio della propria vita per l'insegnamento, gli occhi della folla che gremiva l'Alfieri erano puntati su due anziane professoresse, sedute in prima fila. Sono le due insegnanti delle civiche scuole medie, da poco a riposo per limiti d'età, alle quali è stata conferita la medaglia d'oro del Comune. La prof. Teresa Miliprandi (a sinistra nella foto) è stata per circa un ventennio preside dell'istituto tecnico femminile Clotilde di Savoia ed ha dedicato 42 anni all'attività scolastica; la signora Angela Lasagna Maquignaz ha insegnato per un trentennio materie scientifiche in diversi istituti professionali. L'applauso degli alunni premiati con loro e delle famiglie presenti in sala le ha commosse fino alle lacrime.

Comincia oggi l'interrogatorio dell'ex direttore di [illegible]

La somma sottratta alla banca sarebbe superiore ai 140 milioni

Nell'intricata vicenda sarebbero coinvolte [illegible] persone oltre ai cinque arrestati - Ingenti cifre anticipate senza [illegible] garanzia - Sarà [illegible] alle «Nuove» l'industriale [illegible] in [illegible] a Luino

Oggi pomeriggio il giudice istruttore dott. Barbaro inizierà gli interrogatori di Giovanni Griffa, ex direttore dell'agenzia di via Garibaldi della Banca d'America e d'Italia, e dei suoi complici, arrestati sabato per appropriazione indebita aggravata. E' possibile che nell'intricata vicenda vengano coinvolte altre persone e che la cifra scomparsa, poco meno di 140 milioni, debba essere notevolmente aumentata.

L'accaduto ha destato molto scalpore negli ambienti economici cittadini, anche perché si tratta dello stesso tipo di appropriazione messa in atto nel '62 all'Istituto San Paolo di Torino per cui furono denunciate sedici persone che sono attualmente processate. Giovanni Griffa, 39 anni, con l'aiuto di un impiegato, Giacomo Gollin, 32 anni, ha fornito ingentissimi crediti — senza avere alcuna copertura — tramite un correntista, Antonio Morone, 38 anni, a due industriali: Ferruccio Giolio, titolare di uno stabilimento a Porto Valtravaglia sul Lago Maggiore, e Giovanni Borgoglio, 42 anni, che si era dedicato al commercio di apparecchiature elettriche.

Giovanni Griffa

Gli accusati sono tutti in stato d'arresto: il Giolio, attualmente detenuto nel carcere di Luino, sarà quanto prima trasferito alle «Nuove». Il suo arresto ha sorpreso tutti. La sua intensa attività dava lavoro a un'ottantina di operai abitanti della zona.

I fatti sono avvenuti tra il novembre del '62 e l'aprile del '63. Le irregolarità sono iniziate quando Giovanni Griffa ha cominciato a frequentare il «brasseur d'affaires» Antonio Morone, che si qualificava esperto in indagini di mercato. Questi gli ha presentato Ferruccio Giolio che gli [illegible] confidato l'impellente necessità di procurare fondi per il suo stabilimento di [illegible] Valtravaglia in cui produceva cosmetici e prodotti di bellezza.

Con la complicità dell'impiegato Giacomo Gollin, si è iniziato un vertiginoso ed oscuro giro di effetti cambiari e assegni postdatati emessi dall'industriale e accettati come buoni malgrado mancassero di copertura. Anche il conto corrente del Morone era di molto inferiore agli assegni pagati a suo nome.

Secondo l'accusa l'ex direttore della banca anticipava il denaro [illegible] alcuna garanzia. In questo giro è entrato [illegible] un secondo tempo Giovanni Borgoglio. Egli appartiene ad una famiglia facoltosa [illegible] è abituato a maneggiare molto denaro. In un affare con una ditta meridionale, lo scorso anno avrebbe perso in un colpo circa 150 milioni. E' possibile che parte di essi li avesse ottenuti con l'aiuto del Griffa, licenziato con l'impiegato nel '63, alla scoperta delle irregolarità. Si annette grande impo[illegible] all'interrogatorio del Borgoglio, in quanto avrebbe avuto altri complici, attualmente [illegible] libertà e su cui si sta indagando.

La difesa dei cinque arrestati è stata affidata agli avvocati Del Grosso, Dal Fiume, Zaccone e Mamini. L'avvocato Vittorio Chiusano si è costituito parte civile per la Banca d'America e d'Italia. Il preciso danno, subito dalla banca sarà accertato soltanto al termine della perizia contabile che è in corso.

Sfilano per protesta quattrocento studenti

Un corteo di circa [illegible] studenti degli istituti professionali Zerboni e Plana è sfilato stamane per le vie cittadine. I giovani hanno abbandonato le aule in segno di protesta per l'insoddisfacente stato giuridico in cui si trova il loro tipo di scuola. E' stato chiesto il riconoscimento a tutti gli effetti del diploma conseguito al termine del ciclo di studi, sono inoltre auspicate nuove facilitazioni per l'eventuale passaggio agli istituti industriali per periti.

Il corteo si è sciolto in piazza Bernini davanti al provveditorato agli studi. Una delegazione ha consegnato al prof. Lama un documento con le rivendicazioni degli studenti.

Investita [illegible] un'auto [illegible] va a prendere il figlio a scuola

Brigida Griva, di 46 anni, residente a Villastellone, percorreva in bicicletta, verso le 12, la circonvallazione per andare a prendere il figlio alla uscita della scuola. Giunta al bivio per Carmagnola non si è accorta che stava sopraggiungendo una Opel — guidata da Mario Gerbino, da Carmagnola — ed ha attraversato senza dare la precedenza. La donna, dopo un volo di parecchi metri, è rimasta priva di sensi sull'asfalto. Al Maria Adelaide è ricoverata con riserva di prognosi per fratture alla spalla e alla gamba destra.

♦ E' morto stamane al Maria Adelaide il pensionato Antonio Sandrone, 75 anni, residente in corso Toriano 14. L'uomo si era fratturato il femore, la settimana scorsa, cadendo dal letto nell'abitazione del figlio Francesco in via Nonivo 21. Era stato giudicato guaribile in [illegible] giorni, ma nella notte ha avuto un collasso cardiocircolatorio e alle 4,35 ha cessato di vivere.

Questa notte all'una in [illegible] Matteotti angolo corso [illegible] Umberto

Scalze per correre più svelte due ragazze catturano un ladro

Lo aveva aggredite per strappare loro le borsette - Le giovani reagiscono, lo inseguono urlando, [illegible] raggiungono - Soltanto quando lo vedono nelle mani della polizia, tornano indietro a riprendersi le scarpe

Due ragazze, assalite da un ladro che ha cercato di strappare loro le borsette, hanno vivacemente reagito e l'hanno inseguito finché gli agenti di una pattuglia radiomobile non sono intervenuti arrestando il malvivente: Giovanni Cavallo, 29 anni, da Cuneo. Quest'ultimo, appena giunto in questura, ha dato segni di squilibrio; è stato ricoverato per molto tempo in un ospedale psichiatrico ma il medico municipale non l'ha riconosciuto pazzo: è stato quindi accompagnato alle Nuove.

Protagoniste dell'episodio, avvenuto in piena [illegible], sono Margherita Bellotti, 24 anni, corso Montecucco 128, ricamatrice, e Stella Palumbo, 20 anni, corso Peschiera 166, commerciante. Queste [illegible] stavano andando a prendere l'ultimo tram che le avrebbe riportate a casa: mancavano pochi minuti all'una e camminavano rapidamente lungo [illegible] Re Umberto.

All'angolo con [illegible] Matteotti sono state avvicinate dal Giovanni Cavallo che ha pronunciato alcune frasi galanti e subito dopo ha loro sbarrato il passo. Le ragazze hanno cercato di evitarlo ma quello, all'improvviso, ha afferrato le borsette che tenevano sotto il braccio. Con un violento strattone è riuscito a rompere la cinghia di quella di Margherita Bellotti, ma le ragazze gli ha dato un colpo sul braccio e la borsa è caduta sul marciapiede.

«Al ladro, al ladro» hanno cominciato a gridare le due ragazze. L'uomo è fuggito lungo corso Matteotti. Margherita e [illegible] [illegible] cominciato ad inseguirlo gridando come forsennate e, vedendo che guadagnava terreno, si sono tolte le scarpe con i tacchi alti per correre più velocemente. Due isolati più in là, gli agenti di una camionetta in servizio di pattugliamento hanno sentito le grida e sono accorsi. Hanno bloccato il ladro, proprio mentre le ragazze piombavano su di lui come furie. Soltanto quando l'hanno visto saldamente tra le mani della polizia, sono tornate indietro a riprendersi le scarpe.

♦ Stanotte alle 3 la Volante è accorsa alla Barriera di Milano, in corso Vercelli 105, su segnalazione degli inquilini della casa, allarmati dalle grida che venivano dall'alloggio di Salvatore Coledi, un operaio di 37 anni.

Costui, padre [illegible] due bimbi di 6 e 2 anni, era rientrato a tarda ora completamente ubriaco e minacciava di uccidere la moglie. La povera donna si è difesa disperatamente, invocando soccorso, fino all'arrivo degli agenti. L'energumeno, non nuovo a scenate del genere, è stato arrestato.

♦ Nel pomeriggio di ieri, approfittando di una breve vacanza dei padroni di casa, i ladri sono entrati con una chiave falsa in un alloggio di via Leonardo da Vinci 24. Il signor Alessandro Biagio ha denunciato al commissariato Barriera Nizza un danno ingente: oltre 400 mila lire in contanti, mezzo milione in titoli e gioielli per un valore di un milione e mezzo.

♦ Una guardia notturna dell'Argus, Benito Pecchin, stanotte alle tre ha notato due giovani, appena scesi da un'auto, che armeggiavano intorno alla vetrina di un negozio di via Montevideo. Si è avvicinato silenziosamente, ha dato un'occhiata nell'auto e, vedendo sui sedili un lungo pugnale, ha estratto la pistola intimando [illegible] di [illegible] le mani e di mettersi contro il muro.

Un passante lo ha coadiuvato telefonando alla polizia. In Questura i due risultavano vecchie conoscenze: Giovanni Pinu, 24 anni, e Salvatore Carrus, 19 anni, abitanti in via dei Mille. Sull'auto c'erano chiavi false, grimaldelli e arnesi da scasso. Sono stati arrestati.

Negli ospedali attività ridotta

I primari, gli aiuti e gli assistenti hanno iniziato lo sciopero [illegible] tre giorni - Assicurati l'assistenza agli infermi e [illegible] interventi d'urgenza - Sospese le visite ambulatoriali

[illegible] [illegible] i medici ospedalieri (primari, aiuti e assistenti) sono in sciopero fino a mercoledì. Negli ospedali l'assistenza agli infermi e gli interventi d'urgenza sono comunque assicurati. Funzionano i servizi di guardia e di pronto soccorso; in ogni reparto presiano attività il primario o il suo aiuto ed un assistente. Gli interventi operatori sono limitati ai casi urgenti. Sono sospesi i servizi di ambulatorio. I medici non compilano il carteggio burocratico che riguarda le mutue.

L'agitazione è stata decisa concordemente dall'Anaao (associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri) e dall'Anpo (associazione nazionale dei primari ospedalieri) per una serie di rivendicazioni: 1) protesta contro una circolare ministeriale che annulla in molti casi miglioramenti conseguiti in [illegible] locale; 2) protesta contro il regime vincolistico degli stipendi attuato attraverso il blocco delle rette ospedaliere; 3) richiesta di una revisione degli stipendi «a livelli che debbono essere *adeguati alla particolare preparazione, prestazione d'opera e responsabilità dei sanitari ospedalieri e che dovranno finalmente comportare la soluzione dell'angoscioso problema previdenziale e pensionistico*».

Gli ospedalieri insistono soprattutto sul trattamento pensionistico. I medici torinesi citano alcuni esempi. Un primario di ospedale di 1ª categoria della nostra città che va in pensione dopo 44 anni di servizio e con un'anzianità di 27 anni quale primario percepisce una pensione di 22.500 lire mensili. Analoga è la situazione dell'aiuto e dell'assistente. Esistono inoltre — osservano ancora [illegible] ospedalieri — «stridenti sperequazioni negli stipendi fra le varie regioni e fra le varie categorie di ospedali».

Oltre ai motivi contingenti, l'agitazione dei medici intende riportare alla ribalta «*la questione di fondo della urgente, indifferibile necessità della riforma dell'assistenza sanitaria del paese che presuppone l'accentramento nell'ambito del ministero della Sanità [illegible] tutte le competenze di carattere sanitario attualmente frazionate fra tre altri ministeri*».

Alla fermata un tram finisce [illegible] un altro

[illegible] tram della linea 10 ed uno della [illegible] 29 si sono urtati ieri alle 13 in corso Duca degli Abruzzi, angolo via Vincenzo Vela. L'incidente ha provocato due feriti, il manovratore della vettura tranviaria n. 10, Tonino Zampaul, di 38 anni, abitante in via Cherubini 66 ed un passeggero che viaggiava sull'altro tram, Salvatore Abbate, di 44 anni, abitante in via Aosta 127. Sono stati medicati all'Astanteria Martini e giudicati guaribili in pochi giorni.

L'incidente è avvenuto ad una fermata. La vettura della linea 10 stava per ripartire quando è sopraggiunto il tram della linea 29 che l'ha urtata. Lo Zampaul si è ferito cadendo in seguito all'urto.

Comincia la Settimana Santa

Con la benedizione delle palme si è iniziata la Settimana Santa: nella quale la liturgia della Chiesa rievoca gli ultimi giorni della vicenda terrena di Cristo, dall'ingresso in Gerusalemme (salutato dal popolo in festa con lo sventolio dei rami d'ulivo) alla crocifissione sul Golgota. Nella nostra città le funzioni sono celebrate con particolare solennità in Duomo, alla Consolata ed a Maria Ausiliatrice.

In duomo mons. Tinivella, vicario capitolare, ha officiato ieri mattina la Messa del Pasqua. In precedenza aveva benedetto le palme in San Lorenzo, raggiungendo poi la cattedrale in processione. Il vicario capitolare celebrerà ancora le funzioni in duomo giovedì, venerdì e sabato.

Vengono [illegible] Francia, Belgio, Svizzera e Algeria

Giovani di 4 nazioni ai luoghi di don Bosco

I 1500 ragazzi domani si esibiranno nella piazza di Maria Ausiliatrice in un originale spettacolo di "[illegible] e luce"

Sono arrivati ieri sera a Torino 1500 giovani pellegrini provenienti da Francia, Belgio, Svizzera e Algeria. Sono gli «Amici di Domenico Savio», un movimento giovanile molto diffuso in tutti i paesi del mondo; circoli attivissimi sono sorti anche in Asia e Australia. Il pellegrinaggio è giunto alla sua terza edizione, dopo analoghe iniziative svoltesi nel 1957 e nel 1962. Il viaggio è organizzato dalle due ispettorie salesiane francesi di Parigi e Lione e da quella belga di Bruxelles e ha lo scopo di rendere omaggio ai luoghi dove don Bosco e Domenico Savio svolsero il loro apostolato. Guida la delegazione il vescovo ausiliare di Versailles, mons. Malbois, membro della commissione episcopale francese per la gioventù.

La mattinata di oggi è stata lasciata libera da impegni ufficiali per consentire ai giovani di visitare la città nella quale quasi tutti si trovavano per la prima volta. Nel pomeriggio, invece, concentramento a Valdocco e ricevimento nella Casa madre dei salesiani. Saranno presenti autorità civili e religiose, darà il benvenuto don Valentini, direttore dell'Istituto internazionale Don Bosco, in rappresentanza del rettore don Ziggiotti, trattenuto a Roma dai lavori del capitolo generale.

Domani gli ospiti si recheranno ai luoghi sacri della tradizione salesiana: Chieri, Riva di Chieri, Castelnuovo Don Bosco. Di qui proseguiranno a piedi per Mondonio, il paese dove Domenico Savio, il discepolo prediletto dal Santo, morì il 9 marzo del 1857. Dopo la sosta in meditazione e preghiera, seguirà una Messa concelebrata da sacerdoti di diversa nazionalità nel nuovo tempio. Tutti i giovani saranno poi impegnati nelle gare di destrezza della coppa Dominique.

Alla sera i pellegrini si esibiranno sulla piazza di Maria Ausiliatrice in uno spettacolo di «Suono e luce», rappresentazione sacra in cui è rievocata l'attività di don Bosco e il suo incontro [illegible] Domenico Savio. La cittadinanza è invitata all'originale manifestazione, che concluderà l'attività pubblica del club «Amici di Domenico Savio». Mercoledì i 1500 giovani si incontreranno in forma privata [illegible] gli allievi salesiani di Torino. Nella mattinata di [illegible]dì lasceranno la città.

♦ L'on. prof. Giorgina Arian Levi commenta oggi alle 17,30 all'Arci in via Cernaia 40 il suo progetto di legge sulla scuola statale per l'infanzia.

♦ «Attualità del decentramento politico ed amministrativo»: sul tema parla oggi alle 17,45 al movimento federalista (v. Bligny 5), l'avv. Umberto Giardini.

[illegible] [illegible] allievi S. Giuseppe: l'arch. Cesare Carbone parla stasera alle 21 in via San Francesco da Paola sulle recenti ricerche archeologiche in Persia.

TEMPERATURA DI [illegible]

[illegible]	+17,5
[illegible]	+10,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.) + 10,9; ore 8 + 12,7; press. 739,4; umid. 35%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: aumento della nuvolosità [illegible] possibilità di diminuzione della temperatura. Temper. a Caselle: mass. + 18,4; min. + 8,2; ore 8: + 7,4.

Con i doppi calzoni beffò i rapinatori

Non trovarono le [illegible] mila lire nel paio che la vittima indossava sotto il primo - Condannati anche in Appello

[illegible] degli imputati: Ettore Giannotte, 20 anni, e Natale La Mantia, 21 anni

Si è discusso oggi in Corte d'Assise d'Appello il processo contro quattro giovani imputati di rapina. Avevano aggredito e depredato di 9 mila lire il sessantenne Salvatore Parlagreco, abitante in via Garibaldi [illegible].

Il fatto è accaduto il 2 marzo [illegible] '[illegible], in via Piave 4. Vito Adragna, 18 anni, da Carini (Palermo), Ettore Giannotte, 20 anni, da Ostuni di Brindisi, Carmelo Melodia, 27 anni, da piazza Armerina (Enna) e Natale La Mantia, ventenne, da Palermo, si trovarono riuniti, quella sera, in un bar di via S. Domenico. Entrò il Parlagreco: qualcuno della comitiva disse che costui aveva in tasca 130 mila lire.

Quando il Parlagreco uscì dal locale, i quattro lo seguirono, in via Piave gli sbarrarono addosso e, dopo averlo immobilizzato tra la motrice di un camion e il rimorchio, lo perquisirono, prendendo il portafogli e il borsellino.

Rimasero però delusi nel constatare che si erano impossessati soltanto di 9 mila lire. Il rapinato aveva con sé le 130 mila lire, ma ben nascoste nella tasca posteriore di un secondo paio di calzoni [illegible] indossava sotto i primi.

Tratti in arresto, confessarono. Il processo di primo grado si concluse con la condanna dell'Adragna a 1 anno e un mese di reclusione, con la condizionale perché allora minorenne. Agli altri fu inflitta la pena di un anno e due mesi di carcere con il beneficio della non menzione.

All'udienza erano presenti soltanto il Giannotte e il La Mantia. Il Melodia non aveva presentato ricorso.

La Corte (pres. Ottello, p. g. Sibet, cons. rel. Dal Fosso, canc. Quaglia), accolta la difesa degli avvocati Gentilini, Jossbata e Rodio ha confermato la precedente [illegible].

L'autocarro rubato trovato con metà carico

In via Veronese, ieri alle 6, i carabinieri del «radiomobile» hanno ritrovato l'autocarro Fiat «642» rubato la sera prima in via Bologna, agli autisti Bruno Bertolio e Giovanni Bonvito che lo avevano lasciato per andare a cenare in un vicino ristorante.

Sul camion, della ditta Camillo Vegezzi [illegible] Tortona, al momento del furto era un carico del valore di 6 milioni, costituito in gran parte da copertoni e camere d'aria, cuscinetti a sfere, medicinali e vestiti. Metà della merce è stata ritrovata.

Utilizzare tutti i cervelli

In numerosi paesi, e da molto tempo, gli uomini hanno accettato di essere governati da una regina. Così fu per Elisabetta e Vittoria in Inghilterra, Maria Teresa in Austria e Caterina in Russia.

E' un fatto che queste donne furono delle grandi sovrane, che occupano nella storia posti importantissimi, e che lasciarono i loro paesi più forti di come li avevano trovati. Ciò non deve sorprendere. Una donna [illegible] al servizio del suo governo le armi che la rendono forte nella vita privata: l'intuizione, l'ordine, la curiosità, il buon senso. La regina Vittoria, così rispettata, «reneva» il suo regno come avrebbe governato la sua famiglia. Voleva essere informata di tutto. Consigliava i suoi ministri e rappresentava mirabilmente le opinioni dell'Inghilterra media. Inoltre, nella devozione degli uomini ad un capo di sesso femminile, vi è qualcosa di cavalleresco che rafforza l'autorità.

Nel Medioevo, le Crociate avevano costretto le donne a dirigere [illegible] grandi possedimenti. La castellana, in assenza del suo signore, regnava sulle genti e le cose. I romanzi della cavalleria celebrano la bontà della sua gestione, la [illegible] fedeltà, la sua giustizia. Il cristianesimo rafforza ancora questa tendenza, perché [illegible] in ogni donna, una persona umana, uguale all'uomo davanti a Dio.

Le grandi badesse degli ordini religiosi sono, alla lettera, dei capi d'azienda. Oggi è ancora più naturale che una donna possa dirigere e comandare. Nei tempi antichi, la forza fisica assicurò per lungo tempo il predominio dell'uomo. Ai nostri giorni, le nuove forme d'energia tolgono ogni importanza allo sforzo fisico. L'istruzione delle donne è uguale a quella degli uomini. Non solo le ragazze sono in grado di partecipare agli [illegible] concorsi degli [illegible], [illegible] spesso vi ottengono i primi posti. Notiamo anche che le donne a capo di aziende si moltiplicano in tutti i paesi: in Francia [illegible] più di tre milioni. Ed esse non si fanno strada solamente nelle industrie cosiddette femminili. Certo, tutto il mondo [illegible] le creatrici d'alta [illegible] e i nomi di Jeanne Lanvin, di Madame Chanel o, [illegible] grandi magazzini, quelli di Madame Boucicaut; [illegible] Madame Cognacq. Ma è meno risaputo che, per esempio, nel 1946, alla Camera di Commercio di Parigi l'industria meccanica era rappresentata da una donna, la signora Yvonne Edmond-Foinant, mentre la moda aveva un rappresentante maschio, Lucien Lelong.

Per molto tempo, l'ostacolo che impedì alle donne l'accesso alle grandi carriere fu il Codice Napoleonico. L'Imperatore diffidava delle donne e le aveva praticamente ridotte in schiavitù. La donna non poteva fare niente senza l'autorizzazione del marito. Ma a poco a poco, la uguaglianza politica si è imposta, doveva seguire l'uguaglianza economica. Già le leggi si sono molto addolcite: presto l'emancipazione della donna, anche sposata, sarà totale, [illegible] è giusto che sia.

Quali requisiti sono necessari e sufficienti per [illegible] un capo d'azienda? L'intelligenza? Abbiamo detto che la donna la possiede nella stessa misura dell'uomo, e che è capace di lottare in tutti i campi [illegible] La volontà? La donna ha dimostrato che la fede in [illegible] che intraprende le [illegible] permesso più volte di rianimare il coraggio degli [illegible]. Viene subito in mente il nome di Giovanna d'Arco, ma quante eroine ignorate sono state delle animatrici. L'arte di comandare? Io [illegible] arrivato al punto di credere che le donne la posseggano più di noi uomini, perché esse hanno un'intuizione più viva di ciò che pensa il loro interlocutore. L'istinto suggerisce loro, sul conto dei collaboratori, dei giudizi veri e profondi. Esse hanno più tatto e sanno spesso, se occorre, addolcire un rimprovero con un sorriso o temperare un comando con un elogio. La minuziosità? E' una virtù squisitamente femminile.

Nel mondo dei grandi affari, da vent'anni a questa parte, si è visto comparire sulla scena uno straordinario tipo di donna, la segretaria di direzione.

Essa non è il capo, ma collocata al suo fianco, al corrente di tutti i suoi pensieri, incaricata di trasmettere i suoi ordini, ha le qualità del [illegible]. Se [illegible] un ordine rigoroso, il suo principale si perderebbe nella complessità degli affari. Se le circostanze le dessero ogni potere, se ne dimostrerebbe degna.

Questa evoluzione della donna [illegible] da lei vaste conoscenze. Il mondo moderno è animato da tecniche nuove e [illegible]cili. E' necessario che le giovani vi siano iniziate. Il paese ha bisogno di un grande numero di donne ingegneri, medici, coltivate nelle discipline scientifiche. Ma esse non [illegible] la cultura letteraria che sarà loro preziosa per la conoscenza degli uomini. L'avvenire dell'umanità si deciderà entro la fine del secolo. Il progresso tecnico può sfociare nell'abbondanza o nel disastro. Abbiamo bisogno di utilizzare tutti i cervelli, maschili e femminili, per far fronte a questi grandi impegni.

André Maurois
dell'Accademia di Francia

Anna Mannucci e G. Pederiale [illegible] il premio Sarzana

Sarzana, lunedì sera.

Anna Mannucci di Firenze e Giuseppe Pederiale di M[illegible]no hanno vinto il premio «Sarzana» per una storia su «Resistenza e nuova generazione».

La prima aveva presentato alla sezione storia [illegible] premio un saggio sugli «Aspetti della Resistenza in Toscana», il secondo, per la [illegible] letteraria, un racconto dal titolo «Una lunga estate per giocare». Ad ognuno dei due vincitori sono state [illegible]gnate 250 mila lire.

La premiazione è avvenuta oggi al municipio di Sarzana, alla presenza di autorità [illegible]cali e provinciali, e dei componenti la commissione giudicatrice, presieduta da Enzo Enriques Agnoletti e composta, fra gli altri, da Carlo Cassola e Franco Fortini.

In una crisi cardiaca la causa della morte di colei che fu detta "la bellezza vivente,,

Ancora sabato mattina, come tutti i giorni, la novantaseienne Carolina Otero era uscita di casa per fare la [illegible] modesta [illegible] (Telefoto a «Stampa Sera»)

Chi porterà dei fiori alla tomba della bella Otero?

Sarà sepolta nel cimitero dell'Est a Nizza - Alla sua tavola lussuosa si trovarono un giorno insieme tre re e due imperatori - Una vita di sperperi chiusa nella miseria

Nizza, lunedì sera.

Carolina Otero dorme per sempre. Un giornalista parigino ai tempi della sua maggior gloria aveva scritto: «Verrà anche per lei il grande giorno sconosciuto in cui, vecchiaia e morte giungendo insieme, si addormenterà [illegible] questi due buoni compagni». In realtà a quasi 98 anni (era nata a Cadice il 26 agosto 1868) soffriva solo di reumatismi; la mattina di sabato era [illegible] uscita recandosi dal solito trattore Marcel Entressangle, che ha un localino in rue D'Angleterre 27, quasi di faccia all'ingresso del mobiliato Novelty, dove Carolina abitava dal 1949 in qua, nella camera numero 11 al secondo piano. Da Marcel, Carolina ha [illegible]prato due porzioni di bollito e due di coniglio dicendo: «Oggi ho un ospite a colazione». Era una piccola bugia [illegible] tante altre; è tornata a casa, ha messo il coniglio o «bagnomaria» sul fornello sbrecciato e si è accinta a lavarsi prima di sedere all'umile desco. E' morta di crisi cardiaca verso le [illegible], come [illegible] poi dichiarato il medico.

Soltanto verso le 14,45 la cameriera Angèle [illegible], che faceva le pulizie al secondo piano, sentendo un forte odore di bruciato che filtrava dalla camera numero 11, era accorsa ad avvisare la proprietaria dello stabile, signora Dupé (che ha [illegible] anni). Poi si era recata al vicino bar «Le Colibri», dove abita la signora Assunta Giovanni, l'unica persona che la Bella Otero vedesse quasi giornalmente. Costei infatti andava a rifarle il letto e riordinare la cameretta in cui la trionfatrice della Belle Epoque finiva miseramente la lunga esistenza che per quarant'anni era stata piena di trionfi, di sperperi e di frivolezze.

Non potendo aprire col passe-partout perché la chiave era infilata nella toppa dal di dentro, le due donne chiamarono polizia e pompieri; la porta fu aperta: Carolina giaceva senza vita vicino al tavolo. Sul fornello finiva di carbonizzarsi il coniglio «civet».

L'avevo vista ancora vegeta il [illegible] novembre scorso, mentre a Nizza infuriava l'anticiclone. La Bella Otero, avvolta in una sfinita vestaglia di lana scura, se ne stava sul balconcino della sua camera a dar grano ai suoi grandi amici, i colombi che arrivavano a frotte. Dalla strada, dove potevo vederla benissimo, ho guardato a lungo il volto sottile e i grandi occhi di colei che incantò re e imperatori e divise con Liane de Pougy ed Emilienne d'Alençon la gloria della Belle Epoque. La vecchia signora che dava il becchime ai piccioni aveva ospitato molti decenni fa alla sua tavola lussuosa, in una stessa volta, tre re e due imperatori: [illegible]rdo VII, Nicola II, Alfonso XIII, l'imperatore Guglielmo e Leopoldo II. Frequentava D'Annunzio e molti uomini politici. Era stata amica di Briand, a cui disse con la sua brutalità abituale: «Per fortuna siete così brutto, [illegible]no farei per voi delle follie».

Aveva lasciato il mondo e le sue pompe a soli 45 anni, dopo aver sperperato sui tavoli verdi milioni di franchi [illegible] e mandato in miseria banchieri e principi. Si era rifugiata alla villa «Caroline», alla periferia di Nizza, e poi [illegible] più povera si era ritirata al Novelty chiudendo la porta a tutti, specialmente ai giornalisti. Nel 1954 permise per un congruo compenso che il regista Richard Pottier girasse un film [illegible] vita. «La Bella Otero» fu impersonata da Maria Félix, che Carolina definì «bella quasi come me al tempo della mia giovinezza». Il film costò [illegible] milioni e, curiosa sorte, è proiettato proprio in questi giorni in un cinema della periferia qui a [illegible]. Quella che D'Annunzio definì la «bellezza vivente», riposerà, secondo le sue disposizioni prese due anni fa, al cimitero dell'Est. Sulla tomba ci sarà forse ogni [illegible] un mazzo di rose rosse, come quello che giungevano ancora a periodi nella sua misera stanza. Le male lingue dicevano che se li mandava da sola, per mantenere una illusione o per illudere gli altri.

Molti uomini l'hanno [illegible]to, hanno fatto follie per lei. Alcuni si [illegible] uccisi. Essa [illegible] posseduto gioielli stupendi, ha [illegible] la sete di vivere del «principio di secolo». Con lei sparisce l'ultimo simbolo di quella Belle Epoque spendereccia, gaudente, un po' pazza che secondo alcuni non era del tutto frivola e sprovvista di qualche grandezza.

Maria Rossi

Rubate le [illegible] di due turiste a Milano

Milano, lunedì sera.

Quattro valige contenenti gioielli, pellicce ed altri capi di vestiario per circa ventimila dollari (oltre dodici [illegible] di lire) sono state rubate a due turiste americane.

Le turiste — Ann Sachs di 28 anni, nata in Pennsylvania, e Frances Rota di 49 anni, della Louisiana — erano giunte sabato sera a Milano, provenienti da Monza, [illegible] con il rappresentante olandese Ugo Monsee, di ventinove anni, di Amsterdam, dal quale erano state invitate a cena in un locale caratteristico. Le due donne, che non hanno ancora sporto denuncia, avevano portato con loro, nell'auto dell'olandese, una «500», le proprie valigie. Al ritorno dalla cena i tre hanno trovato la «500», che era stata parcheggiata in via Palestro, aperta. Le valigie erano scomparse.

Agli agenti della «Volante» le due turiste hanno dichiarato che le quattro valigie contenevano gioielli, pellicce ed altri capi di vestiario per circa ventimila dollari. [illegible] essendo però certe del valore esatto degli oggetti [illegible] si sono riservate di denunciare il furto dopo avere compiuto un accurato inventario di quanto era contenuto nelle valigie.

I RESTI SONO STATI RITROVATI SULLA CIMA DI UN [illegible]

L'aereo precipitato a Damasco sarebbe esploso mentre era in volo

Il pilota [illegible] un dei più abili della Giordania - Pietoso e impressionante spettacolo delle salme [illegible] e straziate

Damasco, lunedì sera.

Le autorità siri[illegible] hanno iniziato, con la collaborazione di esperti francesi e di un gruppo di periti del Lloyds di Londra, l'inchiesta sulla sciagura aerea di sabato notte, che è costata la vita a cinquantaquattro persone. Secondo le testimonianze l'apparecchio, un «Dart Herald» di fabbricazione britannica appartenente alle linee aeree giordane «Alia», è esploso in aria e si è abbattuto in [illegible]. I resti carbonizzati dell'aereo sono stati trovati sulla sommità di un monte a poco più di venti chilometri da Damasco.

Nei circoli della capitale siriana si dice stamane che la sciagura appare tanto più misteriosa in quanto sin qui non risulta siano avvenuti incidenti nei voli del «[illegible] Herald». Il pilota era uno dei più abili aviatori giordani, il capitano Hikmat Steytieh, famoso per essere il pilota personale di re Hussein. Le altre tre persone dell'equipaggio erano anch'esse giordane; fra i cinquanta passeggeri — quarantotto belgi e due olandesi — erano molte donne.

L'aviazione civile giordana ha inviato immediatamente in Siria una commissione di funzionari incaricati di coordinare le indagini. L'aereo è precipitato in un punto inaccessibile ai veicoli [illegible] difficoltà le squadre di [illegible] hanno potuto raggiungere. Una ventina di cadaveri [illegible] bonizzati [illegible] stati trovati nella sezione di [illegible] dello «Herald». Gli altri [illegible] sparsi qua e là sui declivi della montagna, in [illegible] vasta zona. L'urto ha proiettato lontano i due motori; dappertutto [illegible] trovate valige sventrate.

L'identificazione delle vittime non sarà semplice, date le condizioni in cui sono ridotte per lo più le salme. Funzionari delle ambasciate belga e olandese di Damasco sono a disposizione delle autorità siriane per aiutarle nella pietosa opera.

I passeggeri facevano parte di un gruppo di sessantadue persone che contavano di trascorrere la Pasqua nei luoghi santi. Per dodici del gruppo non si era trovato posto sull'aereo, e si è provveduto ad organizzare per loro il viaggio via mare. Fra loro sono le mogli di quattro dei viaggiatori periti nella caduta dell'aereo.

Mentre gli esperti interrogano minuziosamente gli abitanti del villaggio di Dimas, il [illegible] vicino al teatro [illegible] disgrazia, [illegible] dichiarano di avere [illegible] con precisione quanto è accaduto a Londra il quarantaquattrenne Nicholas Tarayan, proprietario di un ristorante e gerente dell'organizzazione turistica, nega che l'aereo fosse stato da lui noleggiato per un volo speciale. «Si [illegible] di un normale volo di linea, e per combinazione [illegible] i passeggeri erano miei clienti» dice il libanese di origine armena. «Avevano [illegible] destinazione il Cairo. Adesso parto per la Siria, voglio prestare la mia assistenza per quanto è possibile».

Da Beirut — dove il gruppo di turisti aveva trascorso una settimana — l'apparecchio era diretto ad Amman; destinazione ultima la capitale della Rau. La comitiva intendeva visitare Gerusalemme, il Cairo ed altre località. In un primo momento si era stabilito di far giungere i turisti al Cairo nella giornata di ieri; ma si erano avute difficoltà per i diritti di atterraggio e così l'organizzazione aveva scelto l'apparecchio giordano. Il programma era già stato modificato una prima volta, con l'inclusione di una sosta di una settimana a Beirut per l'apertura di un hotel.

Un portavoce siriano ha dichiarato che l'ultimo messaggio del capitano Steytieh segnalava che l'aereo era a cinque minuti di volo da Damasco e si accingeva ad atterrare. Pochi istanti dopo lo «Herald» prendeva fuoco e piombava in fiamme sui monti a cinque chilometri dalla grande strada Beirut-Damasco, schiantandosi in cima a Monte Kaniss (la montagna della Chiesa).

Una parte delle vittime — quindici belgi che sono stati identificati e i quattro dell'equipaggio — è stata portata a valle. Si procede ora al ricupero delle altre salme. Un poliziotto armato fa la guardia; qua e là si vedono scarpe, saponette, spazzole, occhiali. Gli investigatori prendono accurata nota di ogni particolare. E' questo il primo disastro aereo che si sia verificato nella zona [illegible] Beirut e Damasco dal 1959, allorché un aereo afgano cadde su una montagna e perirono ventiquattro persone. E' avvenuto [illegible] un anno dopo la sciagura dell'aereo delle linee del Medio Oriente, un Caravelle, che partito da Beirut precipitò, durante una tempesta di sabbia, nel golfo [illegible] al largo di Dhahran, causando la morte di tutte le quarantanove persone a bordo.

Edmondo Okhleif

Sei aerei e [illegible] elicotteri [illegible] il «Bonanza» svizzero

Locarno, lunedì sera.

(o. c.) Con la partecipazione di cinque aerei e di tre elicotteri italiani e svizzeri e di un velivolo privato del famoso «pilota dei ghiacciai» Hermann Geiger, sono riprese stamane le ricerche del velivolo monomotore «Bonanza», che, guidato dal sessantaduenne industriale Enrico Swendener, abitante a Ronco di Ascona, è scomparso nella giornata di venerdì scorso.

Fino a questo momento, purtroppo, del velivolo [illegible] è stata trovata traccia alcuna e le ricerche (ieri intralciate e poi sospese per il maltempo, che ha portato altra neve sulla re[illegible] alpina) [illegible] rese difficili dal forte vento in quota. Si [illegible] che ormai, anche se lo Swendener, un vero esperto in fatto di volo, è uscito incolume o soltanto ferito da un incidente o da un at[illegible] di fortuna, [illegible] abbia potuto sopravvivere.

La moda sotto il sole e la «corsetteria», nome che nasconde vasti interessi economici

Le «sirene» della moda balneare: colori smaglianti stampati su disegni floreali. Fantasia tipo giungla per il costume «Gattopardo»

L'eleganza segreta della donna vale sessanta miliardi all'anno

Una sfilata di modelli per l'abbigliamento intimo ed i costumi da bagno - Sulle spiagge vedremo modelli allegri in vivaci colori e [illegible] ampie scollature ed aperture varie

Bra, lunedì [illegible].

Al 1° Convegno [illegible] F.I.A.S.A. (Federazione Italiana Arti Sanitarie ed Ausiliarie), che si è [illegible] a Bra presso un grande stabilimento industriale specia[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] corsetteria, [illegible] presenti 200 rappresentanti fra i più qualificati del settore. Gli argomenti trattati nel [illegible] del Convegno sono stati particolarmente importanti e, primo fra tutti quello di esaminare, da un punto di vista economico la situazione del mercato italiano che consuma annualmente, per articoli riguardanti esclusivamente la corsetteria, reggiseni, reggicalze, modellatori e guaine, la notevole cifra di 60 miliardi di cui si calcola un 40% assorbito da prodotti di marca estera. Considerando l'alta percentuale dell'importazione straniera che viene ad incidere sensibilmente sulla bilancia della nostra economia, si rende necessario che questo tipo di produzione, fino a non molti anni fa, realizzata con carattere artigianale, venga maggiormente sviluppata su scala industriale.

L'eleganza segreta della [illegible] è estremamente importante [illegible] da un punto di vista estetico [illegible] quello commerciale: la donna del secolo è ossessionata dalla linea e gli esperti in materia affermano che per soddisfare le esigenze di mercato e di conseguenza le richieste del pubblico femminile [illegible] si fa sempre più numeroso, è indispensabile combattere su di un piano competitivo la minaccia dell'industria straniera. Il nostro [illegible] e la nostra fan[illegible] sono le armi migliori per conquistare delle posizioni di prim'ordine, ma ad esse va aggiunto il fattore «prezzo» che soltanto una produzione industriale qualificata ed intensa può risolvere.

Al termine di questo incontro, particolarmente interessante, è stata presentata una teoria di modelli che rappresentano le ultime novità in tema di abbigliamento intimo per l'estate 1965. La sobrietà dei colori classici, nero, bianco, rosa, azzurro, è stata oscurata dalla vivacità delle nuove creazioni realizzate con [illegible] smaglianti [illegible] a carattere floreale: deliziose leggerissime guaine, modellatori e reggiseni stampati a vivaci fiori primaverili su sfondi bianchi o neri in una vivacità di colori. E' nato un nuovo colore, il «Notturno» (blu-notte) per i modelli da sera, riflesso nelle creazioni in pizzo che è considerato sempre il più femminile dei tessuti.

I produttori della corsetteria hanno esteso questo settore fino ai costumi da bagno e quindi la presentazione si è conclusa, in un clima di grandi vacanze al mare. La moda spiaggia prevede per quest'estate una varietà di modelli allegri nella vivace composizione delle rigature stile 1930; il costume intero avrà due duplici spalline laterali e sarà scollatissimo nella schiena. Il bikini, pur così esiguo, è elaboratissimo nei motivi [illegible] doppi pannellini annodati come minuscoli grembiulini, completati da lunghe casacche o da tunichette abbottonate sui fianchi. Le grosse novità si riscontrano nei colori, nelle disegnature e [illegible] tessuti; sono essi a dare un volto nuovo alla moda [illegible] [illegible] [illegible].

o. r.

Nelle alte cariche [illegible] Massoneria scozzese

Roma, lunedì [illegible].

Il Supremo Consiglio della Massoneria universale di rito scozzese antico ed accettato si è riunito oggi nella sede di Piazza del Gesù per eleggere il nuovo sovrano della comunione italiana. Giuseppe Pièche, già comandante generale dell'arma dei carabinieri e direttore [illegible]le del ministero degli Interni, che fino a ieri ha [illegible] l'alta carica massonica, è stato eletto sovrano onorario. Nella carica di sovrano effettivo [illegible] succede l'ing. Pietro Pia[illegible]tini. Laureato in chimica ed in ingegneria chimica, Pietro Piacentini, dopo decenni di attività industriale ed agricola, è stato vice-commissario e procuratore generale della Federazione dei consorzi agrari e membro della Fao. In campo politico, l'ing. Piacentini ha preso parte attiva alla Resistenza. (Ansa).

Si getta dalla finestra terrorizzata dall'incendio

La diciottenne Latanya Bailey, seduta sul davanzale ■ una finestra, urla in preda al terrore per l'incendio che divampa nel ■ alloggio al ■ piano in una casa ■ Boston (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il poliziotto James le grida di non muoversi perché tra poco arriveranno i pompieri, ma la giovane ■ getta nel vuoto (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'agente ha afferrato ■ ragazza e col ■ corpo ha attutito l'urto contro il suolo. Entrambi hanno riportato leggere ferite (Telefoto a «Stampa Sera»)

■ ■ la ■ dei giudici

Chiesti 18 mesi per il chirurgo processato a Saluzzo per diffamazione

Il P. M. ■ proposto inoltre ■ ■ ■ lire e la confisca e la ■ delle copie del libro incriminato - La Corte invitata a non concedere ■ - Le arringhe ■ difensori

Saluzzo, lunedì sera.

Il processo a carico ■ un chirurgo di Lucca accusato di avere gravemente diffamato un magistrato e due periti medico-legali, si conclude oggi al tribunale di Saluzzo. Imputato è il prof. Luigi Torchiana, di 71 anni, ex primario dell'ospedale civile di Lucca, che in un libro dal titolo «Chirurgia in Corte di Assise» stampato a Saluzzo nella tipografia Minerva Medica (di qui la ragione per la ■ è competente a giudicare il tribunale della nostra città) aveva scritto alcune frasi che il dottor Angelo Vella, giudice istruttore del Tribunale di Lucca, e i professori Antonio Fornari e Umberto Palagi, rispettivamente direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia e libero docente ■ medicina legale all'Università di Pisa, avevano ■ offensive.

Nel ■ a Lucca il prof. Torchiana sottoponeva a intervento chirurgico al ■, per l'estrazione di ■ proiettile, il ciabattino Vito Desideri che era stato aggredito a scopo ■ rapina e ferito da alcuni zingari. Il Desideri però cessava ■ vivere e sulla ■ scorta di quanto stabilito dalle perizie medico-legali redatte dai professori Fornari e Palagi, il dottor Vella rinviava a giudizio il chirurgo per omicidio colposo.

■ Corte d'Assise di Lucca condannava il Torchiana a sei mesi con i benefici di legge, ma ■ ■ ■ appello a Firenze, l'imputato veniva assolto. Poco dopo il prof. Torchiana scriveva e pubblicava il suo libro, ■ ■ a proposito del magistrato, era scritto fra l'altro che «quando ■ un ■ cosiddetto istruttore cerca di esaltare con la passione di un artista una accusa formulata soprattutto dalla sua mente, non sempre giustamente ragionando, e rifiuta ogni conoscenza che turbi il suo piano aggressivo, lontano ■ logica legale del difensore, nella furtiva segretezza, con gusto di poliziesco nella giustizia, non si serve la verità».

Il dottor Vella inoltre ■ definito «istruttore armato di sensibile gusto poliziesco», e al suo riguardo il chirurgo aggiungeva: «Un giudice giovane e inesperto ■ significa magistratura ma solo un uomo». E più oltre egli arriva a una sentenza di rinvio a giudizio nella quale ormai in pieno possesso della presunzione di colpa, applica la legge codificata ■ asprezza ■ saldoleita da monomaniaco ■ lirismo. Nessun commento è possibile a tanta leggerezza giuridica di giudizio sull'opera di ■ chirurgo».

I ■ periti, definiti «interessati» e «larve scientifiche che, ■ possono sbandierare in udienza una libera docenza, è per un prodotto non sempre pulito di opera inflazionistica», si sono ritenuti diffamati e come il dottor Vella hanno querelato il prof. Torchiana.

Nel ■ scorso nel corso ■ una precedente udienza ■ il presidente del tribunale di Saluzzo, dottor Marcarino, aveva tentato un amichevole componimento della vertenza, ma gli avvocati delle parti avversarie non erano giunti ■ alcun ■ concreto. Il pr■ aveva così avuto il suo regolare inizio e il ■ marzo scorso il tribunale (presidente Marcarino, giudici Sanpatiel e Vare, pubblico ministero Ignesti, cancelliere Bogetti) aveva sentito le dichiarazioni dell'imputato e le deposizioni dei testimoni.

Il prof. Torchiana aveva dichiarato, precisando il significato da lui dato ad alcune parole scritte ■ libro, che con «Chirurgia in Corte d'Assise» non intendeva offendere chicchessia, ma soltanto denunciare un sistema imperfetto, superficiale e inadeguato delle nostre istruttorie penali.

L'udienza veniva chiusa con l'arringa dell'avv. Dall'Ora di Milano, parte civile per il Fornari che aveva sostenuto fossero da ritenersi diffamatorie le frasi contenute nel libro del Torchiana, per il quale chiedeva fosse affermata la responsabilità penale e dichiarava che il risarcimento del danno sarebbe stato devoluto a ■ di beneficenza.

Stamattina ■ parlato i patroni ■ parte civile, Smuraglia di ■ e Bonatesta di Saluzzo per il Palagi, e Gelati di Livorno per il Vella. Quindi il p.m. dottor Ignesti ha formulato le sue richieste: egli ha proposto ■ ■ Corte di riconoscere la responsabilità ■ dell'imputato e di condannarlo a un anno e mezzo di reclusione senza la ■ sione della ■ di infliggergli una multa ■ mezzo milione e di disporre perché ■ copie del libro incriminato ■ confiscate e distrutte. Nel pomeriggio ■ hanno le arringhe dei difensori, Terracs della Sprala, Morando di Livorno e Bonelli ■ Saluzzo, dopodiché la Corte si riunirà in camera di consiglio per la sentenza.

v. l.

■ ■ presso ■

Operaio della «Cogne» ucciso da un'automobile

Altra mortale sciagura a Savigliano: bidello ■ scuola schiacciato ■ una macchina - Due vittime a Pordenone per ■ scontro durante un sorpasso

Aosta, lunedì sera.

(l. c.) Un operaio della «Cogne» ■ ■, ■ Giulio Chellion, di 48 anni, nativo di Valpellina e residente ad Aosta in via Cervino 4, mentre attraversava ■ la statale ■ comune di Sarre, ■ fronte al Bar Giardino, è stato investito e travolto da un'auto. Subito soccorso dallo stesso investitore — Gianfranco Paroncini, ■ ■ anni, di Aosta, figlio ■ un commerciante ■ com■ — il Chellion veniva avviato al pronto-soccorso dell'Ospedale Mauriziano di Aosta, dove però giungeva cadavere. La morte è dovuta a trauma cranico.

L'auto del Paroncini, una «Appia», è ■ sequestrata. Il Chellion, che era coniugato, lascia due figli.

Savigliano, lunedì sera.

(s. d.) - Stanotte verso l'una, sulla circonvallazione della statale Torino-Savona, intorno a Savigliano, all'incrocio con la provinciale che porta a Monasterolo, una macchina tedesca diretta a Torino, guidata dal ventenne Otto Frither, residente a Strasburgo, ha travolto il quarantaseienne Giuseppe De Maria, bidello delle scuole elementari, invalido di guerra, ■ residente in via Pietro Santarosa, che in bicicletta aveva cerc■ di attra■ la strada diretto ■ casa.

Il De Maria è deceduto subito dopo il ricovero in ■dale per fratture multiple. I carabinieri di Savigliano stanno svolgendo indagini.

Pordenone, lunedì sera.

In un incidente accaduto ieri sera sulla statale pontebbana a circa sei chilometri da Pordenone sono morte due ■ne ed altre tre sono rimaste ferite. Una «1100» guidata da Giovanni Armani, ■ 25 anni, di Trieste — ■ a bordo Giu■ Zogoni, ■ 22, il figlio di questi di ■ anni, Doriano, Maria Zogoni, ■ 25, Aldo Bartolle, di 18 e Maria Vesnaver ■ 66 — aveva cominciato il sorpasso di un'altra «1100», condotta da Duilio Mania di 34 anni, di Trieste, che ■ con la moglie, Cesira Viarmin e la figlia, Tiziana, di 10 anni, quando è sopraggiunta in senso opposto ■ «Bianchina» guidata da Marco Viola, ■ ■ anni, di Pordenone, con il quale era la ■, Silvana ■ di 22. L'auto dell'Armani, dopo aver urtato di striscio la «Bianchina» (che dopo un giro su ■ ■ ■ è fermata sul lato destro della strada) ha proseguito la corsa urtando contro un parafango dell'auto del Mania sfasciandosi poi contro un platano. Il piccolo Doriano è morto così come ■ padre. Per la signora Vesnaver la prognosi è riservata. L'Armani e Maria Zogoni guariranno in una ■ di giorni.

Le ■ elvetiche ■ ■ sicure

In Svizzera dieci reclusi fuggiti in pochi giorni

Centinaia di agenti mobilitati per dare ■ caccia agli evasi - Uno di questi ■ riuscito a scavare in circa due mesi un tunnel sotto le mura del carcere

(Dal nostro corrispondente)

Berna, lunedì sera.

I sistemi di sorveglianza adottati nei penitenziari elvetici sono antiquati, o per lo meno inefficienti? E ciò che ■ chiedono ■ notevole preoccupazione gli abitanti della Svizzera: nello spazio di pochi giorni ben dieci reclusi, in gran parte assassini, sono riusciti ad evadere dalle prigioni in cui erano stati rinchiusi per scontare le rispettive condanne. E, circostanza che accentua ulteriormente le apprensioni della popolazione, ■ è stato ■ra possibile riacciuffarli.

Le autorità cercano ■ di tranquillizzare l'opinione pubblica, annunziando di aver mobilitato centinaia di agenti per dare la caccia agli evasi. Per di più, sono stati rinforzati nelle carceri i servizi di vigilanza affinché possano essere evitate nuove ■. Viene pure precisato che tra le varie fughe non vi è alcuna relazione, ma che si tratta semplicemente di casi isolati nel senso che ogni detenuto ha ■ito per conto proprio.

Aspetti rocamboleschi ha ■ fuga dell'assa■ Guy Héritier, che nella prigione di Sion — capoluogo del Cantone ■ Vallese — ■ scontando una lunga pena per aver ucciso la sua amante. Senza destare alcun sospetto il detenu■ ■ ■ a scavare una sorta ■ tunnel sotto le mura dell'edificio. Prima di abbandonare la sua cella il recluso ha perfino scritto ■ lettera al direttore del carcere: «Sono spiacente — dice ironicamente nella missiva — di dover procurare noie ai guardiani; ma le assicuro che preferisco vivere in libertà. Perciò ho deciso di darmi alla fuga. Per quasi due mesi ■ scavato sotto le mura ■ ■nitenziario. E' stato un lavoro massacrante, ma penso che ■ valesse la pena». Subito dopo avere scoperto ■ di Guy Héritier il direttore del carcere ha dato l'allarme lanciando sulle sue tracce alcuni cani poliziotti; ma tutti gli ■ compiuti per raggiungere ■ pericoloso individuo ■ ■ ■ vani. Non ■ esclude ■ ■ abbia fatto in tempo a varcare la frontiera, riparando in Francia. ■ questo motivo la polizia svizzera ha segnalato all'Interpol la fuga dell'assassino.

Molto clamorosa anche l'evasione del ■ Alfredo Kegel il quale, nell'attesa di essere processato per una serie ■ furti perpetrati in territorio svizzero, ■ stato rinchiuso in una cella ■ penitenziario di Thorberg presso Berna. Il Kegel, che ha pure conti da regolare con la giustizia tedesca ■ alcune rapine a mano armata, si è ■ irreperibile durante ■ prova di canto del coro del carcere. Dopo aver lasciato il tetro edificio egli si è recato a Berna dove ha scassinato la cassa■ ■ teatro municipale asportando alcune migliaia ■ franchi svizzeri. Pare inoltre che il Kegel si sia impadronito di alcune parrucche ed altri oggetti simili: con essi spera di non essere riconosciuto dagli agenti che lo stanno ricercando in tutto il Paese.

Le altre otto evasioni sono state compiute nei cantoni di Zurigo, Sangallo ed Argovia.

L. f.

Subito dopo ■ nozze si lanciano col paracadute

Pisa, lunedì sera.

Due giovani sposi di Brescia — Clara Taccolampetti di ventitré anni e Tino Feola di ventiquattro — hanno cominciato ieri il loro viaggio di nozze lanciandosi col paracadute, insieme con altri paracadutisti giunti da molte province dell'Italia Settentrionale, nella pianura di Altopascio.

I due giovani si erano sposati sabato in una chie■ alla periferia di Brescia e qualche ora dopo erano partiti alla volta della nostra città per partecipare ad un grande raduno di paracadutisti civili, che ieri mattina si è concluso con un lancio nella zona di Altopascio. Al lancio hanno preso parte 313 paracadutisti provenienti da Milano, Bergamo, Brescia ed anche dalla Spagna. All'aeroporto di San Giusto, prima di salire sul «C. 119» della 46a aerobrigata, i due sposi, ■ indossavano tute bianche, hanno assistito ad una Messa celebrata ■ campo da padre Lino ■so (che il giorno prima aveva celebrato a Brescia le loro nozze) presenti tutti ■ altri convenuti per il lancio. ■ hanno indossato il paracadute e insieme ■ ■ altri, si ■ avviati alla pista di decollo, dove li attendeva il ■. 119» sul quale ■ saliti con i compagni di lancio. Giunti nel ■ ■ Altopascio, si sono ■ ■ vuoto: secondo la tradizione che la moglie deve seguire il ■to, prima si è lanciato Tino, e pochi secondi dopo Clara. I due giovani sposi hanno toccato felicemente terra nella vasta pianura di Altopascio. Subito dopo sono partiti per il vero viaggio di ■ a bordo di un'auto.

Colto da amnesia vaga per ■ giorni senza mèta

Luino, lunedì ■.

(a. c.) Verso le 7 di ieri mattina, domenica, due camionisti di Marchirolo (■ ■rolfini) hanno ritrovato nei pressi di Caldè, mentre camminava sul ciglio della strada in località La Francia, il ■ cantanovenne Bernardo Fossati, pure di Marchirolo, ■ glio conosciuto come «il Nola», scomparso sei giorni fa. Colto da una crisi di amnesia, il Fossati, dopo essere uscito di casa, non vi ■ava più fatto ritorno e seguitando a peregrinare ■ era trascinato fino a Caldè, perdendo in quei pochi giorni oltre quindici chili di ■. E' ■ ricoverato in ospedale.

Dopo il ritiro della tetraciclina in gocce

Forse altri farmaci italiani ■ proibiti in Inghilterra

L'industria farmaceutica inglese sembra intenzionata a ■ il ■ l'adozione ■ ■ sistema protezionistico - ■ polemiche sulla «pillola anticoncezionale»

(Nostro servizio particolare)

Londra, lunedì sera.

E' stata ■ sorpesa in Inghilterra la vendita di un medicinale italiano, una tetraciclina in ■ ■ bambini, trovato difettoso dai laboratori farmaceutici del municipio di Birmingham. La ■ che l'aveva importato, la Intercontinental Pharmaceutical di Londra, ■ deciso di ritirarlo dalla circolazione in attesa di poterlo produrre in proprio. La tetraciclina, che viene somministrata ■ bambini colpiti da malattie come ■ polmonite e la dissenteria, era inferiore del 67-73% ■ qualità richiesta. I laboratori farmaceutici del municipio di Birmingham avevano ammonito che in particolari condizioni poteva causare, direttamente o indirettamente, la morte del paziente.

L'episodio ha suscitato in Inghilterra violenti polemi■. L'industria farmaceutica nazionale è da tempo cri■ per l'alto prezzo dei suoi prodotti. Il ministero della Sanità, su cui incombe l'onere dell'assistenza gratuita per l'intera popolazione, ricorre spesso all'industria straniera. Specialmente i medicinali italiani trovano facile accesso sul mercato inglese. Antibiotici ed altri farmaci sono apprezzati per la loro qualità ed il loro prezzo ragionevole. Ma dopo questo episodio l'industria nazionale sembra intenzionata a chiedere ■ governo ■ di un si■ protezionistico per i suoi prodotti.

Ronald Clarke, il direttore della Intercontinental Pharmaceutical, ha dichiarato di aver ricevuto la tetraciclina dall'Italia in bottigliette sigillate. «Le etichette ■cevano che la qualità era garantita al 100 per cento. Appena i laboratori farmaceutici di Birmingham ci hanno avvertito si■ andati a controllarla. La tetraciclina era effettivamente di■. Abbiamo telefonato a tutte le farmacie da noi abitualmente fornite chiedendola indietro. Rimborseremo i danni. La ■ciclina la produrremo noi appena il governo ce ne darà l'autorizzazione».

L'inchiesta ■ laboratori farmaceutici ■ Birmingham è cominciata ■ scorso ■bre sotto la direzione del chimico Stock. Non si sa quali medicinali ■ ■ condannati: i risultati definitivi ■ sono ■ noti, saranno presto pubblicati su un opuscolo ufficiale. Non è escluso però ■ ■ ■ ■ trovino ■ medicinali italiani. Due o tre medici ■ Birmingham hanno infatti espresso dei dubbi a proposito ■ altri nostri farmaci. ■ tetraciclina, se ■ è della qualità richiesta, può ■durre ■ ■ microrganismi immuni ■ antibiotici, o turbare il ritmo normale delle reazioni rendendo ■ impossibile una diagnosi. «In un bambino tutto questo potrebbe portare alla morte», ha detto il dottor Stock.

Anche le pillole anticoncezionali sono st■ messe ieri sotto accusa, ■ da una «lady», la baronessa Sum■ll, medico e membro della Camera Alta. Lady Summerskill ha annunziato che chiederà al governo di proibire l'uso delle pillole mentre è in corso un'inchiesta ufficiale. Oltre mezzo milione di donne fanno uso in Inghilterra delle pillole anticoncezionali. «Corrono tutte il pericolo di essere colpite da trombosi», ha detto lady Summerskill. «E' un ■ che si è già verificato. Le pillole agiscono sulla ■ pituitaria e noi non sappiamo ancora quali effetti possano avere. Forse impiegheremo vent'anni a scoprirlo».

In Inghilterra ■ polemica sulle pillole anticoncezionali è più ■ ■ ■ ■ dell'Europa. Solo una parte dei cinque milioni di cattolici inglesi si oppone però al loro ■ per motivi religiosi. Per la stragrande maggioranza della popolazione, i motivi ■ dubbio sono tutti scientifici. «Nessun marito può essere tranquillo sapendo che ■ moglie è usata ■ cavia», ha detto lady Summerskill. Si attende però con enorme curiosità anche ■ decisione del Papa; è questa una conferma che il problema ha un aspetto morale.

c. c.

OTTO ISTITUTI IN FRANCIA E TRE IN ITALIA

Dalla Francia è giunta in Italia speranza per chi perde i capelli

La tecnica più moderna per risolvere il problema della perdi■ dei capelli - Consultazione gratuita a Torino, Roma, Milano

Torino, 10 aprile.

■ delle più grandi città francesi già ne beneficiano da anni; oggi, ■ ■ inaugurazione e l'apertura a Milano dopo Torino e Roma, anche ■ tre più popolate ■ ■ ■ Paese hanno la ■ sede dell'Institut Capillaire International, l'organizzazione più moderna dei nostri giorni per il trattamento della calvizie.

L'Istituto ICI rappresenta la più grande speranza per coloro che perdono i capelli: per chi si avvia sulla pericolosa china ■ calvizie, ■ uomini ■ donne, il poter affidarsi ad un trattamento completo, e non più alla solita boccetta — una delle migliaia in commercio, palliativi e nulla più — l'apertura delle sedi ICI in Italia è veramente molto di più di una speranza. Alle spalle dell'Institut Capillaire International sta infatti un'organizzazione che ha elevato in ogni senso la percentuale di positività del trattamento dei capelli: formule efficaci, ■ a seconda del caso individuale (da qui la parola *trattamento personalizzato*), applicate, in più fasi, da operatrici qualificate, sotto il controllo di Tricologi, ■ però che questa perfezione di ■cchiature e di sistemi comporti, per il cliente dell'ICI, spese fuori dalle disponibilità comuni.

L'Institut Capillaire Inter■ è moderno anche in questo: ha cioè abbinato il rigore scientifico dei prodotti e la preparazione tecnica specifica del personale ad un alto ritmo di produzione dei laboratori e ad un sobrio, essenziale costrutto interno, cosa che consente l'applicazione di tariffe normali, ragionevoli, che ognuno di noi, se afflitto dal problema dei capelli, può fare rientrare nel proprio bilancio.

A Parigi, Rouen, Bordeaux, Lilla, Tolosa, Nizza, Marsiglia e Lione già migliaia e migliaia di cittadini francesi, ed anche parecchi italiani residenti in Francia, hanno risolto le loro angustie dei capelli sottoponendo il proprio caso ai Tricologi ICI (cosa che è possibile fare gratuitamente) e seguen■ ■ il ■ ■ trattamento fino al raggiungimento, pronosticato in partenza, di risultati positivi e tangibilissimi. Oggi anche a voi, abitanti di Torino, come ai milanesi ■ ai romani, è aperta questa nuova, ■ ■ possibilità.

In che consiste il trattamento

Tutto comincia ■ una ■ telefonata, e con una vostra visita ■ locali dell'ICI a Torino in via ■ma ■, tel. 518.510. All'ora ed il giorno che avrete fissato per la vostra consultazione gratuita, il vostro caso verrà esaminato da ■ dei Tricologi ICI (tricologo vuol dire *esperto* ■ *capelli*). Per prima cosa, egli ■ accerterà che il fenomeno che determina in voi la caduta anormale e pericolosa ■ capelli sia da ascrivere ■ un ■ to locale, e quindi trattabile

■ ■ voi ■ in q■ condizioni, altri sono ■ punto di arrivarci. I difetti dei capelli non sono da trascurare. Il grafico in alto mostra una delle parti vitali per ■ corretta ■ ■ capello, ■ ■la ghiandola ■. Prevenendo, e trattando le condizioni locali del ■, vi salvate dalla calvizie.

mediante ■ moderne formu■ e metodi dell'Istituto. Si può affermare, forti ■ ■ scientifiche, che l'ottanta per c■ ■ casi è trattabile in questo senso: il 50% è rappresentato da casi di seborrea oleosa (eccesso di unto, caduta ■siva) il 30% da casi di seborrea secca (forfora, aridità, fragilità del capello). Se avrete preso per tempo la ■ decisione, se cioè i ■ stri capelli non sono irrimediabilmente compromessi, il gran ■ è ■: occorrerà ■ stabilire il piano di trattamenti adatto ad ■tare quei disordini che affl■ono il ■o cuoio ■pelluto ed i vostri capelli e che, trascurati, vi condurrebbero ■ calvizie. Questo è compito dell'esperto che sta di fronte a voi, il quale vi esporrà in modo ■ ■le, quanto può essere ■ e quel che il trattamento verrà a costare.

A questo punto toccherà a voi; e la ■ diviene molto importante, perché solo ■guendo scrupolosamente il piano di trattamenti ■ ■rà stato stabilito potrete pervenire a quella positività di risultati che il Tricologo avrà pronosticato per i vostri capelli.

Il trattamento potrà cominciare anche subito, con la prima delle applicazioni della fase «correttiva», volta cioè a stabilire uno stato di igiene corretta del cuoio capelluto e ■ capello. La seconda fase, quella di «stimolazione» volgerà a rinvigorire, cheratinizzare i vostri capelli, a spingere ■ ■ ■a superattività tut■ il processo di crescita. ■ ■ seduta che vi porterà ■ via circa mezz'ora ■ vostro tempo, ■ una ■ denza che verrà stabilita a seconda dello stato ■ cui si trovano ■ i vostri ■ pelli. ■ volta che vi ■ cherete in Istituto, il ■logo controllerà la ■ne ■ capelli, seguirà ■ ■ il processo di riavvicinamento alla normalità, vi annuncerà i progressi che stanno verificandosi, che del resto il vostro specchio vi avrà già anticipato.

Chi risiede fuori Torino, può ■re ugualmente la propria consultazione, per■ potrà eseguire il trattamento ICI a casa propria, secondo le istruzioni che ■ verranno ■ dal Tricologo. Più di una speranza dunque, ■ ■ perde i capelli, lo possiamo affermare perché questa vostra speranza è già divenuta ■tà per migliaia e migliaia di persone come voi e me, in 8 città francesi.

Perché non telefonate oggi stesso? La sede ICI di Torino, come già detto, ■ ■va in via Roma ■ (telefono ■); quella di Milano ■ via Dante 7 (telefono 867.526 - 898.759); quella di Roma in ■ ■ ■ 62 (tel. 674.129).

JACQUES COLLIER

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'ultimo film di John e Hayley ■■■

Padre e figlia in crociera divertono tutta New York

La vicenda è imperniata su ■■■ sentimentali e ■ una caccia al tesoro

■■ York, lunedì sera.

Se esistesse un premio per il film che produce nello spettatore la maggior dose di simpatia, certamente toccherebbe a *Crociera imprevista*: la pellicola di Richard Thorpe che in questi giorni sta deliziando il pubblico newyorkese. Ma non è tanto questo che ci ha colpito di essa, bensì il fatto che protagonisti della vicenda sono John e Hayley Mills: padre e figlia. E' noto ormai come John Mills segua con trepidazione ogni nuovo ■■ che Hayley compie nel mondo del cinema. Quando, ancora bambina, dopo avere recitato insieme con lui in *Questione di vita o di morte* venne ingaggiata dalla Walt Disney Productions, con molta serietà la chiamò nel suo studio — a Londra — e le disse: «Non credere a tutti gli elogi che sul tuo conto potrai leggere d'ora in avanti sui giornali. Non saranno quelli a farti attrice autentica, ma la coscienza di volerlo diventare veramente».

Hayley ha dimostrato di avere fatto tesoro di questo consiglio. Le sue varie tappe con Disney e senza Disney ben dimostrano che ogni nuovo film era un nuovo passo in avanti. La sua statura d'attrice cresceva con la sua maturazione fisica. Nonostante ciò sia più che evidente, John Mills le sta vicino con la sua incoraggiante presenza ad ogni occasione.

Ecco cosa è accaduto con *Crociera imprevista*: John interpreta un maturo marinaio che dopo essere vissuto per trent'anni nei Caraibi si trova ora padrone di un malconcio battello, attrezzato per pescare, insieme alla diciottenne nipote Spring. Ebbene, per interpretare il ruolo di Tommy Tyler ha voluto che il regista desse ordine al truccatore di conciarlo in modo tale da renderlo quasi irriconoscibile. Perché? Proprio per far emergere ancor più la splendente giovinezza della sua graziosa e brava figliola.

E' così che John Mills compare nella storia filmata (una storia quasi fatta di niente, condita però col sale dell'affetto e — lo abbiamo detto — della simpatia) col volto incorniciato da un'ispida e folta barbaccia; del resto in armonia estetica col ■■ sgangheratissimo battello da pesca. Sul quale sale un giorno un ■■vanotto, interpretato da James McArthur (altro attore uscito dalla scuderia di Disney), con una laurea in legge in tasca e molti buoni propositi nei confronti di Spring.

Le scaramucce sentimentali tra i due inesperti e maldestri giovani sono intercalate dalla caccia ad un tesoro che non tarda a rivelarsi fasullo, caccia ostacolata da altri feroci concorrenti: i marinai ■■ veliero «Juan Bango».

p. z.

Hayley Mills mostra una delle parrucche utilizzate ■■ film «Crociera imprevista»

Allegra confusione in ■■■ ■■■ televisivo

Como la rossa (per gli americani) canta romanesco ■■ Perry Como

L'attrice ■ ottenuto ■■ vivo successo - Ora se la contendono ■■■ e ■■■

Hollywood, lunedì sera.

Anche per Rossella Como l'eccitante esperienza americana. L'hanno chiamata con invito particolare alcuni giorni or sono e lei è partita con il primo jet da Fiumicino. All'aeroporto La Guardia ha poi trovato ad attenderla Perry Como il quale da tempo desiderava conoscere questa sua «parente» d'arte e alla presenza dei giornalisti che l'intervistavano il buon Perry non ha mancato di lasciarsi sfuggire la battuta d'obbligo, anche in considerazione del fatto che Rossella doveva apparire in televisione.

«Ecco ■■■ un soprannome per la nostra gradita ospite: The red Como!». E così da un minuto all'altro la nostra Rossella è diventata nientemeno che «Como la ro■■■» creando una confusione indescrivibile con quel suo cognome che richiama subito alla mente uno dei nostri laghi più belli ed è diviso tra un Perry e una Rossella, il primo convinto che l'attrice italiana abbia preso il nome d'arte dalla moglie, la seconda che lui lo abbia rubato al meraviglioso lago lombardo!

Polemiche e pettegolezzi a parte, Rossella Como ha fatto la sua bella figura in televisione presentando canzoni italiane e naturalmente preferendo fra tutte quelle di casa sua, cioè del quieto rione trasteverino, gli stornelli romaneschi che hanno ottenuto un successo eccezionale non soltanto tra i telespettatori italiani ma in tutto il pubblico dei video.

Rossella è molto contesa: ha ricevuto tante offerte di lavoro: non avrà che la preoccupazione di scegliere bene per il suo avvenire di attrice e di cantante.

n. c.

■■■ Como ■■ rivelato inaspettate doti canore

Judy Garland divorzia dal produttore Sid Luft

SANTA MONICA, lunedì sera.

L'attrice Judy Garland divorzierà dal marito, il produttore Sid Luft. Il suo avvocato presenterà al più presto istanza di divorzio presso la magistratura.

La Garland, che ha 43 anni, si trova attualmente in vacanza nelle Hawaii.

Assegnati a Frascati i «dischi d'oro» 1965

FRASCATI, lunedì sera.

Nel ■■■ ■ uno spettacolo presentato oggi al «Parco dell'ombrellino» di Frascati, sono stati consegnati ad alcuni esponenti del mondo della musica leggera i dischi di «Cine amici». I premi sono stati assegnati a Gianni Morandi, Gene Pitney, Mina, Petula Clark, Bobby Solo, Iva Zanicchi, alla canzone «In ginocchio da te», al complesso «I ribelli», alla trasmissione televisiva «La fiera dei sogni» e all'organizzatore Ezio Radaelli per il «Cantagiro».

Nel corso dello spettacolo, presentato da Mike Bongiorno, hanno cantato, tra gli altri, Adriano Celentano, Gino Paoli, Michele, Dino, Nicola di Bari e Fabrizio Ferretti. Allo spettacolo hanno assistito circa tremila persone.

Serata bachiana al Gobetti

Giuly Gitti è la solista al clavicembalo nel Concerto brandeburghese n. 5 che, con altre musiche di Bach, l'Orchestra da Camera di Torino diretta da Emanuele Moris presenta stasera al Gobetti per gli abbonati dello Stabile.

STASERA AL CONSERVATORIO

«I lavori per il pane»

Pietro Scarpini (Roma, 1911) non è solo un pianista insigne, ma anche uno spirito colto, e attivo ricercatore di espressioni nuove e poco note: e di ciò è prova anche il programma, che egli presenta questa sera al Conservatorio, per l'«Unione Musicale», e dedicato tutto a Beethoven.

A lui sarebbe stato facile conseguire i consueti successi con alcune delle grandi opere pianistiche beethoveniane; gli invece preferì raccogliere composizioni, che il grande musicista di Bonn scrisse negli ultimi anni di vita, accanto alle concezioni più sublimi, quando si trovò nella dolorosa necessità di comporre anche con lo scopo di soddisfare le immediate esigenze della realtà materiale: lavori che egli stesso denominò «Brotarbeiten» («lavori per il pane»).

Le «6 Bagatelle» op. 126 sono pezzi di breve sviluppo e vario carattere: ora cantabili (n. 1 e 3), ora graziosi (n. 2 e 5), non impetuoso (n. 4) e uno frammentario (n. 6). Bravissime ed eleganti sono le «6 Scozzesi», riproducenti una forma di danza (in 2/4) molto diffusa, nella prima metà dell'Ottocento, in tutta l'Europa. L'«Ultimo pensiero musicale» fu tratto dall'editore viennese Diabelli dall'abbozzo di un Quintetto, e pubblicato postumo (nel 1840) per pianoforte. Il «Klavierstück» e l'«Allegretto» sono pagine delicate e serene; il «Rondò a capriccio» op. 129 venne pubblicato nel 1828, con la curiosa indicazione «Furore per un soldo perduto»; infine le «33 Variazioni sopra un valzer di Diabelli» è un'ennesima dimostrazione della incomparabile fantasiosità del musicista nel «variare» un tema anche, di per sé, piuttosto insignificante.

l. C.

■■■ ■■ ■■■

Jane Fonda a Parigi ha acquistato un castello

Hollywood, lunedì sera.

● Jane Fonda, durante la sua permanenza a Parigi non soltanto ha avuto tempo, mentre girava *La Ronde*, d'innamorarsi del regista Roger Vadim, ma dell'intera Francia, dove — a quanto afferma — progetta d'andare a vivere. Per avere, intanto, un punto d'appoggio si è comperata una vecchia fattoria, quasi completamente diroccata, a La Fontaine Richard, a circa 80 chilometri da Parigi. Jane ha affidato a monsieur Cartier il compito di restaurare e riattrezzare quel che — lei chiama — il suo castello e la casa dei suoi sogni. Sembra strano: mentre molti credono che la glamorous figlia del famoso Henry Fonda preferisca vivere in una grande città, frequentando night-clubs e parties, Jane, invece, ha gusti semplici. A lei piace la vita familiare ed avere vicino qualcuno che l'ami. Prima di partire per Hollywood Jane ha discusso ■ tutti i particolari il problema della rimessa in efficienza di questa «gemma architettonica» — come la definiscono ironicamente alcuni suoi amici.

● Qualche settimana fa l'attrice Debbie Reynolds fu scelta come «Donna dell'anno» da un gruppo di particolari ed eminenti donne di Los Angeles. Disse una dei giudici quando le fu chiesto perché avesse votato per Debbie: «Quasi ogni donna giovane può essere ammirata dagli uomini: ma se è scelta da altre donne vuol dire che è considerata una vera signora».

g. s.

PRIME VISIONI

IL CORPO, al Vittoria.

Film giapponese in Kolor ■■ nel quale l'attrice Michiko Sagiri ha la parte di Sakiko, una bella ragazza di campagna che va a perdersi in città. La parabola di questo decadimento morale se non fisico è narrato dal regista Masashige Narusawa, il quale pone prima l'accento sulla facilità con cui Sakiko s'intrattiene con gli uomini, rifiutando l'esistenza modesta ma onesta offertale da un giovane pescatore. Poi mostra la ragazza che a Tokio fa mercato del suo corpo, legando le proprie alterne fortune a quelle dei vari amanti. Invano alla fine cerca di redimersi, ma il suo destino di cortigiana è ormai irrimediabilmente segnato. Gli altri interpreti sono Yosuke Kawazu, Hiroyuki Nagato, Mi■■ Chiaki.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 58.81.13

Alfieri: Sposo. Domani ore 21,15 «La principessa della Czarda» con Aurora Banfi, Enrico Dusac.
Al Nuovo (Stagione Regio): mercoledì 14 ore 20 precise terza di «Parsifal» di R. Wagner. Edizione originale. Direttore Lovro von Matacic. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala).
Carignano: ore 21,30 «La canzone dle pioje», cabaret di Piero Novelli con Roberto Balocco e Silvana Lombardo. Riduzioni speciali per abbonati Teatro Stabile. Ultime recite.
Conservatorio: questa sera ore 21,15 pianista Pietro Scarpini (Beethoven).
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,15 concerto dell'Orchestra da Camera di Torino. Domani ore 21,15 «Giorni felici» di Beckett. Turno 2° martedì.

Alcione: Rivista P. Pieri - Vittorina Gatti 16,15 - 21,15.
Maffei: «Agente 077 missione gonnelle» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 543-833): 21-1 Comol, Fasano; cant. Marinella Genny e Franco Franchi.
Arlecchino: riposo.
Faro Danze: ore 21-1 Lisbon.
Gaudio: ore 16,30 danze; 21 riposo.
Gay Sole: riposo.
Giardino delle Arti: 21 River Side.
Trocadero: ore 21 italo e i Ciro's.
Chez Louis (P. Tommaseo 3): Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (piazza Carlina, telef. 544-270): orch. Gli Astermoves.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Aladin, Doria 15, t. 521-363: 18-21.
Abellaun, Sacchi 28, t. 541-025: 21.
Bagatella (Cavoretto 2, tel. 670-818).
Caprice, Sacchi 16, t. 521.628: 21.
Club 64, M. d'Azeglio, 60-860: 21.
Crazy Club (B. Galliari 9, t. 60-092).
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Los Amigos Whisky (U. Soviet 511).
Piedino del Sole Goga: 18 e 21-1.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 53): riposo.
Whisky Notte, Gallo, 487.563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 554.177): 5 pittori: Audoli, Arico, Caselle, Fabro, Gramola. Or. 10-13; 15-20.
Botero (via Botero 15): D. Palrelli.
Galatea: dipinti di Lucio Fernandez.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori piemontesi dell'800.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Pittura italiana contemporanea. Orario: 10-13; 15-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Inaugurazione Mostra A. Sirotti «Italia '44» 56 disegni della Resistenza.
Galleria Sandiego (Pietro Micca 15, tel. 511.167): 76 opere del grande Maestro Vittorio Cavalieri.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Bruno Cassinari: dipinti, disegni, bronzi. Orario: 10-13; 15-20.

Museo del Cinema chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Agguato nella savana» con Harry Guardino, Shirley Heaton e Robert Culp, metrocolor. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Arion: «A braccia aperte» scope, tec., S. MacLaine, P. Ustinov. Viet. 14.
Corso: «Il filibustiere della costa d'oro» con Robert Mitchum, Carrol Baker, panavision, technicolor.
Cristallo: «Missione segretissima» Eddie Constantine, J. Greco, ec. techn.
Doria: «Quattro spie sotto il letto» Lino Ventura, Gerhard Blier, Francis Blanche. Vietato minori anni 14.
Ideal: «All'ombra del rischio» Edmond O'Brien, Vera Miles; techn. Viet. 14.
Lux: «Te la senti stasera?» con Debbie Reynolds, technicolor.
Nazionale: «Rapina a mano armata» Sterling Hayden, C. Gray. Viet. 18.
Reposi: «Dollari maledetti» con Dan Duryea, Rod Cameron, techn, scope.
Romano: «Le bugiarde» Catherine Spaak, Enrico Maria Salerno. Vietato minori anni 18. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: «Il corpo» technicolor, scope. Vietato ai minori di anni 18.

Ariston: «Come si seduce un uomo» techn. panavision, T. Curtis, N. Wood, H. Fonda, L. Bacall, Ferrer. Viet. 14.
Arlecchino: «Parliamo di donne» Nino Manfredi, L. Pelosi, M. Lee.
Augustus: «Le congiuntare» Vittorio Gassman, Joan Collins, scope techn.
Capitol: «Agente 007 missione Goldfinger» Sean Connery, G. Frobe, techn.
Metro■■■: «Nudo, crudo e...» technicolor. Vietato minori anni 18.
Torino: «Fantomas 70» techn, scope, J. Marais, M. Demongeot. Ap. 10.

Alessandria: «Frenesia del piacere» Peter Finch, Anne Bancroft.
Faro: «Angelica alla Corte del re» technicolor, scope, Michèle Mercier, Jean Louis Trintignant. Vietato 14.
Fiamma: «Triangolo del delitto» con Emmanuelle Riva, H. Kruger.
Gioiello (via C. Colombo 31, tel. 500.780): «Come in uno specchio» un film di Ingmar Bergman, con A. Andersson, G. Björnstrand. Premio Oscar. Vietato minori anni 14.
Hollywood: «La tomba insanguinata» H. Lalonia, J. Dornye.
La Perla: «Marinai, topless e guai» techn. E. Borgnine, J. Flynn.
Maffei: «Agente 077 missione gonnelle» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film «Il mostro di Düsseldorf». Viet. 18.
Massimo: «Palmiro, lupo crumiro» cartoni animati in technicolor.
Orfeo: «La tomba insanguinata» con H. Lalonia, Judith Dornys.
Principe: «Assassinio di una ragazza squillo» H. Tsukuba, T. Umeya.
Statuto: «Palmiro, lupo crumiro» cartoni animati in technicolor.

Adriano: «L'uncino» Kirk Douglas.
Alcione: «Salvatore Giuliano» Viet. min. 16. Rivista P. Pieri - Vittorina Gatti 16,15 - 21,15.
Alpi: «I tabù» technicolor. Viet. 18.
Regina: «Il fuorilegge del Kansas» Will Bill Elliot.

Asti: «I temerari del West» Robert Culp, Brian Keith. Apertura ore 10.
Milano: «Gli amori di Ercole» e «Il gigante di New York». Apert. ore 10.
Olimpia: «I dominatori».
Po: «L'implacabile Lemmy Jackson» con Eddie Constantine.
P. Nuovo: «Le orde di Gengis Khan» e «Assalto che scotta». Apert. 10.
S. Pellico: «Rapina al campo 3» con Stanley Baker.

Esperia: «Le ore dell'amore» Ugo Tognazzi, E. Riva. Viet. min. 14.
Giardino: «I Mongoli» technicolor, scope, con Jack Palance.
Mirafiori: «Il lassoa» J. Wayne.
S. Rita: «Il castello dell'orrore».
Vinzaglio: «La città è salva» con Humphrey Bogart, T. Corsia. V. 16.

Eliseo: «Dominatore del deserto» tec. sc. K. Morris, H. Chanel. A. 10,30.
Nuovo: «Il trionfo di Tom e Jerry» cartoni animati a colori.
S. Paolo: «All'Ovest niente di nuovo» con Lew Ayres.

Artisti: «L'uomo di Alcatraz» con Burt Lancaster.
Belgio: «I tre nemici» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Corallo: «I cinnopoli dell'isola misteriosa» technicolor, Dana Andrews.
Eridano: «Ladro del re» technicolor, Edmund Purdom, David Niven.
Greco: «3 sfide di Tarzan» techn.
V. Veneto: «Mondo di notte n. 3» technicolor, cinemascope.

Astra: «S.O.S. naufragio nello spazio» techn. scope, P. Mantee.
Bernini: «La fontana della vergine» di Ingmar Bergman. Viet. anni 15.
Cibrario: «L'ultimo ribelle» technic.
Edon: «La mano sul fucile».
Massaua: «Vento selvaggio» techn. John Wayne, Susan Hayward.
Odeon: «I tre del West» con M. Robbins, W. Hiersch.
Star: «Il gigante di Metropolis» sc. col. G. Mitchell, B. Carter.

Adua: «Banda Casaroli» Salvatori, e «Domenica d'estate» Tognazzi. V. 14.
Aurora: «La spiaia».
Brescia: «Missione in Oriente» technicolor, scope, con Marlon Brando.
Fortino: «I giovani fucili del Texas».
Maion: «7° giurato» Blier. Viet. 14.
Nord: «Salvate il re» technicolor, con Anthony Dexter.
Palermo: «Assalto degli Apaches».
Sociale: «7 navigatori dello spazio».
Zenit: «I tre volti della paura». Vietato minori anni 14.

Cabiria: «Maciste e la regina di Samar» A. Steel, J. Clair, technicolor.
Colosseo: «Marinai, topless e guai» E. Borgnine, J. Flynn, colori, scope.
Continental: «La signora e i suoi mariti» R. Mitchum, S. MacLaine, Dean Martin, P. Newman, col. sc.
Flora: «Uomo senza paura» techn. Kirk Douglas, Jeanne Crain.
Italia: «Arriva Speedy Gonzales» cartoni animati in technicolor.
Moderno: «La vendetta del mostro» J. Agar, e «Sexy proibito» technic.
Piemonte: «Arcipelago in fiamme» J. Garfield, G. Young.
S. Carlo: «Gli schiavi più forti del mondo» R. Browne, G. Mitchell.
Splendor: «Lasciate sperare chi ci sa fare» Eddie Constantine. Apert. 15.

Dianà: «Arriva Speedy Gonzales» cartoni animati in technicolor.
Dora: «Giovani fucili del Texas».
Roma: «Gli invincibili».

Alba: «L'ultimo della violenza» con David Niven, Leslie Caron.

Ambra: «Il ballo delle pistole» con Tony Young, Dan Duryea.
Apollo: «Predoni della steppa» tech. scope, Kirk Morris, Moira Orfei.
Lucento: «Tom e Jerry all'ultimo baffo» cartoni animati in technic.
Lavoratori: «L'imboscata» Taylor.
Splendor: «Fregata avventuriera» con L. Parry, G. Santos.

Riduzioni ENAL — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Eliseo, Eliseo, Fiamma, Flora, Gioiello, Ideal, Italia, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palatino, Piemonte, Regina, Roma, S. Felice, Splendor, Star, Statuto, Teatro Carignano: ridotti alla cassa del Gobetti per stasera. Teatro Gobetti (ridotti alla cassa), Circo Palmiri Bennewels, Bowling Mirafiori.

Opere di Scroppo a Milano

Milano, lunedì sera.

Si è chiusa con buon successo a Milano la mostra che il pittore Filippo Scroppo ha ordinato alla Galleria delle Ore con sue opere dal 1942 al 1965.

Dopo il passo falso del Torino nella gara con la Sampdoria

La Juventus (per ora) al terzo posto

Disse Pianelli: "Abbiamo giocato male..."

Quando il presidente fa l'«autocritica»

[illegible] nella sconfitta di ieri, secondo il dirigente granata, anche la sfortuna ci ha [illegible] lo zampino - La gioia di Sormani, [illegible] del goal decisivo [illegible] tranquillità alla Sampdoria - Venerdì, in notturna, Torino-Genoa di Coppa [illegible]

I diciotto azzurri per Polonia-Italia

ROMA, lunedì sera.

Per la preparazione collegiale in vista della gara Polonia-Italia, nel quadro del torneo preliminare della Coppa del mondo di calcio 1966, che si giocherà a Varsavia domenica prossima, sono convocati a disposizione del c.u. Edmondo Fabbri i [illegible] giocatori e collaboratori:

Bologna: Bulgarelli e [illegible]gri.

Fiorentina: Albertosi, Orlando e Robotti;

Internazionale: Burgnich, Corso, Domenghini, Facchetti, Guarneri, Mazzola e Picchi.

Juventus: Bercellino.

Milan: Lodetti, Mora, Rivera e Trapattoni.

Torino: Rosato.

Medico, dott. Fino Fini; massaggiatori: Carlo Tresoldi (Milan) e Ulisse Bortolotti (Bologna).

I convocati dovranno trovarsi a Firenze presso il Centro tecnico federale di Coverciano entro e non oltre le 20,30 di domani.

Rosato, confermato da Fabbri tra i convocati azzurri

Il portiere Sattolo a terra fra Puja e Meroni riesce ad impossessarsi della palla

La Sampdoria ha battuto ieri [illegible] il miglior Torino, quello scattante ed aggressivo ammirato nella [illegible] iniziale del girone di ritorno, ma il Torino delle partite negative: una squadra disordinata, slegata, imprecisa e sfortunata nelle conclusioni e soprattutto vacillante a centrocampo nel terzetto Moschino, Ferrini e Rosato. Inoltre il lavoro offensivo, anziché essere equamente ripartito fra gli attaccanti, è ricaduto [illegible] completamente sul guizzante Meroni — l'unico elemento positivo — ché gli altri [illegible] compagni erano stranamente feroci e ben lontani dal rendimento migliore.

Due [illegible] felici di Meroni, fra il 15° e il 19° minuto, avevano prodotto due tiri insidiosissimi: il primo era stato respinto dallo spigolo del montante destro; il secondo [illegible] stato intercettato da [illegible] tuffo coraggioso di Sattolo. Solamente in queste due [illegible] il Torino ha dimostrato [illegible] valido potenziale penetrativo: [illegible] il resto è mancato completamente all'attesa. Un po' poco, per la verità.

Al di là di ogni normale previsione l'incontro di ieri si è risolto, per la squadra ligure, con la più insperata delle vittorie e per la compagine granata con una mortificante sconfitta. Mentre i sampdoriani hanno conquistato i due punti della tranquillità, il Torino si trova nuovamente alle spalle della Juventus che, vittoriosa all'Olimpico contro la Lazio, pare [illegible] accreditata maggiori possibilità di prevalere sui concittadini [illegible] confronto [illegible] per il terzo posto.

Se dovessimo addentrarci in un'approfondita analisi critica dell'incontro [illegible] non potremmo non essere severi nei confronti del Torino. Si noti, infatti, che la sconfitta non può trovare alcuna attenuante; la squadra era sostanzialmente al completo, giacché l'assenza [illegible] convalescente Simoni, sostituito da Albrigi, non poteva venire considerata determi[illegible] negli altri [illegible] figuravano tutti i titolari. Il Torino, piuttosto sembrava tecnicamente frastornato e, al tempo stesso, pareva [illegible] dimenticato le regole più elementari del gioco del calcio. L'azione di Moschino, ad eccezione di qualche isolato spunto di classe, era appannata; Ferrini giocava senza la grinta o lo slancio che gli [illegible] consueti e confermava di attraversare [illegible] periodo difficile; Hitchens appariva stanco e poco incisivo; Albrigi stentava ad inserirsi con efficacia nella manovra conclusiva. [illegible] reparto difensivo [illegible] Puja si è salvato; gli altri hanno com[illegible] pericolose ingenuità. Come [illegible] individualità i componenti [illegible] retroguardia sono apparsi inferiori [illegible] loro «standard» [illegible] gioco [illegible]le. Occorre sottolineare che si è notata la mancanza di coordinazione nel movimento dei difensori in special modo sul contropiede degli ospiti, poca predisposizione di compiti, «[illegible]» eccessive. E' l'insieme di questo reparto, considerato uno dei più solidi del campionato, che ieri è mancato. Tutto da dimenticare al più presto, dunque. Solo i sampdoriani, a buon diritto, ricorderanno con un certo compiacimento questa partita, avendo in essa conquistato, con [illegible] certo anticipo [illegible] programma, i punti indispensabili per raggiungere una posizione di classifica lontana [illegible] pericolo della retrocessione.

«Abbiamo giocato male — è stato il commento del presidente Pianelli a gara conclusa — ma altre volte, pur giocando peggio, si era vinto. Contro la Sampdoria la fortuna ci ha voltato le spalle. Non per questo disarmeremo».

Ma il protagonista principale della vittoria sul Torino, e non solo perché autore del goal, si è rivelato Sormani. Il risveglio di questo [illegible], che da [illegible] avanti della Nazionale a Mosca, si è trasformato recentemente in «uomo di manovra», è [illegible] proprio contro il Torino. L'ultimo punto, Angelo Benedetto, l'aveva segnato contro la Fiorentina e quasi non [illegible] ne ricordava. «Quando [illegible] visto entrare il pallone in rete, non ci credevo — ha dichiarato negli spogliatoi — era stato così lungo il... digiuno che [illegible] pareva impossibile. Si è trattato di una rete [illegible]portante [illegible] e per la Sampdoria».

Quanto al Torino, i [illegible]nata iniziano [illegible] un «ciclo di fuoco» [illegible] prenderà il via venerdì prossimo allo Stadio Comunale con l'incontro in notturna con il Genoa valevole per i quarti di finale della Coppa Italia. Per questa partita sono previsti i rientri di Fossati, Crippa, Lancioni e Ferretti (che ha scontato i quattro turni [illegible] squalifica), Simoni, che oggi verrà liberato dai sei punti di sutura al capo, rimarrà ancora a riposo [illegible] impiegato nelle tre gare [illegible]cessive, con il «Monaco 1860» (andata e ritorno) e nell'anticipo di campionato con la Lazio in programma allo [illegible] sabato 24 aprile.

b. b.

* Trofeo Fina di bocce (512 coppie partecipanti): 1. Michelis (Albani-Di Roglio); 2. La Stampa (Golia-Tondo); 3. La Fiasa; 4. Barriera Nizza.

IL COMMENTO DI VITTORIO POZZO

Sivori e Combin all'Olimpico: le prodezze di due veri «assi»

Sivori [illegible] segnato il primo goal e ha lanciato il centravanti nell'azione del secondo - Combin ha effettuato il [illegible] per la rete del compagno [illegible] realizzato la propria con [illegible] fuga irresistibile - Lo stridente contrasto fra la classe dei due juventini e le modeste capacità dei loro avversari

Stacchini, invano [illegible] (a sinistra) e [illegible] un difensore laziale, ha scoccato un tiro verso la porta di Cei (Tel. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Raramente è dato di riscontrare [illegible] una partita [illegible] campionato quello che è successo questa volta a Roma: un contrasto, cioè, così stridente fra le prodezze finali di due giocatori e l'andamento veramente mediocre di tutto il rimanente dell'incontro. La gara — in sé una ben povera [illegible] — si era trascinata per poco meno di ottanta minuti priva di un contenuto veramente tecnico, scadendo fino al punto da cadere nell'indifferenza. Ad interessarsi ad esso non erano più stati, verso il termine, [illegible] i tifosi più accesi della Lazio, i quali [illegible] in un risultato in bianco la speranza di salvare per lo meno un punto in classifica per la propria squadra — un punto che sarebbe stato oltremodo prezioso ai fini di rimanere fuori dalla [illegible] retrocessione. Nella convinzione che si dovesse finire così come si era cominciato, cioè sullo 0 a 0, ci si [illegible] addormentati un po' tutti. E coloro che per dovere di ufficio erano chiamati a descrivere l'incontro già si [illegible]no posti da tempo il quesito di cosa poter dire di un avvenimento che in fondo, di per sé, [illegible] della propria niente.

Scoppiò tutto [illegible] volta, all'improvviso, quel [illegible]teografico finale che più [illegible] si attendeva: quel lungo ed alto centro di Combin dall'ala destra trovò [illegible] difensori della Lazio interdetti. Forse l'uno credette nell'altro — il portiere credette in tutti e due — e nessuno invece [illegible] in modo [illegible]. E Sivori, che [illegible] veloce dalle retrovie, [illegible] d'accordo tutti quanti con una gran [illegible]. Non c'era più [illegible] da fare da quel momento, perché [illegible] propria incapacità [illegible] riuscire, segnando, una situazione svantaggiosa, la prima linea laziale già l'aveva dimostrata pienamente da tempo.

Fu allora che sopravvenne [illegible] rete, quella [illegible] Combin, altrettanto fortile quanto bella. Da Costa, respingendo [illegible] un superfluo tiro di punizione [illegible] padroni di casa, [illegible] servito Sivori. Questi, con immediatezza, aveva allungato a Combin, che si trovava davanti a lui, proprio al centro del campo. [illegible] Combin filò via deciso. [illegible]rastato [illegible] Pagni, [illegible] tipo che non fa complimenti in fatto [illegible] urti fra [illegible] e uomo, resistette energicamente alla carica, e proseguì imperterrito nella sua corsa in direzione della porta avversaria. Era quello l'ideale del contrattacchi. Davanti a Combin, che correva diritto dinanzi a sé [illegible] un domaio, più non si trovava che il portiere laziale, Cei, il quale, non avendo assolutamente nessun'altra alternativa, gli uscì incontro alla disperata. [illegible] contro [illegible]mo. La spuntò Combin con [illegible] finta [illegible] destra ed [illegible] scivolone sulla sinistra dell'avversario, che portò l'argentino a trovarsi solo davanti ad una rete sguarnita [illegible] difensore.

[illegible] quello il finale [illegible]grafico di un [illegible] che, come abbiamo visto, era stato una ben povera [illegible] Sivori e Combin. Il secondo fece in modo che, [illegible] il [illegible]orso di un errore di due avversari, il primo segnasse e a poco più di una decina di minuti dal termine il primo fornì all'altro l'occasione [illegible] segnare un punto più unico che raro. Per [illegible] sincerità, [illegible] dobbiamo dire che non riteneva[illegible] Combin tecnicamente capace [illegible] compiere una prodezza [illegible] tipo di quella che ha compiuto: in una partita dell'importanza suprema, a San Siro, a Torino, a Bologna [illegible] a Firenze, un fatto del genere avrebbe mandato in delirio il pubblico ed avrebbe fornito ai commentatori materia per articoli diversi.

Sivori e Combin. [illegible] è ripetuto qui a Roma quanto era avvenuto mercoledì scorso [illegible] Coppa Italia a Lecco. Sivori e Combin. [illegible] frutti del calcio sud-americano. Bisogna prenderli come [illegible], questi frutti. Difficilissimo concertirli ad [illegible] tipo di gioco diverso [illegible] quello per cui sono nati e che hanno nel sangue. Non se ne possono fare, salvo rare occasioni, dei matematici del gioco e dei soldati. Sono [illegible] costruttori nati. Hanno imparato [illegible] dagli inglesi in un periodo nel quale quelli erano tutti dediti al gioco [illegible] attacco. Sanno costruire [illegible] e poco altro. Hanno l'istinto della rete. La vedono, [illegible] sentono. Luisito [illegible] non era così. Ma [illegible] erano Pedernera, così Orsi, così Cesarini, così è attualmente Pelé. E' madre natura che li ha costruiti in quel modo, questi [illegible] o prenderli [illegible] sono, o lasciarli. Possono vincere in modo incredibile le più difficili partite.

Vittorio Pozzo

I nazionali «juniores» partono per la Germania

FIRENZE, lunedì sera.

I giocatori della Nazionale juniores di calcio, che stanno ultimando a Coverciano gli allenamenti in vista della partecipazione al torneo Uefa che comincerà il 15 aprile nella Germania Occidentale, hanno osservato ieri una giornata di assoluto riposo. I giocatori infatti, in considerazione dell'esordio in serie «A» del loro compagno Roversi, si sono trasferiti a Bologna dove hanno assistito all'incontro fra i campioni d'Italia e il Mantova. In serata sono poi rientrati al Centro tecnico.

Venti milioni di scommesse per ogni riunione a Vinovo

Il primo maggio [illegible] apre la stagione [illegible] galoppo sulla pista torinese

Quattro [illegible]di avvenimenti sulle piste degli ippodromi, quattro risultati che sconvolgono le previsioni e soprattutto oscurano l'orizzonte. Il più clamoroso avvenimento è certo quello romano: Tadolina è stata battuta! Il Premio Parioli doveva essere il «nulla-osta» per il programmato viaggio in Inghilterra ed invece ha fatto sorgere dubbi sulle possibilità della portacolori della «Dormello-Olgiata». Saulo l'ha battuta in un vivace finale di corsa, ha portato scompiglio in tutte le graduatorie dei valori dei purosangue di tre anni.

Probabilmente Tadolina vincerà le «Oaks» ed anche il «Derby», se vi parteciperà. Perché pensiamo che il suo punto debole stia nella distanza. Tadolina sembra una cavalla in grado di esprimere tutti i suoi mezzi solo quando [illegible] distanza s'allunga ed a 1600 metri può essere stata presa in velocità. E' grave però che la sua scuderia abbia accarezzato per lei programmi tanto ambiziosi, come il voler correre le «Oaks» di Epsom, senza avere ancora avuto [illegible] conferma delle attitudini e del valore della puledra. Solo vincendo il «Derby» del 13 maggio e veramente dall'alto di una classe, si può pensare di andare a correre ad Epsom con consistenti possibilità. Fra le due corse ci sono venti giorni di intervallo, più che sufficienti per il giusto riposo.

Passando al trotto Navarzo, recente del quattro anni, ha rischiato grosso a Bologna, dove [illegible] per un soffio non è [illegible] battuto da Quantis nel Premio Romagna. E' andato ad affrontare una corsa difficile non per il valore degli avversari, ma per le caratteristiche della pista, per una moneta non eccezionale ed anche [illegible] quando ha in programma [illegible] impegnativa [illegible] come quella che [illegible] a Parigi per il «Criterium des 4 ans».

Veronese, che correva a Parigi nel Prix Ganay, ha deluso profondamente, terminando all'ottavo posto. Golden Time infine ha vinto a sorpresa, soprattutto per il modo in cui ha realizzato il suo successo, la Gran Corsa di Siepi di Milano.

A Torino due buone giornate di corse. Il movimento delle [illegible]se sul nostro ippodromo, in continua ascesa, è ormai sul livello medio dei venti milioni per ogni riunione di corse. Cioè un aumento di circa il 25 [illegible] cento rispetto all'anno scorso. Se si terrà questo passo fino alla fine dell'anno, Torino salirà [illegible] nella [illegible] valori, si avvicinerà ancor più ai grandi ippodromi di Milano, Roma e Napoli. [illegible] per l'anno prossimo potrà ben a diritto avanzare [illegible] richiesta di un aumento [illegible] giornate e soprat[illegible] di premi per il trotto, sempre più vivo e vitale e sempre più apprezzato dal pubblico. Il 1° maggio comincia il galoppo, che presenta fino a metà giugno [illegible] serie di grandi premi tale [illegible] tutta [illegible] continuo richiamo per il pubblico e da autorizzare a credere che [illegible] già pingui medie potranno ancora salire.

e. r.

Sbaglio di Zigoni o prodezza di Cudicini, ieri a Marassi?

Tutta Genova discute su un "rigore,,

Zigoni (a sinistra) alle prese con De Sisti: il genoano ha fallito il rigore che poteva fruttare la vittoria (Tel.)

C'è ancora una speranza per la squadra di Lerici

Lo zero a zero con la Roma non "condanna,, i rossoblù

Il Genoa, malgrado il pareggio con i romani, ha ridotto di un punto il distacco dalla Lazio - I meriti dei giallorossi - Venerdì Da Pozzo e colleghi impegnati a Torino in Coppa Italia contro i granata

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Domenica amara per i tifosi del Genoa. Come se non fosse bastata l'amarezza per lo zero a zero con la Roma a Marassi, la Sampdoria ha vinto a Torino e ieri sera erano soltanto i tifosi blucerchiati ad alzare la voce. Ai rossoblù restava, per discuterne in famiglia, quel rigore di Zigoni, quel tiro a due minuti dalla fine che poteva dare la vittoria e che Cudicini è invece riuscito a respingere, troncando l'urlo di gioia nella gola dei sostenitori del Grifone, facendo piangere il giovane attaccante, che pure non ha nulla da rimproverarsi in quanto ad impegno nell'accesa partita.

A fine gara, Zigoni quasi non sapeva spiegare l'accaduto: «Ho preso una rincorsa lunga, per cercare di ingannare il portiere, di fargli credere che avrei tirato con forza, ma avevo già deciso di calciare di piatto, rasoterra. Quando sono arrivato sulla palla ho visto Cudicini muoversi, ho cambiato idea... ed è finita come sapete...». Addirittura troppo freddo il commento del portiere giallorosso: «Ero sicuro che Zigoni avrebbe mirato alla mia sinistra, come conoscevo le abitudini di Baveni, se fosse stato lui l'incaricato del penalty, e mi sarei tuffato dalla parte opposta. L'unico che temevo era Locatelli. Chico non è in forma ma ha classe, lui la palla può piazzarla dove vuole, è il più freddo di tutti nell'attacco rossoblù. Basta vedere come ha inventato il fallo del rigore...».

Le parole di Cudicini sembrano fatte apposta per dare esca alle discussioni; già lasciando lo stadio — dopo averlo preso di mira con le loro giustificate proteste durante tutta la gara — i tifosi erano i primi a pensare che forse Locatelli era l'uomo adatto per calciare il rigore. Ma forse nessuno si è accorto che, quando Politano ha additato il dischetto bianco al centro dell'area romanista, Locatelli è andato a passi lenti verso il centrocampo, per non correre rischi. Non poteva certo accingersi ad eseguire la punizione dopo i pesanti «appunti» del pubblico: e se avesse fallito il tiro? La sua carriera incontra già abbastanza ostacoli a Genova da non poter sopportare un «infortunio» del genere.

Malgrado il pareggio, comunque, i rossoblù hanno accorciato di un punto il distacco dalla Lazio ed ora sono ad una sola lunghezza dai biancoazzurri romani. Il campionato non è affatto finito per il Genoa, e se la posizione in classifica è molto precaria, lo spirito della squadra è alto, ed i giocatori hanno ancora molte energie. Ieri Giordani e Dalmonte hanno dato l'esempio, lottando su ogni pallone, ed anche la difesa si è battuta con dedizione. Ora il trainer Lerici teme la possibile squalifica di Vanara, ammonito ieri per gioco scorretto, ma non dovrebbe essere difficile la sostituzione del terzino. I problemi, e non da oggi, vengono dalla prima linea, e probabilmente alla ripresa del campionato dopo la sosta internazionale Zigoni tornerà al centro dell'attacco, e Bicicli farà il suo ritorno in formazione.

L'escluso sarà Locatelli, e in effetti ieri l'italo-argentino ha deluso. E' stata una stagione difficile, questa, per l'attaccante, ed il suo carattere non lo aiuta molto a riprendere quota. Ieri sarebbe bastato un maggiore impegno, il pubblico non pretendeva certo che da solo desse tono a tutto il reparto, ma invece Chico ha quasi dato l'impressione di sfuggire le mischie, lasciando lo stopper Losi e il «libero» Schnellinger a giocare senza preoccupazioni in area giallorossa. Lerici, se lo riterrà opportuno, potrà fare qualche esperimento venerdì sera a Torino contro i granata in Coppa Italia, un torneo che in un momento tanto difficile non può certo attirare tutte le attenzioni dei rossoblù, i quali puntano soprattutto a vincere la battaglia della salvezza in campionato.

Nel considerare lo zero a zero di ieri, occorre tenere ben presente il valore della prestazione della Roma. I giallorossi si sono battuti con un impegno lodevole, ed hanno aumentato il ritmo proprio dopo l'incidente che — al 31' del primo tempo — li ha praticamente privati dell'apporto di Angelillo, bloccato da una dolorosa distorsione dei legamenti del ginocchio destro. Nella ripresa, con il centrocampista inutilizzabile, fermo nel ruolo di centravanti, Losi e colleghi sono stati sopraffatti dalla continua pressione avversaria ed hanno finito per chiudersi nella loro area, dove però non hanno mai perso la calma.

Quattro gli atleti in particolare evidenza fra i romani: Carpanesi, Schnellinger, De Sisti e Manfredini. Carpanesi ha dimostrato ancora una volta di essere un difensore di classe, che sa appoggiare l'attacco; Schnellinger è un «libero» che pare quasi sprecato nella posizione soprattutto difensiva cui è costretto dal trainer Lorenzo (e tutte le volte che il tedesco si è portato in avanti sono stati guai per il Genoa); Manfredini si è battuto con coraggio di fronte a Bassi e colleghi, ed inoltre non si è fatto pregare a retrocedere in difesa nei momenti di pericolo; De Sisti ha confermato, pur senza giocare al massimo delle possibilità, che la sua classe è notevole.

Colmo, sempre pronto a smarcarsi per raccogliere i passaggi dei difensori, il ragazzo ha retto a tratti da solo il centrocampo, dopo l'incidente ad Angelillo. De Sisti è romano, come il ventenne Nardone, che ha esordito ieri in Serie A senza emozione. Nardone è del popolare rione di San Giovanni, è un altro prodotto della scuola di Masetti. Sulla via di risanamento economico che la Roma sembra avere intrapreso, i passi più importanti vengono appunto dalla valorizzazione dei giovani delle squadre minori. E' il solo modo di ridurre le spese e di avere giocatori più legati alle vicende della squadra.

Bruno Perucca

Dirigenti riuniti a Torino

Si parla di Universiadi

Sono arrivati a Torino il prof. Nilos Holy, delegato della FISU per l'Universiade d'Inverno 1966, e il prof. Rossner, presidente della commissione tecnica dei giochi stessi, i quali devono compiere una ispezione alle località scelte per lo svolgimento dei Campionati mondiali universitari in programma, come è noto, a Torino, Sestriere e Claviere dal 22 gennaio al 6 febbraio 1966.

I sigg. Holy e Rossner sono stati ricevuti dal dott. Nebiolo e dal generale Fabre del comitato esecutivo dei Giochi e dal segretario generale signor Cremascoli. Sabato essi si sono recati a Sestriere ed a Claviere, dove, accompagnati dai responsabili delle aziende di soggiorno e dalle maggiori autorità, hanno compiuto una lunga visita agli impianti sportivi.

Ieri i proff. Holy e Rossner hanno visitato gli impianti del Palazzo del Ghiaccio di Torino - Esposizioni, dove si dovranno svolgere le gare di pattinaggio artistico ed il torneo di hockey su ghiaccio.

Sarà pure compiuta una visita al salone «Giovanni Agnelli», dove è possibile che venga per l'occasione dei giochi, sistemata una seconda pista, di misure regolari, fornita di un impianto mobile.

Oggi nella sede del Comitato organizzatore dell'Universiade in via Bricherasio 8, avrà luogo la prima riunione del Comitato esecutivo dei Giochi. La riunione sarà allargata agli esponenti dei vari settori di lavoro.

Quale delle due verrà promossa in serie B?

Continua l'"altalena,, tra Novara e Biellese

Gli azzurri ieri hanno vinto ed adesso precedono di un punto la Biellese che ha pareggiato
Approvato a Novara un progetto per la costruzione di un nuovo stadio che costerà 720 milioni

Costernazione del portiere Buffon e dei difensori dell'Ivrea: il Novara ha segnato una delle sue tre reti

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Novara e Biellese continuano la loro lotta a distanza. Il traguardo, intanto, si avvicina: al termine del torneo di serie C mancano ormai cinque giornate e le due squadre piemontesi, che capeggiano la classifica, sono divise da un punticino soltanto. Il punto che gli azzurri hanno strappato ieri ai bianconeri battendo l'Ivrea (3-0), mentre i rivali a Treviso non riuscivano ad andare oltre il pareggio. Cinque partite, poi finalmente sapremo quale delle due formazioni riuscirà a raggiungere la serie B. Per adesso, è difficile fare pronostici: a parte la lunghezza che hanno di vantaggio, comunque, gli azzurri sembrano avere le carte in regola per aspirare al gran salto. Almeno da quanto si è visto ieri.

Che l'Ivrea, nonostante gli arrivi di Buffon e Corradi, non fosse un ostacolo molto difficile lo si sapeva. La squadra arancione prima dell'inizio del campionato aveva dovuto cedere quasi tutti i suoi migliori giocatori per ragioni finanziarie e si trovava in cattive acque: terz'ultima in classifica, con poche speranze di evitare la retrocessione. Molina temeva che i ragazzi di Diotallevi, nella speranza di ottenere un prezioso «nulla di fatto», si chiudessero in difesa impedendo agli azzurri di sviluppare un efficace gioco d'attacco. E pareggiare sul proprio campo, per il Novara, avrebbe potuto essere grave: perché se la Biellese fosse riuscita ad imporsi a Treviso il ricongiungimento, sul, sarebbe stato oltremodo problematico. Ma i timori di Molina sono risultati infondati: la difesa ad oltranza degli arancioni è durata meno di mezz'ora: poi è venuto il primo goal del Novara, e per l'Ivrea non c'è stato più niente da fare. Gli azzurri, dopo la rete iniziale, hanno ritrovato se stessi, si sono distesi in piacevoli azioni offensive battendo Buffon altre due volte e impegnandolo a fondo almeno altre quattro o cinque.

Una vittoria quasi scontata, quella del Novara, ma ugualmente importante. I ragazzi di Molina hanno confermato di essere una squadra solida ed omogenea: forti in difesa soprattutto con Udovicich e Colombo, hanno il loro reparto migliore nel centrocampo, dove Peroni e Mascheroni intessono di continuo piacevoli trame per i compagni della prima linea. Una squadra che i tifosi adesso seguono con particolare entusiasmo: anche ieri il campo di Novara era gremito e la folla, dopo la partita, non attendeva i risultati delle «grandi» di serie A ma quello della Biellese, rivale degli azzurri nella lotta per la promozione in serie B. E quando finalmente si è saputo che i bianconeri non avevano vinto, sugli spalti i tifosi hanno gridato a gran voce il loro entusiasmo.

Gli azzurri hanno i mezzi per andare in serie B e probabilmente vi riusciranno. Comunque vadano le cose, però, un premio per il loro impegno lo avranno. Recentemente il Comune ha approvato un progetto per la costruzione di un nuovo stadio, che costerà 720 milioni e potrà in un secondo tempo contenere, con qualche modifica, ben 40.000 spettatori. Un regalo che è anche di buon augurio.

Le ambizioni dell'Ivrea sono molto più modeste, la squadra arancione ha un solo obiettivo: quello di evitare la retrocessione. Un traguardo modesto, che però non è facile da raggiungere. La squadra è slegata all'attacco, gioca affidandosi soltanto all'improvvisazione, in difesa è tecnicamente debole e gli arrivi di Buffon e Corradi non sembrano sufficienti a risolvere una situazione che è già parecchio compromessa. In queste ultime partite, molti tifosi seguono la squadra anche in trasferta, ma a volte, invece di infondere coraggio, ottengono l'effetto inverso. Ieri, ad esempio, hanno fischiato Buffon, che ha subito tre reti: certo, un po' di colpa l'ex portiere nazionale l'aveva, ma la responsabilità maggiore era dei suoi colleghi della difesa che troppo spesso lasciavano liberi davanti a lui gli attaccanti avversari. I tifosi, una volta tanto, sono stati ingiusti.

L'Ivrea è una squadretta senza eccessive pretese. Né potrebbe averne: ha un deficit di 131 milioni, è stata costretta a lasciare andare via i suoi elementi migliori per sanare in parte il bilancio, molti dei suoi ragazzi fanno lavori pesanti (Michelini è occupato addirittura di notte) e possono allenarsi tutti insieme soltanto una volta la settimana. Stando così le cose, non si può pretendere molto. Ma sono tutti ragazzi che hanno tanto entusiasmo: e meritano davvero, per i sacrifici che fanno, di restare in serie C.

m. c.

Spareggio di spada

Vecchione batte il milanese Fini

MILANO, lunedì sera.

Il torinese Mario Vecchione ha vinto il torneo di sciabola «Riccardo Bonfiglio» che dopo due giornate di gare si è concluso sulle pedane della «Sala Verratti». Tenace antagonista del vincitore è stato il milanese Attilio Fini.

I due maggiori protagonisti del torneo, che raccoglieva vari olimpionici e nazionali, hanno dovuto sostenere un assalto di spareggio in quanto, alla conclusione del girone finale, i due schermitori si sono trovati con cinque vittorie ciascuno. L'assalto supplementare è stato appannaggio di Vecchione per cinque stoccate a due.

La classifica finale è la seguente: 1) Vecchione (Torino); 2) Fini (Milano); 3) Lusardo (Padova); 4) Sirerini (Milano); 5) Leonelli; 6) Salvadori; 7) Nissa; 8) Calzia.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 9)

SIGNORINA offresi custodia bambini anche mezza giornata. Telefonare 588-174. A39483

SIGNORINA [illegible]

TIPOGRAFO [illegible]

TORNITORE 2ª categoria [illegible]

TRENTENNE piemontese [illegible]

TUTTOFARE fissa 38enne offresi subito. Piroddi, via Baltea 30 bis.

TUTTOFARE offresi a ore oppure a giornata. Telefonare 876-356.

VENTICINQUENNE pulizie offresi a ditte o privati. Telefonare 743-832.

VERNICIATORE 1° spruzzo e pennello offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5623 — Torino».

VOLENTEROSO manovale offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 689-130.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. MECCANICI a Torino, Aosta, Novara cerca importante industria milanese per assistenza clientela. Richiedesi 23-30 anni, esperienza tecnico-pratica, patente auto. Scrivere dettagliatamente a: Casella 3759, Milano. 22649

A. TUTTOFARE fissa, pratica cucina, referenze serie assicurata, cercasi. Tel. 688-763 A39370

A Biella in villa, coniugi con ragazzo assumerebbero fissa: persona governo casa e donna tuttofare desiderose sistemazione definitiva. Scrivere: «Pubblimen casella 137 C», Biella. 22643

A tuttofare fissa coniugi soli offrono ottimo trattamento. Presentarsi mattino Cililo, Boucheron 8.

ABILE carpentiere saldatore ossigeno conoscenza disegno cercasi. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5571 — Torino». A38744

ABILE stiratrice cercasi. Tel. 774-461

ABILE tuttofare 8,30-18 assumono subito coniugi bimba zona Stadio. Telefonare 519-297. A39632

AGGIUSTATORE prima categoria per stampi lamiera cercasi da importante stabilimento zona Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9473 — Torino». A37779

AIUTANTE pellicciaria, manicure cerca Wolfango, De Gasperi 26.

ALBERGO seconda categoria cerca giovane cameriere provetto, referenze inaccepibili. Telefonare 547-980.

CAMERIERA tuttofare con patente auto cercasi. Telefonare 80-826.

APPRENDISTA barista cercasi [illegible]

APPRENDISTA elettromeccanico [illegible]

ASSUMIAMO propagandiste [illegible]

BANCONIERA e giovane per tavola calda [illegible]

CAFFE' assume lavapiatti [illegible]

CAMICERIA uomo assume [illegible]

CERCASI operai [illegible]

CERCANSI pulitori cristalli [illegible]

CERCASI abilissimo tappezziere [illegible] ufficio. A37845

CERCASI aiuto commessa esperta tessuti 18-20 anni. Tel. 683-377.

CERCASI apprendista caffè rosticceria. Via Paladino 8, Piossasco (Torino).

CERCASI brava ragazza 15enne fissa aiuto lavori casa. Telef. 543-719.

CERCASI coniugi soli pensionati per pulizia scala, camera cucina. Telefonare 583-999. A38502

CERCASI magazziniere disposto trasferirsi saltuariamente Milano. Manoscrivere età, studi, numero telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5532 — Torino». A38686

CERCASI operai I categoria, disposti trasferirsi, Tornitori, fresatori, alesatori, rettificatori, aggiustatori calibristi e specialisti per pompe e compressori. Telefonare 329-481, 9-12. A37780

CERCASI operaia bravissima torni a revolver e a copiare. Presentarsi: via Costigliole 19. A38213

CERCASI per villa Pino referenziati custodi donna servizi domestici, uomo pulizie et giardino, alloggio indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5456 — Torino». A37344

CERCASI ragazza tuttofare disposta trasferirsi 5 mesi al mare. Telefonare 894-048 mattino ore 8-10.

CERCASI tornitore di 1ª categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5623 — Torino». A39291

CERCASI tornitore II pratico fresa aggiustaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5852 — Torino».

CERCASI tuttofare cameriere piccolo albergo, vitto alloggio. Tel. 541-581.

CERCASI tuttofare Crocetta fra mattino settimana. Tel. ore pasti 599-825

CERCO subito ragazze fisse per fattoria vicinanze Torino. Tel. 881-018.

CITROEN assume per officina Parigi aggiustatori fresatori tornitori rettificatori lunga esperienza lavori attrezzeria, perfetta conoscenza disegno, età 23-42 anni. Alloggio per celibi, vantaggi sociali, fondo pensione, ottimi salari. Scrivere specificando età, posti occupati a Citroen servizio capolavori, via Gallarate 41, Milano. 22700

CERCASI tuttofare fissa dai 15-17 anni, ottimo trattamento. Telefonare mattina 383-147.

COMMESSA praticissima commestibili e apprendista cercasi, referenze. Telefonare 541-328. A37896

COMMIS ristorante pratico cercasi. Presentarsi piazza Castello 115.

COMMISSIONARIA Fiat provincia Torino cerca provetto elettrauto-pompista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5231 — Torino». A38049

CONCESSIONARIA cerca produttore e battilastra pratico anche verniciatura. Corso Peschiera 342.

CONFEZIONI signore cerca lavoranti ed apprendiste certe. Tel. 883-498.

CONIUGI cercano donna fissa capace referenziata. Buon stipendio. Telefonare 633-197. A39318

CONIUGI soli cercano tuttofare mattino oppure giornata. Tel. 511-825.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa referenziata. Telef. 583-398.

IMPORTANTE industria serramenti speciali assumerebbe macchinista pratico tutte le macchine di falegnameria, conoscenza disegno. Si offre: possibilità miglioramento inquadramento sindacale prima categoria, alta paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5592 — Torino».

INDUSTRIA CONFEZIONI IN SERIE UOMO CERCA MACCHINISTE ED APPRENDISTE. PRESENTARSI: VIA S. ROCCHETTO 20.

INDUSTRIA meccanica zona Rivoli cerca espertissimo capo verniciatore e verniciatori veramente provetti. Referenze, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9360 — Torino».

INDUSTRIA mobili imbottiti cerca apprendisti tappezzieri, abilissimi operai tappezzieri et operaie addette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5579 — Torino». A38780

LANCAR Commissionaria Lancia cerca apprendisti meccanici giovane (1) Avviamento. Presentarsi ore ufficio via Torricelli, 5 e. A38688

RISTORANTE prim'ordine Torino cerca cameriere conoscenza lingue, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5536 — Torino». A38707

SMALTATRICI abili cercansi. Ditta O.r.s., Montebello 6, Torino.

TORNITORI lastra, tagliare pratiche officina meccanica cerca seria ditta. Telefonare 661-332, 683-329.

TUTTOFARE fissa cercano coniugi soli. Telefonare 83-518.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi, trattamento familiare, stipendio massimo. Telefonare 597-170.

TUTTOFARE fissa cercasi famiglia tre adulti camera e bagno particolari. Telefonare 761-783.

TUTTOFARE fissa 20-30enne cercano coniugi soli. Telefonare 546-418.

TUTTOFARE giovane referenziata fissa cerca. Telefonare 389-425.

VERNICIATRICE spruzzo capace, lavoro stabile, cercasi. Rosmini 25.

IMPORTANTE Casa farmaceutica, vasta gamma specialità medicinali e antibiotici aggiornatissime formule, ammessi Inam, assume rappresentanti per le province di Torino, Cuneo, Novara, Vercelli, veramente qualificati, esperienza pluriennale ramo, introdotti nelle zone. Compenso alte provvigioni. Inviare curriculum, referenze a: «Pubblicità Stampa 102 — Milano». 22649

IMPORTANTE colorificio cerca rappresentante esperto e introdotto settore industria. Ottimo trattamento con fisso mensile e provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9187 — Torino». A34358

IMPORTANTE Società produttrice latti speciali, crema, burro et derivati cerca agenti per vendita in Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5301 — Torino».

IMPORTANTE tipografia specializzata forniture municipi, scuole ecc., cerca rappresentante bene introdotto Piemonte. Per contatti scrivere a: Botchese, Vallescura 4, Bologna.

QUARANTENNE esperienza commerciale alte capacità trattative alto livello accetterebbe seria rappresentanza Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9467 — Torino». A37782

RAPPRESENTANTE con provata e documentata introduzione cerca colorificio importanza nazionale. Trattamento con fisso mensile e provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9188 — Torino».

RAPPRESENTANTE per Piemonte cerca importante fabbrica guanti e maglia filo lana cotone nylon. Felice Marinozzi Signa Firenze. AA33751

TELEVISORI elettrodomestici italo-americana mondiale cerca rappresentanti di provincia, di zona, viaggiatori, due ispettori Italia settentrionale e uno Italia centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 23 — Milano».

TORREFAZIONE torinese cerca venditore già introdotto valli Susa, Lanzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5560 — Torino». A38719

A.A. DETECTIVE «Trolar» fiduciario banche, industriali, professionisti, privati; conduce inchieste riservatissime per separazioni legali, infedeltà. Segreress. Documentazioni foto-cinematografiche. Ovunque investigazioni prematrimoniali, confidenziali, rintracci. Sorveglianza metodo inglese. Consulenza legale. Nizza 102. Telefono 633-146. 0950

A. AIRIT, tel. 541-231, detective ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali. M. Vittorio 18. 0863

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Telefonare 351-486.

A.A.A.A.A. ABBIAMO e acquistiamo qualsiasi automobile. Interpellateci. Vigone 44 (piazza Sabotino).

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia rateizza. Siracusa 158. Telefono 351-498. 061

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo seriamente proposte pagamento con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Automobili selezionate, ricondizionate, collaudate con rivoluzionarie forme garanzie sin'ora mai attuate, completa mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ateulo, via Barletta 133 (S. Rita). 0775

A.A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. Sagrato 37 angolo Chiesa Salute. 0732

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80, consegna rapida. 013

A.A.A. OCCASIONISSIME Fiat, Lancia, Alfa Romeo, NSU vendiamo permutiamo. Vigone 44 (piazza Sabotino). 013

A.A. AUTOSALONE Crimea Moncalieri 19, compra vende cambia autovetture. 082

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 8.

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo ratealmente garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55. Telefono 293-892. 0746

A. AUTONOLEGGI Arision senza autista, vetture garanzia. Tel. 301-051, 387-706. A35243

A. PRESTITI immediati su autoveicoli anche ipotecati. Fincolea, corso Francia 15, tel. 700-203, 779-820.

A. PRIMA o dopo visitate mercato locale autovetture occasioni. Via Vigone 44. 0507

A privato vendo 600 D occasione. Telefonare 253-208.

A 100.000 meno listino vendo 750 da immatricolare. Telefonare 500-053.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 pagamento contanti. Via Giacosa 26.

ALLA Sala concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, occasioni, Ford Consul 315, Taunus 12 M TS normale e familiare, Anglia 4 stagioni, Cortina 2 e 4 porte, Volkswagen 1200 e 1500, Lancia Flavia e Flaminia Touring e normale, Fiat 1100, 1300 e 1800. Buick special, Maserati Sebring.

ANGLIA Deluxe 12 mesi perfetta, privato vende. Telefonare 381-929 pomeriggio. A38884

ARCIOCCASIONISSIME Flavia '63, Innocenti spider, coupé Vignale 750, 1500, 1300, 1100 special assortimento 1100, 600, 500, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, 500 C permute rateazioni, Via Malta 35/10. Tel. 386-847. 0949

AUGUSTA come nuova vendo. Telefonare 545-443. A39011

AUTO 850 bianca 9 mesi 650.000 Telefonare ore pasti 334-879.

AUTOBIANCHI Primula Bianchina Panoramica. Prenotazioni rateazioni assistenza Torrelli, Tiziano 30

AUTOCARRO Lancia Appia 10 q.li occasione, Cavalieri, corso Turati 37. Tel. 587-615. 090

AUTOGRU' Emanuel, jeep, jeeppone, 103 camioncino, Porsche, vende Coupé, Strada Melzina 91, tel. 890-703

AUTONOLEGGI Autocircuss sistema km, più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grassi, Saluzzo 22, viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende permuta 600, 1100 familiare, Appia, Giulietta sprint, spider veloce, Innocenti spider, DKW 750, 500 giardinetta, DS 19, Peugeot 403, Mercedes, Taunus 17 M. Telefonare 657-134.

AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, Giulietta '61 perfetta 450.000, spider 790.000. 082

AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19 Opel Kadet coupé 11 mesi 820.000

AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19 bellissima 1100 D bianca come nuova 680.000. 082

AUTOVETTURE SEMESTRALI SELEZIONATE. ASSORTIMENTO GARANZIE PERMUTE RATEAZIONI SCOPIT, C.SO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. 0880

BIANCHINA panoramica 500 giardiniera, 500 belvedere, Topolino. Crimea Moncalieri 19 082

BOGGETTI Autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 66, telefonare 60-819.

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 107, Rivoli, vende permuta rateizza nuovo ed usato, vere occasioni con prove e dimostrazioni. Visitateci. Officina e personale altamente specializzato. Telefonare 950-433. 0433

(Continua a pag. 16)

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata e capace giornata o mattino. Telefonare 361-054

DITTA trasporti cerca padroncini camion rimorchio munitì gru. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9330 — Torino». B35865

DONNA 30-40enne tuttofare giornata completa, referenziata, cercasi. Telefonare 652-121. A39044

EBANISTA cerca apprendista pratico. Telefonare 352-115 A38340

FAMIGLIA torinese tre persone adulte assumerebbe tuttofare fissa. Telefonare 774-577. A37935

GOVERNANTE 50enne referenziatissima cercasi urgente per direzione casa signorile persona sola offresi stabile occupazione massimo mensile. Telefonare 990-592 ore 12 et 13,30 ore 20 et 22, oppure scrivere: Costanzo, corso Mediterraneo 76, Torino. A38684

IMPORTANTE stabilimento fotografico cerca ritoccatrice negativi-positivi, indicare posti occupati pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9483 — Torino». A37904

INDUSTRIA vernici cerca ottimo operaio pratico lavorazioni varie. Telefonare 590-457 A39484

LA S.p.A. Magazzini Standa cerca elettricista 25-30 anni per prossima apertura Filiale. Rivolgersi a S.p.A. Magazzini Standa, corso Vittorio Emanuele 52, Torino.

MANICURE disponibile mezza giornata lunedì per servizio domicilio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9303 — Torino». A36872

MANOVALE anche pensionato cerca piccola industria. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 9478 — Torino». A37797

MECCANICI giovani, pratici riparazione motocicli disposti trasferirsi ovunque cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5104 — Torino».

OFFRO camera, stipendio per mezza giornata aiuto casalingo. Telefonare 278-092. A39042

PERSONA sola cerca signora, signorina anche primo servizio. Bonello, Montemagno d'Asti, cascina Buonasera. A39154

PETTINATRICE zona Crocetta assume apprendista volenterosa. Telefonare 501-347. A38013

PISCINA del Sole, S. Mauro, cerca cameriere tuttofare fisso e barista dai 18 anni in poi fisso. Telefonare 558-888. A38054

PORTINERIA stabilimento cerca custodi. Indicare referenze. Frazione Regina Margherita. Tel. 721-836.

REFERENZIATA fissa tuttofare amante bambini coadiuvata cercasi. Telefonare 598-363. A38273

RISTORANTE collina cerca cameriere giorni festivi. Telefonare 890-047.

TINTORIA cerca abile stiratrice a ore. Presentarsi Valentino Carrera 114. A38019

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A disponenti auto, cauzione, esperienza vendita, offriamo esclusiva Piemonte, Diaria, provvigioni. Scrivere: Real, Rozzano (Milano).

AGENTI introdotti industrie elettriche, elettroniche cerchiamo, per materiali cablaggio ed apparecchiature elettriche interessanti il Piemonte. Scrivere: Pubblimen Casella 108 N, Padova. 22649

CERCASI giovane anche primo impiego militesente disposto visitare clientela trafilati rettificati Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5489 — Torino». A37891

CERCASI rappresentante o rivenditore introdotto bar ristoranti per vendita affermata birra estera, Torino e zone limitrofe. Telef. 389-510.

CERCO rappresentanza seria ditta saluni per Torino. Telef. 280-265.

COLORIFICIO avviata clientela cerca rappresentante. Scrivere: Casella 1487-R, Sip, Genova. 22021

DEPOSITARIO grande industria alimentare organizzatissimo cerca rappresentare importante riseria Roma et provincia. Carlo Carino, via Squillace 113, Roma. 22631

DISPONENDO locali cercasi seria rappresentanza esclusiva Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5449 — Torino».

DISPONENDO nuovo locale mq 70 con automezzo accordasi per deposito e smistamento merce di largo consumo. Telef. 357-830.

IMPORTANTE azienda cerca rappresentante per vendita Italia macchine estrusione materie plastiche. Esigonsi competenza et referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5851 — Torino».

IMPORTANTE ditta costruttrice presse per confezionare balle carta da macero e sottoprodotti cerca abili venditori introdotti ramo provincie Asti, Alessandria, Cuneo, Aosta, Novara. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5551 — Torino». A38688

INDUSTRIA ALIMENTARI IMPORTANZA NAZIONALE CERCA VENDITORI INTRODOTTI CLIENTELA DETTAGLIO INGROSSO CONVIVENZE TORINO ET PROVINCIA. RICHIEDESI ETA' 22-30 ANNI ESPERIENZA VENDITA AUTOMEZZO PROPRIO. I PRESCELTI SARANNO INSERITI IN UNA GRANDE ET MODERNA ORGANIZZAZIONE CON SODDISFACENTE FISSO MENSILE ET PROVVIGIONI SE IN POSSESSO REQUISITI RICHIESTI. INVIARE CURRICULUM MANOSCRITTO CON FOTO NON RESTITUIBILE A: «PUBBLICITA' STAMPA 9463 — TORINO».

INDUSTRIA dolciaria settentrionale esclusivista prodotti italo-americani di largo consumo cerca agenti mezzo proprio introdotti bar caffè drogherie forte guadagno, per province diverse, escluso Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5538 — Torino». A35820

INTERPEN cerca abile venditore materie sfera esperto pubblicità. Telefonare 82-223. A39152

INTRODOTTISSIMO ramo occhiali disponendo negozio, ufficio, laboratorio, accetterei rappresentanza, deposito, da seria casa occhiali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9526 — Torino». A39051

MAGLIFICIO cerca rappresentante introdotto, referenziato. Scrivere: Pubblimen, Casella 103, Pinerolo.

PENTOLE a pressione primaria marca cerca rappresentante introdottissimo. Casella 327 A Sip, Milano.

RAPPRESENTANTI signore, signorine cerca seria ditta, anche mezza giornata telefonare 634-424 ore pasti.

VENDITORI paste alimentari cercansi per Torino città purché referenziati et esperti ramo. Scrivere: Pastificio Zucchi s.r.l., Crema.

VOLONTEROSO 38enne con patente C dal 1952 offresi come piazzista rappresentante oppure viaggiatore ditta. Telefonare 668-482.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

TROVATA gattina siamese zona Nizza. Telefonare 631-542.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emme detective autorizzati, attrezzatura scientifica, accurate indagini prematrimoniali accertamenti infedeltà, documentazioni legali, informazioni ovunque. Riservatezza, P.le V. 20. Telef. 682-110, 652-876, 682-183. 0871

ULTIME NOTIZIE

Imminenti le vacanze parlamentari

Si sta preparando il viaggio in America di MORO e FANFANI

I rapporti tra i cattolici ed i socialisti saranno discussi nel colloquio tra il Papa e Nenni

Roma, lunedì sera.

Dopo il voto sul «superdecreto» che si avrà mercoledì a tarda sera, i deputati andranno in vacanza, altrettanto faranno i senatori.

L'attività parlamentare, dunque, subirà una stasi con l'avvicinarsi della Pasqua. Così accadrebbe per quella governativa se a Palazzo Chigi e alla Farnesina non dovesse svolgersi la preparazione del viaggio di Moro e Fanfani a Washington e New York, fissato per il 20 e 21 corrente.

Ai colloqui fra Johnson e Moro ed a quelli di Dean Rusk con Fanfani si attribuisce già notevole importanza anche ai fini di un rilancio della politica di distensione e di pace in tutto il mondo. Non si esclude che quando si svolgerà la visita potranno cominciare ad avere un principio di attuazione le iniziative per spegnere l'incendio divampato nel Sud-Est asiatico.

Pure sui problemi della pace si incentrerà il prossimo incontro in Vaticano fra Paolo VI e l'on. Nenni. «I pericoli che corre la pace nel mondo — ha dichiarato stamane un portavoce del vice-presidente del Consiglio — impongono un comune sforzo per tutelare e rafforzare le condizioni». E' evidente, tuttavia, che oltre ai temi della distensione internazionale, della difesa della pace, anche quelli della collaborazione fra cattolici e socialisti, piuttosto difficile, saranno trattati nell'annunciato imminente incontro fra papa Montini e Nenni.

I partiti politici, e soprattutto il democristiano, che vi assume posizioni di forza, sono impegnati nella preparazione della battaglia elettorale in Sardegna per il rinnovo dell'Assemblea regionale.

Vittorio Statera

Vivo sotto le raffiche

L'unico superstite dell'eccidio di Caluso

Caluso, lunedì sera.

(r. s.) E' stato vivamente festeggiato ieri, dagli antichi commilitoni, l'unico scampato all'eccidio del 2 aprile 1944 a Caluso, dove le raffiche falciarono 18 combattenti della Resistenza, 12 dei quali rastrellati nelle Valli Pellice e Lucerna e 4 tratti dal Castello di Ivrea. Giovanni Borca, della classe 1916, apparteneva al primo gruppo e militava nelle formazioni «Garibaldi» del comandante «Barbato»: la non alta statura fece sì che il piombo che stroncò i suoi compagni lo colpisse solo di striscio al parietale; coperto dal cadavere di un caduto ed imbrattato di sangue, sfuggì al colpo di grazia, fu curato, guarì e tornò a combattere fino alla Liberazione, col nome di battaglia di «Oscar» (il cognome di Follini con cui figura sul verbale d'esecuzione era quello d'un falso documento fornitogli dalla Resistenza).

Il valoroso volontario del C.V.L. ha oggi un negozio a Torino, in via Tripoli 104.

Un carabiniere accoltellato a Roma

Tentava di sedare una zuffa

Roma, lunedì sera.

Una violenta zuffa tra un gruppo di persone, conclusasi col grave ferimento di un carabiniere intervenuto a fare da paciere, è avvenuta in viale XXI Aprile. Il fatto ha avuto origine nella sala da ballo «Golden Spider», dove una giovane donna era stata invitata a ballare dal portabagagli trentaseienne Luigi Natichioni, di Roma. Al diniego, il Natichioni ha insistito, ma è intervenuto il pittore edile Franco Mastroiacono, di venticinque anni, di Roma, che era in compagnia della donna, il quale ha invitato il Natichioni fuori del locale e si è azzuffato in strada con lui spalleggiato da altri giovani.

Il carabiniere Italo Taddei, di vent'anni, che in quel momento passava per la strada è intervenuto per sedare la lite ma è stato gravemente ferito con una coltellata, vibratagli all'addome da uno del gruppo. Il Natichioni e il Mastroiacono sono stati arrestati e denunciati alla Procura della Repubblica per rissa aggravata. E' ricercato il feritore del carabiniere, poiché gli inquirenti escludono che siano stati i due arrestati.

In provincia di Cosenza

Ragazzo sedicenne uccide un coetaneo a coltellate

COSENZA, lunedì sera.

Uno studente della terza media ha ucciso con una coltellata un suo coetaneo con il quale era venuto a diverbio per futili motivi in una strada dell'abitato di Oriolo Calabro. La vittima è Felice Silvestre, di 16 anni. L'omicida è Francesco Liguori, anch'egli di 16 anni.

Il Silvestre percorreva in bicicletta una strada di Oriolo Calabro, quando alcuni ragazzi che erano fermi su un marciapiede — tra i quali era il Liguori — gli hanno rivolto frasi ingiuriose. Il giovane ha allora abbandonato la bicicletta ed ha cominciato una colluttazione, nel corso della quale il Liguori ha estratto un coltello ed ha vibrato un colpo al Silvestre, ferendolo all'addome.

Mentre i ragazzi fuggivano, alcuni passanti hanno soccorso il ferito trasportandolo all'ospedale civile di Corigliano Calabro, dove poco dopo il ricovero il Silvestre è morto.

Il Liguori, poco dopo il fatto, è stato rintracciato dai carabinieri, i quali lo hanno arrestato rinchiudendolo nel carcere dei minorenni.

Il ministro Spaak e la promessa sposa

Simone Dear, la signora sessantenne divorziata da un alto funzionario britannico, lascia Bruxelles insieme col figlio adottivo accompagnata dal promesso sposo, il sessantaseienne ministro degli Esteri belga Paul Henri Spaak. Le nozze saranno celebrate nella più stretta intimità il 19 aprile nel piccolo municipio di Eze, il principesco villaggio medioevale della Costa Azzurra, fra Nizza e Mentone (Telefoto a «Stampa Sera»)

Respinto un tentativo di mediazione per il VIETNAM

Pechino si rifiuta di ricevere il segretario dell'Onu Thant

«La sua visita non sarà affatto gradita; se vuole la pace nel Vietnam vada a Washington» Secondo Pechino le trattative di pace sono di pertinenza dei Paesi firmatari degli accordi di Ginevra del 1954 - Probabile una visita a Pechino dell'ex ministro inglese Gordon Walker

Nostro servizio particolare

Tokio, lunedì sera.

Le speranze che il segretario generale dell'Onu nutriva di poter compiere una visita a Pechino e Hanoi per cercare di svolgere un tentativo di mediazione nel conflitto vietnamita, sono naufragate.

Dopo qualche giorno di silenzio che aveva dato luogo alle ipotesi più diverse e alimentato anche non poche speranze, Pechino ha fatto conoscere ufficialmente il suo punto di vista con un articolo pubblicato dal Quotidiano del popolo, organo del partito comunista cinese. In sostanza questo articolo rappresenta un «no» aperto.

Scritto con il tono sprezzante e autoritario proprio dell'organo rivoluzionario, l'articolo dichiara apertamente che una eventuale visita ad Hanoi e Pechino del segretario della massima organizzazione mondiale, se compiuta allo scopo di cercare di risolvere il conflitto vietnamita, non sarà affatto gradita. Secondo il Quotidiano del popolo le Nazioni Unite, non hanno il minimo diritto di interferire negli affari del Vietnam in particolare e dell'Indocina in generale.

Il giornale ribadisce quindi la natura di Pechino, secondo cui il conflitto indocinese può solo essere discusso utilmente dai Paesi firmatari degli accordi di Ginevra sull'Indocina del 1954.

«Nessuna interferenza da parte delle Nazioni Unite è stata sollecitata, né verrà tollerata», afferma sprezzantemente e drasticamente l'organo ufficiale cinese. «Se il sig. U Thant — aggiunge il giornale — desidera venire in Cina e nella Repubblica Democratica del Vietnam per ricercare una soluzione della questione vietnamita, ovviamente bussa alla porta sbagliata. Se il sig. U Thant intende compiere questa missione in qualità di segretario generale delle Nazioni Unite allora vorremmo dirgli in tutta serietà di risparmiarsi questa fatica. Il punto di vista della Cina sulla questione vietnamita è assolutamente chiaro e noto a tutti. E non vi è pertanto alcun bisogno che il sig. Thant venga in Cina per indagare».

I cinocomunisti hanno espresso già nei giorni scorsi vivaci critiche alle Nazioni Unite per il fatto che la massima organizzazione mondiale si è astenuta dal formulare critiche nei confronti degli americani per le incursioni aeree compiute sul Vietnam Settentrionale. Una eco di questo risentimento si ritrova oggi nell'articolo del Quotidiano del popolo, là dove afferma che «le Nazioni Unite non hanno mai mostrato un atteggiamento ispirato a giustizia nei confronti della questione vietnamita. E pertanto non possono oggi pretendere di dire qualcosa circa un regolamento della questione».

L'organo del P. C. cinese quindi che la Cina comunista non intende aver nulla che fare con le Nazioni Unite fino a che dell'Onu farà parte la Cina nazionalista. Rivolgendosi quindi direttamente a U Thant, il giornale dichiara che la Cina comunista sosterrà la parte dell'Onu solo quando l'Onu appoggerà quei paesi che si mostrano contrari alle interferenze statunitensi nella organizzazione mondiale.

Secondo il «Quotidiano del Popolo» se Thant, a titolo privato, vuole adoprarsi per restituire la pace al Vietnam, non è necessario che intraprenda un viaggio fino all'altra estremità del globo, ma vada semplicemente a Washington che si trova «a due passi».

Negli ambienti diplomatici di Tokio, dopo questo «no» di Pechino, del resto in gran parte previsto, al progettato viaggio di U Thant in Cina e nella Repubblica del Vietnam Settentrionale, si attende ora di sapere con interesse quale sarà la risposta che Pechino darà alla richiesta trasmessagli per i canali della diplomazia di una visita dell'ex ministro degli esteri britannico Gordon Walker, che si accinge a compiere una importante missione nel Sud-est asiatico.

Secondo gli osservatori le chances di Gordon Walker dovrebbero essere migliori.

a. p.

Contro un camion a Lesegno

Sfracellati nell'auto due amanti in fuga

Sono entrambi di Ceva: lui operaio trentaseienne a Cengio, coniugato, lei sartina di 19 anni - Un terribile dubbio: l'uomo ha lanciato volontariamente la vettura contro l'autotreno per uccidersi con la ragazza? - Istantanea la morte: la giovane decapitata, il guidatore trafitto dal piantone del volante

Dal nostro corrispondente

Ceva, lunedì sera.

Due morti sono il tragico bilancio di un raccapricciante incidente che la scorsa notte ha insanguinato la statale n. 28, del Colle di Nava, all'altezza del rettifilo che sfiora la stazione ferroviaria di Lesegno.

Una «750» diretta a Torino si è schiantata in piena velocità contro un autotreno che proveniva dall'opposta direzione; la morte del guidatore e della persona al suo fianco è stata istantanea. Le vittime sono l'operaio Giovanni Battista Odella, di 36 anni, residente a Ceva, in corso Garibaldi, ed una sartina di 19 anni, Bruna Battaglio, anche essa residente a Ceva, via Regina Margherita.

Il conducente dell'autotreno, il camionista torinese Giuseppe Spinoglio, di [illegible] anni, ha affermato che la vetturetta gli è balzata di fronte senza concedergli alcuna possibilità di evitarne l'investimento. Sempre secondo il racconto dell'investitore, la «750», che viaggiava regolarmente sulla destra e che poco prima aveva abbassato gli abbaglianti, si sarebbe spostata improvvisamente invadendo la corsia opposta quando ormai pochi metri la separavano dal muso dell'autotreno.

L'utilitaria si è incastrata sotto la parte anteriore del pesante automezzo, che l'ha trascinata per una trentina di metri prima di potersi arrestare. I cadaveri, orribilmente straziati, dell'Odella, che sedeva al volante, e della giovane sartina sua compagna di viaggio, hanno potuto essere estratti con fatica dai rottami dell'auto e sono stati composti nella camera mortuaria del cimitero di San Michele Mondovì.

La vettura sulla quale i due sventurati hanno perso la vita apparteneva ad un amico di Giovanni Battista Odella, che l'aveva ottenuta in prestito col pretesto di poter raggiungere Cengio, ove lavorava presso lo stabilimento dell'Acna-Montecatini. Ieri, però, poco dopo mezzogiorno, la moglie dell'operaio aveva denunciato ai carabinieri che il marito l'aveva abbandonata, fuggendo da casa con la giovane sartina, sua amante.

Nessuno sa ancora come la coppia abbia trascorso la giornata festiva e per quale motivo si trovasse a viaggiare in quella direzione opposta al luogo di lavoro dell'Odella al momento dell'incidente.

Alcuni particolari emersi dalle prime indagini svolte dai carabinieri e dalla polizia stradale lascerebbero adito alla supposizione che l'Odella abbia voluto deliberatamente sopprimersi con la sua giovane amica in quel tragico modo. La presunzione bilancia, peraltro, fino a questo momento quella di una romantica fuga nella notte.

Si è appreso che anche il padre di Bruna Battaglio, cantoniere, dell'Anas, aveva denunciato che la figlia si era allontanata di casa.

Le indagini hanno intanto accertato che la Battaglio era stata, tempo addietro apprendista presso la sartoria della moglie dell'Odella: tra quest'ultimo e la ragazza era nata allora una relazione adulterina, che, scoperta dalla signora Odella aveva provocato il licenziamento della ragazza. L'Odella e la Battaglio avevano tuttavia continuato ad incontrarsi clandestinamente: e sabato scorso si erano allontanati insieme, dopo che l'uomo si era fatto imprestare la «600» dall'amico con un pretesto.

Nell'urto violentissimo contro l'autocarro torinese la ragazza è rimasta decapitata, mentre l'Odella è stato trapassato dal piantone dello sterzo.

r. r.

Il dramma di Gallo Grinzane

Pazzo furioso l'albese che attentò alla moglie

Alba, lunedì sera.

(g. f.) Molta impressione ha destato a Gallo di Grinzane il pazzesco gesto compiuto l'altra notte dal falegname Giuseppe Salvano, 40 anni, residente al n. 37 della centrale via Garibaldi. Com'è noto, il Salvano, che dormiva con la moglie Maria Allocco, svegliatosi improvvisamente verso le 2,30, veniva colto da una crisi di pazzia. L'uomo, levatosi dal letto ghermiva alla gola la consorte, cercando di strangolarla.

La Allocco, riuscita dopo breve colluttazione a liberarsi dalla stretta, usciva precipitosamente in strada invocando aiuto. Le sue urla richiamavano i vicini, che, accorsi, provvedevano poi ad avvisare del fatto i carabinieri di Alba e il dott. Nino Gambino, medico condotto. I militi, portatisi sul posto, riuscivano, dopo laboriose manovre, ad acciuffare il pazzo, che, barricatosi in casa, dava in escandescenze, urlando frasi sconnesse. Successivamente il demente, a mezzo di un'autoambulanza, è stato trasferito alla clinica neuropsichiatrica di Bra, ove veniva ricoverato in preda ad accentuata forma d'alienazione con delirio omicida. La moglie del falegname, ferita leggermente alla gola, è stata medicata dal dott. Gambino che l'ha dichiarata guaribile in una decina di giorni.

Il tentato uxoricidio da parte dell'artigiano ha destato scalpore in tutto il paese e nella plaga circostante. Il Salvano, padre di due figlie, è molto conosciuto nella zona ed in passato si era sempre mostrato uomo assennato, per cui il suo gesto ha sorpreso un po' tutti. La sua irresponsabilità appare palese e difficilmente verrà incriminato.

Tentato suicidio d'uno studente

Trova il figlio a letto con i polsi sanguinanti

Savona, lunedì sera.

(n. s.) Un giovane studente savonese ha cercato questa notte di togliersi la vita per cause che non sono state ancora accertate. Poco dopo la mezzanotte, il signor Giuseppe Bruno, abitante in via San Lorenzo 28 int. 3, veniva svegliato dalla moglie, la quale aveva trovato il figlio Giancarlo, 20 anni, esanime sul letto, con numerose ferite da taglio ai polsi e al braccio sinistro.

Il giovane veniva subito trasportato all'ospedale e dopo le cure ricoverato con prognosi di 20 giorni per ferite multiple da taglio e collasso cardiocircolatorio. I genitori non hanno saputo spiegarsi le cause del gesto del giovane, anche se suppongono che esso possa essere dovuto ad una forma di esaurimento nervoso provocato dal troppo studio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Elisabetta Longo ved. Cena (Bettina)

Ne danno il doloroso annuncio fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali hanno luogo martedì 13 corr. alle 14,30 da corso Alcide De Gasperi 52. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. — Torino, 11 aprile 1965.

Laura, Marzio, Roberto Gesmundo addoloratissimi piangono la carissima

Bettina

— Torino, 11 aprile 1965.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Zorgniotti

Industriale dolciario

Addolorati l'annunciano: moglie Maddalena Valle, figli Andrea ed Arcangelo, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali ore 14,30 del 13 da largo Giulio Cesare 104. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 12 aprile 1965.

La famiglia Boria si associa al dolore.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Bodo

Addolorati l'annunciano: moglie Antonietta Gazzeri, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 13 ore 16 da via Chiesa della Salute 104. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 12 aprile 1965.

E' mancata ai suoi cari

Domenica Moretti ved. Sperone «Nonna Tina»

Ne danno il doloroso annuncio i famigliari tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Emilio Rimini per le assidue cure. I funerali avranno luogo martedì 13 c. m. alle ore 10,30 partendo da corso Casale 44. — Torino, 12 aprile 1965.

A soli quattro mesi dalla dipartita del suo adorato marito, cristianamente è mancata

Maria Spreafico ved. Sozzani

Angosciati l'annunciano le figlie Elsa ved. Allegranza, Lidia; fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Giotto 21. Non fiori ma preghiere. La presente serve per partecipazione e ringraziamento. — Torino, 11 aprile 1965.

Massimo e Rita Pellisa partecipano al dolore di Elsa e Lidia.

Renza, Claudia e Pilin sono affettuosamente vicini alla cara zia Elsa.

Rosina, Mina e Mario Allegranza si uniscono al dolore di Elsa e Lidia.

I cognati Renzo e Giovannina Allegranza partecipano al dolore di Elsa per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 11 aprile 1965.

Mario, Ina e mamma partecipano al dolore delle zie Elsa e Lidia.

E' mancato ai suoi cari

Cav. Giovanni Mulas

Maresciallo Maggiore

Addolorati l'annunciano la moglie, figlie, generi, nipoti, sorelle e cognati. Funerali oggi ore 14,30 da via Airasca 3. Un grazie sentito al dott. Ubaldo Fontana. Per volontà dell'estinto non fiori né lutto. — Torino, 12 aprile 1965.

La famiglia Giacomasso prende parte al dolore per la perdita del

Cav. Giovanni Mulas

— Moncalieri, 12 aprile 1965.

Serenamente ed in silenzio come visse è mancata

Francesca Casalino

La piangono il figlio Ernesto, fratelli, sorelle, cognati e nipoti. Un sentito grazie ai dottori Quaglia e Barbero. Funerali lunedì 12 corr. ore 10 da via Borgo Dora 3. — Torino, 11 aprile 1965.

L'amico Michele è affettuosamente vicino ad Ernesto per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 11 aprile 1965.

E' mancata ai suoi cari

Ernesta Pradotto n. Camusso

Costernati l'annunciano: il marito Davide, i figli Bruno, Giuseppe, Mariuccia con rispettive famiglie, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 12 aprile ore 16,30 da via Devesi, 2. Un particolare ringraziamento ai signori Prof. Pier Federico Angelino e Dott. Sandro Nicini per le cure prestate. — Nole Canavese, 11 aprile 1965.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Fiorello Lizzi

Industriale

Desolati ne danno il doloroso annuncio la moglie Elvira De Bernardi, il nipote Primo Porta, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pont St. Martin il giorno 12 aprile alle ore 15,30. — Pont St. Martin, 11 aprile 1965.

Zia Caterina cugini Teresina e Giovanni Vergnano partecipano al dolore dei famigliari per la dipartita di

Maria Castelli ved. Vergnano

— Torino, 11 aprile 1965.

Nel 2° anniversario della scomparsa di

Linda Cavarretta

i famigliari la ricordano con profondo rimpianto. Messa di suffragio 13 aprile ore 8,30, Santuario di Lourdes. — Torino, 12 aprile 1965.

1956 — 1965

Franco Federico Lunati

I genitori lo ricordano con affetto e rimpianto. — Alessandria, 12 aprile 1965.

Le sono stati sequestrati per un debito con il fisco ad Hollywood

La Lollo non ha ancora riavuto i suoi gioielli

Doveva partire stamane dalla California - Invece attende ancora dalla sua banca svizzera la conferma della copertura dell'assegno da lei offerto all'agente delle tasse - Deve da sei anni oltre sette milioni di lire di imposte

Bob Hope le offre preziosi perché «non si senta nuda»

Scherzoso bacio di Bob Hope alla mano ingioiellata di Gina Lollobrigida. L'attrice porta gioielli del valore di 750 mila dollari (pari a circa mezzo miliardo di lire) che le sono stati prestati, su sollecitazione di Hope, da un gioielliere di Beverly Hill (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

Gina Lollobrigida ha rinviato a stasera la partenza per Roma: il sequestro dei suoi gioielli da parte del fisco californiano, compiuto di sorpresa, l'ha indignata e sconvolta e adesso l'attrice cerca di sistemare rapidamente la questione per poter riavere subito i preziosi.

«Senza quei gioielli mi sento nuda», ha dichiarato Gina ai giornalisti che la stringevano d'assedio per conoscere le sue reazioni. *«Mi hanno prelevato il portafoglio dalla cassaforte dell'albergo senza avvertirmi di quanto intendevano fare».*

La Lollobrigida ha subito chiesto precisazioni, e le è stato detto che da sei anni deve più di tredicimila dollari (oltre sette milioni di lire) al fisco della California. Si tratta delle imposte relative al compenso da lei percepito per un film che girò a Hollywood con Frank Sinatra, appunto nel 1959.

In ogni modo essa ha proposto agli agenti del fisco di pagare subito con un suo assegno, svincolando così i gioielli. Ma i funzionari californiani — racconta sempre l'attrice — hanno declinato l'offerta, osservando che non potevano accettare uno *chèque* senza il benestare della banca. Reperire immediatamente una cifra così forte per contanti era impossibile. La Lollobrigida ha provato a telefonare alla sua banca in Svizzera, ma era ormai venerdì sera: *«Quando la chiamata è arrivata — dice Gina — laggiù erano ormai le tre del mattino, e non c'era nessuno a rispondere, nemmeno una donna delle pulizie».*

Così l'attrice si è rassegnata a restare a Hollywood in attesa che la banca riaprisse gli sportelli. Oggi telefona nuovamente e si fa mandare telegraficamente dalla Svizzera il benestare che, tranquillizzando il Fisco californiano sulla copertura, lo metterà in grado di accettare un assegno di conto corrente senza compiere una infrazione ai suoi rigidi regolamenti. Solo così la «Lollo» potrà riavere i suoi gioielli e partire per l'Italia. Ma è amareggiata: *«Primo arrivo nella soleggiata California, e piove sempre. Poi questa faccenda delle tasse...».*

La sua partenza era originariamente fissata per questa mattina. A Hollywood Gina sta preparando un film televisivo ed ha come partner Bob Hope. La questione dei gioielli le sta molto a cuore: tanto più, osserva, che il loro valore è di gran lunga superiore alla somma per la quale l'ufficio imposte della California li ha sequestrati.

Bob Hope si è dimostrato, anche in questa occasione, un vero gentiluomo. Saputo della disavventura toccata alla collega, ha ordinato ad un gioielliere suo amico di mettere a disposizione dell'attrice gioielli per 750 mila dollari (circa 470 milioni di lire italiane). Così — ha detto — Gina Lollobrigida non si sentirà più «nuda» senza i suoi gioielli.

V. Scott

Per una discussione sul traffico

Adrio Casati a Milano percosso da un motociclista

L'ex presidente dell'Amministrazione provinciale, che era al volante della sua macchina, ha riportato lesioni guaribili in dodici giorni - Il feritore arrestato

MILANO, lunedì sera.

L'avv. Adrio Casati, che per più di dieci anni è stato presidente dell'amministrazione provinciale di Milano, è uscito malconcio stamane da una lite per questioni di viabilità.

Al volante della sua automobile l'avv. Casati era giunto nei pressi di piazza Sant'Angelo quando veniva affiancato un po' troppo da vicino da un motociclista. L'avv. Casati rimproverava il motociclista, poi proseguiva la sua strada, fermandosi poco oltre davanti a un semaforo rosso. Il motociclista giungeva come un fulmine, bloccava la sua moto e saltava a terra; quindi apriva la portiera dell'automobile dell'ex presidente della provincia e colpiva l'avv. Casati al volto così violentemente da procurargli lesioni guaribili in una dozzina di giorni.

In quel momento sopraggiungevano due carabinieri (la caserma di via Moscova è a due passi da Piazza Sant'Angelo) che prelevavano il focoso motociclista portandolo con loro. L'avvocato Casati è stato costretto a ricorrere alle cure del pronto soccorso del vicino ospedale Fatebenefratelli. Ha riportato contusioni ed abrasioni al volto guaribili, come abbiamo detto, in dodici giorni.

Il nome del motociclista violento non è stato ancora reso noto.

c. b.

La testa di un bimbetto nella morsa dell'ascensore

Vercelli, lunedì sera.

(m. s.) Curioso incidente a un bambino di due anni, Leone Orietto, abitante a Palazzolo. Era entrato ieri sera insieme con i genitori nell'ascensore di un palazzo di corso Libertà della nostra città. Il padre, nel rinchiudere la portiera non si accorgeva che il piccino vi era accosto e così gli serrava il capo tra i battenti e il muro. Il piccolo Leone lanciava un urlo di dolore. Tolto dalla morsa, veniva trasportato all'ospedale. E' stato tenuto in osservazione.

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE STAMPA SERA CASELLA POSTALE 599 TORINO

L4 — Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 21-4-1965.

LEI RITIENE CHE IL QUOTIDIANO LE OFFRA SUFFICIENTI INFORMAZIONI SU:

	SI	NO
cronaca	☐	☐
spettacoli	☐	☐
situazione politica ed economica	☐	☐

NOME ____________

INDIRIZZO ____________

- Partecipate anche voi al « Grande Concorso del Lettore » inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo le linee tratteggiate e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio « Grande Concorso del Lettore » sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti delle aziende editrici dei giornale

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65.

AVVERTENZA

Si fa presente che, come stabilito dal regolamento del « Grande Concorso del Lettore », i tagliandi di partecipazione devono essere spediti al nostro giornale INCOLLATI ESCLUSIVAMENTE SU CARTOLINA POSTALE.

I tagliandi inviati con qualsiasi altro mezzo (cartoline, biglietti, lettere, ecc.) vengono annullati.

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 160 per parola

(Continua da pag. 14)

BIANCHINA panoramica privato vende 13 mesi. Telefonare 756-559. BMW, NSU coupé, Dauphine Ondine, Austin A 40. Facilitazioni. Siracusa 158. O61

CAMBIO vendo macchine cucire industriale con Bianchina panoramica. Telefonare 405-146.

CAMPAGNA speciale « Un'auto per tutti » ogni prezzo, ogni tipo, ogni marca, garanzia speciale A. 1 per due anni, eccezionali facilitazioni pagamento. Permutasi qualsiasi auto. Apertura anche mattinate festive, Ford Alesio, via Barletta 133 (S. Rita).

CEDO 600 T vendo permuto 1100 ELR 10 ql. Telefonare 725-000.

CEDERESI 600 (1959) e 103 (1957) unico proprietario privato. Telefonare 483-575. A35291

CITROEN DS - ID garanzia. Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), telefono 756-[illegible]. O704

COMPERATE vendete permutate autovetture? Interpellateci occasioni formidabili. Corso Moncalieri 19.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO, VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O587

COMPRO Flaminia coupé 1964 perfetta. Scrivere: Pubbliman casella 156-C, Biella. 22821

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento autovetture. O61

DAUPHINE Ondine, Opel Caravan, perfetto ordine occasione vendo. Telefonare 761-197. A39550

DIPENDENTE vende 850 privato. Telef. 855-335. A39158

DIPENDENTE vende a privato 850 beige, km. 9500, 640.000. Telefonare 235-285. A38743

DIPENDENTE vende a privato Fiat 750 semestrale L. 500.000. Telefonare 210-327. A38491

DIPENDENTE vende privato 500 mesi 6 km. 6500, altra mesi 15 km. 11.000. Telefonare 720-657.

DIPENDENTE vende perfetta 500 giardiniera promiscua mesi 12, km. 7500, telefonare 251-948. A38404

FLAVIA coupé 1963 35.000 km. privato vende cambia. Tel. 773-614.

FLAVIA Zagato perfetta ancora garanzia funzionario vende. Telefonare 590-539 ore ufficio. A38688

FRASSATI Commissionaria Lancia, corso Turati 12, telefono 503-182, vere occasioni usati: Appia III, Flavia berlina, Flaminia berlina e coupé. Interpellateci! Visitateci! O905

FUNZIONARIO vende Flavia 1500 Don Caster, undici mesi. Tel. 983-305

FURGONE 500 c. ottimo stato vendesi. Telef. 983-292, 875-650.

GAS AUTO IMPIANTI TARTARINI GARANZIA, FUNZIONALITA', RISPARMIO - AUTOFFICINA - GAIDO, PESCHIERA 201. A38034

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26. Tel. 850-851.

GIARDINIERA 500 13 mesi km. 9000 dipendente vende. Tel. 330-388

GIARDINIERA 500 D fine '63 unico proprietario vendo facilitando. Telefonare 725-000. O879

GIULIETTA sprint veloce bellissima 430.000, 1100-103 90.000 vendo. Ciclista S. Anselmo 6. A38030

GIULIETTA 1963-1960 ottimo stato facilitazioni. Siracusa 158. Telefonare 351-496. O61

IM 3 grigio fumo bellissima anche ratealmente signora vende. Telefonare 883-891. O875

IMPIEGATO causa trasferimento vende bellissima 600 D km. 25.000. Telefonare 738-720. A38552

LA Sidauto, corso Unione Sovietica 81, tel. 632-525, importatrice Peugeot dispone di « 404 » d'occasione a carburatore e iniezione garantite.

MONTICONE concessionario Volkswagen, Porsche prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove, Piazza Adriano, 1. Telef. 383-772.

NUMEROSE 500, 600, 1100, 1300 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O63

NUOVO 1100 T camioncino Pasino prezzo speciale L. 1.360.000. Prenotazioni fino al 15 aprile: corso Tassoni 47. A30928

OCCASIONE vendo 600. Telefonare 371-403, sabato domenica o sera.

OCCASIONI: 500 giardiniera 1962, 600 multipla, Bianchina furgone, assortimento 500, 600, 1100, Appia, 1400 B, 900 C, rateizzando. Corso Corsica 8, Nuovi Mercati.

OCCASIONISSIMA: MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIMA vendo Iso 150 furgone L. 100.000. Tel. 236-161.

OCCASIONISSIMO 615 come nuovo, 1100 T2 furgone perfetto. Telefonare 386-847. O949

PICCOLE cilindrate qualsiasi tipo occasioni facilitazioni. Siracusa 158, telefono 351-496. O61

PRIVATAMENTE vendo Appia seconda serie desire, bellissima 600 perfetta 1959. Telefonare 660-343.

PRIVATAMENTE vendo nuova 500 D perfetta occasione migliore offerta. Telefonare 261-025. A36001

PRIVATAMENTE [illegible] 600 ottime condizioni, 15.000 km. L. [illegible]. Telefonare 251-381 O748

PRIVATI! Autorimessa conto clienti vende con garanzia ratealmente 500, 600, 1100 da 180.000 a 490.000. Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO a privato vende 600 8 mesi bianca. Telefonare 731-313.

PRIVATO causa partenza vende NSU Prinz, nuovissima, 630.000. Telefonare 323-613. O761

PRIVATO occasione vende Ensign inglese seminuova 5 posti oppure cambia con cilindrata inferiore. Autorimessa via Adamello 23.

PRIVATO vende a privato 500 giardiniera 10 mesi grigio scuro. Telefonare 675-898. A38655

PRIVATO vende a privato 500 D, 9 mesi Telefonare 735-644.

PRIVATO vende a privati 600, Bianchina panoramica, via Bellardi 17, autorimessa. A37588

PRIVATO vende bellissima 500 D linea '61 ottimo stato. Vercelli 111.

PRIVATO vende bellissima 600 '56 elaborata 4 porte. Tel. 321-826.

PRIVATO vende Bianchina panoramica mesi 10, km. 7500. Tel. 680-665 pomeriggio. A38767

PRIVATO vende cambia 500 D e 600 multipla in ottime condizioni. Telefonare 882-979. A37785

PRIVATO vende [illegible] una elaborata. Telefonare 778-875

PRIVATO vende nuova 500 sei mesi, Revera, via Montebello 3, Moncalieri.

PRIVATO vende nuova 500 D novembre 1962 ottime condizioni. Telefonare 382-704 ore pasti.

PRIVATO vende ottima MG spider 1962. Telefonare 684-024.

PRIVATO vende perfettissima 1100 line 1958. Telefonare 757-842.

PRIVATO vende privato 500 agosto ottima. Telefonare 361-795, 381-855 ore pasti. A37787

PRIVATO vende privato 600 porte controvento mesi dieci. Tel. 614-308.

PRIVATO vende privato 1100 D rumo Londra mesi 12. Telef. 320-823.

PRIVATO vende Simca 1000 G. L. agosto 1963, km. 28.000, ottimo stato. Telefonare 387-733.

PRIVATO vende 850 mesi 13 lire [illegible].000 e 1100 D mesi 8 km. [illegible] Telefonare 572-146.

PRIVATO vende 500 D bellissima 100.000. Telefonare 380-089, 370-188. 22687

PRIVATO vende 600-'60 chiaro unico proprietario 335.000. Telefonare 295-163. A38430

PRIVATO vende 600 anno 1960 revisionata dotazione nuovo. Telefonare 855-826. A38524

PRIVATO vende 600 D come nuova, vera occasione, facilitazioni. Telefonare 790-436. O812

PRIVATO vende 600 D mesi 8. Telefonare 257-750. A38178

PRIVATO vende 750 mesi 17 come nuova. Telefonare 260-527.

PRIVATO vende 850 6 mesi fodere antiurto 670.000. Tel. 767-335.

PRIVATO vende 850 6 mesi. Telefonare 690-118. A37818

PRIVATO vende 850 8 mesi. Telefonare 466-089. A38646

PRIVATO vende 1100 del 1962 e 1300 del '61. Telefonare 586-540.

PRIVATO vende 1100 D, mesi 13. Telefonare 60-572.

PRIVATO vende 1100 D unico proprietario, pochi mesi, facilitazioni. Telef. 700-436. O812

PRIVATO vende 1300, anno 1962 perfetta. Telefonare 676-242.

RATEALMENTE NSU seminuova 630 mila, altra coupé 520.000. Corso Moncalieri 19 O63

RATEALMENTE 600 elaborata 300 mila, 500 D seminuova 300.000, Appia 150.000, Renault 250.000, 500 N 160.000, 500 C 70.000. Corso Tassoni 81-F. Telefono 755-045.

RATEALMENTE 1100 lusso 450.000 Appia III [illegible], 1100 1963 590 mila, [illegible], 500, assortimento Telefonare 890-605.

RENAULT R 4, R 8 anche ratealmente. Cavallari, corso Turati 37, telef. 587-651. O90

SERVIZIO Citroen vetture controllate 1965: ID 19, DS 19 selezionate e garantite a partire da L. 550.000 vende Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), tel. 758-282. O704

SIGNORA vende privati bellissima Giulietta '61, cambio, facilitazioni. Telefonare 213-185.

SIGNORA vende privato 750 bellissima eventuali facilitazioni. Telefonare pasti 382-858. O761

SIRACUSA 158, telefono 351-496, vasto assortimento auto usate compra vende cambia. O61

SIRACUSA 158 angolo corso Orbassano 244, telefono 351-496, acquista autovetture. O61

SPIDER Aurelia America perfetta vendo. Telefonare 676-490

SPIDER « 950 Innocenti » anno '61, 700.000 trattabili. Telef. 85-386.

SPIDER 1200-1600 ai coupé bellissime, Siracusa 158, telef. 351-496.

SPIDER 1500 Fiat dipendente vende, bleu, perfetta. Telef. [illegible].

SPIDER 1500 [illegible] 30.000 km, privato vende cambia. Tel. 773-614.

VENDESI camioncino qui 10 buonissime condizioni. Tel. 738-229.

VENDITA straordinaria moltissime autovetture prezzi eccezionalmente convenienti. Corso Moncalieri 19.

VENDO Giulia T.I. con gas. Telefonare 481-752 ore 8-14.

VENDO cambio 1100 [illegible] e Fiat 1800 blu in ottime condizioni. Telefonare 882-979. A37785

VENDO Flavia coupé 1800, 1964. Scrivere: Pubbliman casella 156-C, Biella. 22821

VENDO 600-'56 150.000, 57 200 mila, via Brandizzo, 47. A38216

VENDO 600 D '62, altro '59 ottimo stato, rateazioni. Vercelli 111.

VENDO 682-N2, 3 anni vita, ottime condizioni. Telefonare 296-501.

VENDO 1100 103 anno 1953 ottimissima. Telefonare 851-302.

VENDO 1300 unico proprietario '62 blu. Telef. 842-664.

VOLKSWAGEN Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo. Rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1. Telef. 383-772.

VOLKSWAGEN 1200, 27.000 km., perfetta, accessori, privato vende. Telefonare 765-523. A39099

ZEPHIR 4 seminuova garanzia vendo cambio rateizzo. Fordauto, via Barletta 133. O775

500 D 11 mesi a privato vendo. Telefonare 573-071. A38649

500 '[illegible] 32.000 km. 175.000; 103 '58 rodaggio 330.000. Tel. 794-517.

500-600-500 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

600 buon stato motore e carrozzeria vendo 150.000. Tel. 773-614.

600 D avorio 1962 perfetta gommatissima vendesi 360.000. Telefonare 751-357. A37937

600 D bianca porte modificate mesi 10 vendo. Telefonare 350-140.

600 D 10 mesi, [illegible] km. 340,000 vendesi. Telefonare 889-357.

850 mesi 7 bianca vendo privato. Telefonare 596-339 oppure 362-018.

850 semestrale privatamente vendo. Telefonare 393-120. A39380

850 semestrale interno pelle privato vende. Ore pasti telefonare 250-307.

850 Bo 6 mesi bellissima vendo a privato. Telefonare 368-877.

850 Super rosso antiurto vendo 674 mila mesi sei. Telefonare 734-875.

1100 D km. 20.000 causa decesso privato vende 600.000. Tel. 570-990.

1500 spider Fiat, [illegible] 1100 '63, 2 furgoni 600 anche ratealmente, Corso Turati 37, telef. 587-651.

1600 10 mesi 15.000 km. privato vende cambia. Telefonare 773-614.

180.000 103 bellissimo pochissimi chilometri privatamente vendo, facilito. Telefonare 773-785. A39703

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ACQUISTO contanti moto Gilera se buona occasione. Telefonare 894-901.

ACQUISTO Gilera [illegible] Saturno telescopico occasione. Telefon. 280-572.

COMPRO Lambretta recente se occasione. Telefonare 384-816. A38037

LAMBRETTA. Rateazioni, permute, occasioni. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 6, Torino, telef. 489-743.

MOTORE fuoribordo 30-35 HP da privato acquisterei. telef. 286-130 ore ufficio. A38611

VENDO occasione motorino 49. Telefonare 756-658. A36961

VESPA. Ape servizio vendita: assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (p. Statuto). O961

VESPA motofurgoncini Ape nuovi, usati. Cambi, rateazioni, Moroni, Unione Sovietica 169. Tel. 393-828.

VOLETE Vespa, Ape lunghe rateazioni, assistenza. Bruno, San Massimo 47. A35257

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

PRATICO cerca amministrazioni case, mili pretese, garanzia, onesto. Telefonare 720-989. A38082

PROGETTI arredamenti, disegni esecutivi mobili, falegnameria, pannelli decorativi. Telefonare 587-083.

REVISIONIAMO macchine per utensili a domicilio. Telefonare ore pasti 325-470. A37813

UFFICIO consulenza amministrativa attrezzato con macchine contabili propria organizza per conto medie industrie impianti contabilità generale ed industriale, analisi costi, indagini, verifiche contabili, telesportazioni, aggiornamenti contabili, assistenza fiscale. Scrivere: « Pubblicità Siemas 9459 — Torino ». A37718

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. ARGENTO candelieri eccezionalissimi kg. 2 caduno L. 49.000. Lux, XX Settembre 7.

A.A. BRILLANTE occasionissimo 17 grani bianchissimo taglio Amsterdam lire 1.280.000. Lux, XX Settembre 7.

A. FATA Benefica, autorizzata, chiaroveggente, fluido bioradiante, radiestesista, diplomata. Telef. 374-824, Berruti. A37841

A. ORE libere, bancario, offresi amministrazione condominii. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9518 — Torino ».

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili acquistate vendite mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Reggio 4, Torino. O187

ATTENZIONE. matrimoniali 85,000, cucine 39,000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

AUTORITRATTO scultore Bistolfi bianco e nero firmato; melodia di Mascagni manoscritto vende miglior offerente. Telefonare 545-443.

BAR cerca elementi disposti formare squadra calcio. Telefonare 772-608.

BARBONCINI nani medi Lassi pastori tedeschi, Fox terrier vendo. Telefonare 584-698.

BELLISSIME cucine scomponibili, sedie specialissime, tavoli, tavolini, pannelli ricoperti. Lavorazione, prezzi imbattibili. Visitateci Magazzini Fidell, corso Dante 56 A, Nizza 121 bis.

CAMERA pranzo palissandro vende 200.000, due poltrone 35.000. Telefonare 653-165. A39279

CONFRATELLI San Vincenzo ricercano offerte gratuite indumenti mobilio materassi biancheria giocattoli per famiglie assistite Conferenze Parrocchia N.S. Pace, Malone 19, telefono 273-816. 22698

CUCINE tipo americano, svedese, sedie legno, metallo, pieghevoli, assortimento vimini. Alasia, Vinzaglio 5.

LIQUIDAZIONE lavatrici superautomatiche 70,000, frigoriferi 40.000. Telefonare 257-134, 384-973.

MOBILI «Casabella», vaste esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2592

MOBILI ogni genere, prezzi imbattibili, sconto spesi. Via Brione 43.

MOBILIFICIO Bianco: piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, tinelli 58.000, sale 115.000, mobili letto 35.000; ritiriamo usati. O710

MOBILIFICIO ritiro commercio vende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittoria 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Isalelio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Isalelio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONE vendo mobili usati: camera due letti, stanza pranzo stile e altri. Telefonare 769-891. A37738

PIANOFORTI coda assortimento primarie marche sconto 30%, verticali, Capitani, Po 25. A35330

PRIVATA vende ricchissima sala pranzo finemente scolpita non comune, armadio antico. Telef. 890-575, 597-030. A37692

PRIVATO vende cincilla lire 30.000 caduno. Telef. 287-377. A34152

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti, telefonare pomeriggio 652-331.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, Lire 85,000. Telefonare 677-032, 82-501, 343-438.

TELEVISORI 23" modelli 1965 garanzia assistenza sconto 50%. Telefonare 876-322. O800